

XXIII Rapporto

Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola

Sicurezza a scuola, nei nidi, nelle Università



PROGRAMMA IMPARARE SICURI

**OSSERVATORIO CIVICO SULLA
SICUREZZA A SCUOLA**

**XXIII Rapporto sicurezza, qualità, accessibilità
di asili nido, scuole, università**

IMPARARE SICURI, di cui l'Osservatorio è parte, si svolge in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO.....	11
1.1 L'edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento	11
1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici.....	14
1.3 Le barriere architettoniche e non solo.....	20
1.4 Gli impianti di riscaldamento, ventilazione, solari.....	22
1.5 Le scuole nelle zone sismiche	25
1.6 Il caso: L'Aquila, capitale della cultura 2026 ma senza scuole.....	28
1.7 La sicurezza interna alle scuole	31
1.8 L'amianto nelle scuole	33
1.9 Gli infortuni agli studenti e agli insegnanti	35
1.10 L'assicurazione in caso di infortunio a scuola.....	38
1.11 Il diritto al risarcimento per le vittime dell'insicurezza scolastica	39
1.12 Il sondaggio Impararesicuri 2025 a Didacta	40
2 I CASI DI CROLLO.....	43
3 IL DIMENSIONAMENTO, GLI STUDENTI STRANIERI E CON DISABILITA', LE CLASSI FUORI LEGGE.....	69
3.1 Il dimensionamento scolastico	69
3.2 Gli studenti con cittadinanza non italiana	72
3.3 Gli studenti con disabilità	74
3.4 Le classi "fuori legge"	75
4. LA SICUREZZA DEGLI ASILI NIDO.....	76
4.1 Universo di riferimento.....	76
4.2 I risultati della nostra indagine	79
5 LA SICUREZZA DEGLI ATENEI.....	84
5.1 L'indagine civica rivolta ai 61 Atenei statali	84
5.2 PNRR Università	91
6 I FONDI E GLI INTERVENTI PNRR PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	94
6.1 I Mutui Bei: la ripresa 10 anni dopo	94
6.2 I fondi dell'8x1000 all'edilizia scolastica.....	95

6.3 Le nuove scuole.....	99
6.4 Gli asili nido e le scuole dell'infanzia	102
6.5 L'estensione del tempo pieno e le mense	105
6.6 La messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole	109
6.7 Le palestre.....	113
7 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	117
RINGRAZIAMENTI	120

INTRODUZIONE

Il XXIII Rapporto sulla sicurezza a scuola, fa il punto sullo stato dell'edilizia scolastica nel suo complesso a partire dai dati ufficiali presenti nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica, finalmente aggiornati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito agli anni 2023-2024 e 2024-2025, in risposta a due importanti sollecitazioni collegate, promosse il 25 luglio scorso, nei suoi confronti rispettivamente da Cittadinanzattiva, con una istanza di accesso civico e da parlamentari del M5S, con una interrogazione parlamentare.

Poiché l'**Anagrafe dell'edilizia scolastica**, da più di due anni ci restituiva una immagine ferma al 2022/23 e, per alcuni indicatori, al 2018/19, Cittadinanzattiva ha inviato il 24 luglio scorso una **istanza di accesso civico rivolta al MIM** per chiedere la pubblicazione dei dati aggiornati al 2023/24 e al 2024/25 relativi a dodici ambiti e a numerosi indicatori, fra i quali le certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi, la presenza di barriere architettoniche, di impianti di riscaldamento, di condizionamento e/o ventilazione, l'anno di costruzione, gli eventuali interventi di adeguamento e miglioramento sismico, ecc. La nostra richiesta è stata anche l'oggetto di una **interrogazione parlamentare** depositata lo stesso giorno, dagli onorevoli Antonio Caso, Gilda Sportiello, Gaetano Amato, Anna Laura Orrico del M5S, e resa possibile grazie all'interessamento di Giuseppe Brescia, già presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera – che ringraziamo.

A seguito di ciò, il Ministero dell'Istruzione con una nota stampa ha reso note le motivazioni del mancato aggiornamento e ha provveduto, nei giorni successivi, alla pubblicazione dei dati aggiornati richiesti, relativi alle annualità 2023-2024 e 2024-2025¹. Per la II volta² Cittadinanzattiva è dovuta ricorrere ad azioni volte a sollecitare il Ministero dell'Istruzione nell'adempiere ad un obbligo di legge finalizzato, da una parte, ad individuare le priorità e programmare gli interventi da effettuare nelle scuole e, dall'altra, a rispondere ad un dovere di trasparenza nei confronti delle famiglie, degli studenti e delle studentesse. Il Ministero ha, poi, risposto l'8 agosto all'istanza di accesso civico, indicando il link per accedere ai dati pubblicati.

Una parte consistente del Rapporto presenta la consueta rassegna degli **episodi di crollo** avvenuti nell'ultimo anno (**71**), in numero maggiore di quelli dello scorso anno e, dunque, ancora più preoccupante perché non ci sono miglioramenti, insieme agli **infortuni**, occorsi **agli studenti** certificati dall'INAIL, che descrivono un aumento

¹ <https://www.mim.gov.it/web/guest/-/mim-la-banca-dati-anagrafe-dell-edilizia-scolastica-e-aggiornata-all-a-s-2024-2025-1>

² L'Anagrafe dell'edilizia scolastica è stata istituita formalmente nel 1996 con la legge n. 23, ma il suo pieno avvio, con la creazione di una piattaforma informatica e di un software dedicato, è avvenuto nel 2004. Soltanto nel 2015, tuttavia, a seguito del ricorso di Cittadinanzattiva al Tar del Lazio e di una successiva Ordinanza del Consiglio di Stato, il Ministero ha finalmente pubblicato i dati rendendoli accessibili sul proprio portale.

considerevole (78.365, +7.463 rispetto all'anno precedente) durante le attività didattiche ed extra, fenomeno da non sottovalutare e su cui lavorare in termini di prevenzione.

Tra le novità nel ventitreesimo rapporto, quella di aver cercato di descrivere lo stato degli edifici di **tutto il sistema di istruzione** a partire dagli **asili nido**, con un focus dedicato, ai risultati di una indagine condotta con accesso civico a cui hanno risposto il 70% dei 110 Comuni capoluogo di provincia sullo stato delle loro strutture ospitanti nidi, veicolato con l'accesso civico a cui hanno risposto fornendo informazioni su 1.517 nidi e 57.975 bambini; passando a descrivere lo **stato delle scuole di ogni ordine e grado**, per approdare ai 61 **atenei statali**, ai quali abbiamo chiesto informazioni dettagliate circa lo stato di sicurezza delle proprie sedi, che sono state fornite solo per alcuni indicatori.

Infine, ci siamo occupati nuovamente del **PNRR** estrapolando, dalla piattaforma Italia Domani, gli interventi validati al 31 marzo 2025 **relativi a mense, palestre, scuole nuove, messa in sicurezza**, per capire a che punto si è arrivati, ad appena un anno dalla sua conclusione.

L'edilizia scolastica: a che punto siamo

Oggi, grazie al **PNRR**, si ha la possibilità di contribuire in modo decisivo anche se non risolutivo all'ammodernamento e alla messa in sicurezza di una parte consistente dell'edilizia scolastica, alla costruzione di nuove scuole (ancora poche), di ambienti digitali, di mense, palestre e servizi 0-6.

Nonostante ciò, permangono **numerose criticità** a cui speriamo il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, ciascuno per il proprio ruolo, vogliano dare risposte certe e tempestive. Tra le principali:

il "congelamento" *dell'Osservatorio nazionale dell'edilizia scolastica* che non si riunisce da più di due anni e sappiamo quanto sia importante la sua azione in merito alla programmazione degli interventi e ai percorsi legati allo sviluppo della cultura della sicurezza;

il numero sorprendentemente elevato di *episodi di crolli*, 71, che evidenzia l'urgenza di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e, soprattutto, di intervenire sulle situazioni più urgenti con interventi manutentivi adeguati e tempestivi, a cui si aggiungono 4 incendi, solitamente piuttosto rari negli istituti scolastici ed universitari;

che dire poi dell'elevato e *crescente numero di infortuni agli studenti* che denota sia deficit comportamentali corretti ma anche inadeguatezze delle strutture e degli arredi, oltre che un insufficiente controllo del personale scolastico, soprattutto A.T.A., presente in quantità insufficiente a svolgere un supporto nella vigilanza degli alunni;

la *scarsità di fondi* a disposizione degli enti proprietari da destinare alla *manutenzione ordinaria e straordinaria*, con tempi di intervento più rapidi;

la difficoltà e spesso anche la non convenienza economica di *intervenire su edifici*

preesistenti anziché orientarsi per la loro "rottamazione" e sostituzione;
l'estrema lentezza nel considerare tra gli interventi prioritari quelli sull'installazione di *impianti di ventilazione e condizionamento dell'aria* a motivo di un evidente e persistente sconvolgimento, ormai strutturale, provocato dal cambiamento climatico che impone investimenti mirati sulle strutture scolastiche per renderle adeguate a fronteggiare ondate di calore prolungato oltre che fenomeni atmosferici violenti;
la *prosecuzione di investimenti per nuove mense e palestre nelle scuole soprattutto del Sud e delle periferie*, per garantire salute e benessere a bambini e ragazzi in condizione di svantaggio e privazione;
la *revisione del Decreto Ministeriale 18/12/1975* che dovrebbe finalmente rimettere mano alle norme tecniche di costruzione delle scuole ma anche agli indici di funzionalità didattica, anche se a far parte del comitato tecnico insediato di recente presso il MIM sono solo professionisti ed esperti del settore e non anche esponenti della popolazione scolastica, come sarebbe, invece, auspicabile, per rappresentare esigenze legate alla didattica, alla vivibilità degli spazi di apprendimento, ai mutati bisogni degli studenti;
la mancanza di una visione sull'importanza che riveste la scuola all'interno del tessuto della propria comunità di riferimento;
la mancanza di programmazione a medio e lungo termine rispetto ai *flussi di natalità* dei propri territori;
il permanere, nonostante tutto, di una *sotto percezione del grave stato in cui versano gli edifici scolastici*, e la *scarsa considerazione* riservata non solo all'edilizia scolastica ma all'istruzione e al sistema scolastico più in generale, nidi compresi.

Certamente il **PNRR** offre un'opportunità preziosa per determinare un cambiamento significativo nell'edilizia scolastica del nostro Paese, se non sul totale dei 39.351 edifici statali almeno su una significativa parte di essi.

Ma è altrettanto vero che occorre guardare già ora al **post PNRR**, non solo in relazione alla gestione delle nuove strutture, con personale educativo da trovare e formare e alla cosiddetta spesa corrente, come nel caso di asili nido e scuole dell'infanzia, ma, soprattutto in relazione alla **continuità dei fondi da garantire all'edilizia scolastica**, indipendentemente dai Governi in carica se si vuole davvero capovolgere, in meglio, la situazione delle nostre scuole, rendendole non solo sicure ma accessibili, ecosostenibili e belle.

Per non dimenticare

Da anni nel Rapporto annuale di Cittadinanzattiva è presente l'elenco delle vittime causate dalla mancanza di sicurezza di molti edifici scolastici italiani per ribadire l'importanza della **memoria**, del ricordo di questi giovanissimi, morti mentre erano a scuola a studiare; dell'**impegno** instancabile ad individuarne le **responsabilità** ma, contemporaneamente a rimuoverne le cause che hanno determinato queste tragedie.

20 marzo 2001: scoppia un incendio alla scuola media "Cavalcaselle" di Porto di Legnago (Verona). Muore Laura Agnora di 14 anni.

31 ottobre 2002: crolla la Scuola "F. Jovine" di San Giuliano di Puglia. Muoiono 27 bambini e la loro insegnante: Astore Antonio, Borrelli Antonella, Buonaugurio Michela, Ciniglio Carmela, Colantuono Maria, De Lisio Melisa, Di Cera Sergio, Di Renzo Antonio, Di Renzo Maria, Francario Lorenzo, Iacurto Luca, Iacurto Paolo Romano, Ianiri Valentina, La Fratta Domenico, Morelli Morena, Nardelli Gianni, Nardelli Giovanna, Occhionero Luigi, Petacciano Luigi, Picanza Maria Celeste, Picanza Raffaele, Picanza Valentina, Riggio Gianmaria, Riggio Luca, Serrecchia Costanza, Vassalli Martina, Visconti Umberto, Ritucci Giovanna.

6 Ottobre 2004: muore Ilaria Raschiatore a 4 anni schiacciata dalla caduta di un cancello nella scuola dell'Infanzia Colle dei Frati di Zagarolo.

22 novembre del 2008: crolla un controsoffitto di un'aula del Liceo Darwin di Rivoli (Torino) e perde la vita Vito Scafidi (1991).

6 aprile 2009: crolla la Casa dello Studente a L'Aquila, muoiono gli studenti e il giovane vigilante Davide Centofanti, Luciana Capuano, Luca Lunari, Marco Alviani, Hussein Hamade, Angela Antonia Cruciano, Alessio Di Simone, Danilo Ciolli, Francesco Esposito.

Il programma IMPARARE SICURI

Fin dalla sua nascita nel 2003, IMPARARE SICURI è nato come un programma articolato, basato su tre principali pilastri che si realizzano ogni anno: il monitoraggio civico degli edifici scolastici, la Giornata nazionale della sicurezza delle scuole, il Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute a Scuola "Vito Scafidi" a cui si collegano attività ed iniziative che variano di anno in anno e che lo arricchiscono ulteriormente.

Tra i suoi principali obiettivi:

- contribuire all'acquisizione e alla diffusione di *dati aggiornati* relativi allo stato dell'edilizia scolastica italiana, dal punto di vista di chi utilizza le strutture scolastiche e gli asili nido (e, da tre anni, le sedi universitarie) attraverso il monitoraggio di campioni di edifici di tutto il territorio nazionale e attraverso l'accesso ai dati in possesso degli Enti proprietari degli edifici stessi;
- evidenziare le *situazioni di grave deficit* dal punto di vista della sicurezza, della salute, della qualità, dell'accessibilità, della vivibilità, per ottenere interventi celeri da parte degli Enti proprietari e, contemporaneamente, pubblicizzare gli edifici scolastici più sicuri, più belli, più attrezzati ed efficienti per dare riconoscimento a quanto è stato fatto, anche grazie alla *collaborazione di comitati di genitori, associazioni o soggetti privati* oltre che dello Stato;
- avviare, con dati sempre aggiornati, una *interlocuzione puntuale con le istituzioni* locali, regionali e nazionali sul tema dell'aggiornamento delle banche dati e degli investimenti, PNRR compreso, in materia di edilizia scolastica e sulla qualità ed efficacia degli interventi per evitare sprechi di denaro pubblico, per garantire un miglioramento effettivo delle strutture e della qualità della vita di chi studia e lavora negli edifici scolastici;
- formare ogni anno decine di giovani cittadini, *monitori civici della sicurezza*, soprattutto tra gli studenti ed il personale scolastico, che, grazie all'esperienza fatta nel monitorare le condizioni delle proprie scuole ed Università, siano in grado di svolgere un ruolo di sentinelle/controllori non solo nell'ambito scolastico ma nei diversi luoghi in cui si trovino, per segnalare tempestivamente eventuali criticità e diffondere la cultura della prevenzione e dell'auto protezione;
- garantire alle scuole, come avviene da 23 anni, la realizzazione di un percorso di informazione e sensibilizzazione con la *Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole* per favorire negli studenti, nel personale scolastico e nelle famiglie il radicamento della cultura della sicurezza attraverso prove di evacuazione, attività e giochi

didattici, diffusione di materiali di comunicazione e di strumenti informativi, nelle migliaia di scuole che ogni anno si iscrivono ad essa;

- dare riconoscimento e visibilità alle scuole che realizzano progetti riguardanti la sicurezza, la salute, la cittadinanza attiva, il cambiamento climatico e diffondere buone pratiche su queste tematiche affinché vengano emulate e si moltiplichino, attraverso il *Premio delle Buone Pratiche di Educazione alla Sicurezza e alla Salute "Vito Scafidi"*;
- far emergere la reale situazione relativa allo stato degli istituti e dei servizi scolastici estendendo il monitoraggio e la consultazione civica alle *nuove problematiche o a quelle più urgenti o irrisolte* come quelle della disabilità e dell'inclusione sociale, della salute mentale di adolescenti e giovani, della qualità del cibo nelle mense scolastiche, degli sprechi alimentari, ambientali e sociali e del loro recupero, dell'igiene e della pulizia, dell'innovazione tecnologica, dell'efficientamento energetico, ecc.;
- promuovere *azioni civiche simboliche e azioni di tutela legale* per ottenere il riconoscimento di diritti già sanciti, a livello nazionale ed internazionale, come quelli della sicurezza, della salute ma anche della *trasparenza ed accessibilità* ai dati e alle informazioni di interesse generale; dare riconoscimento ai nuovi diritti emergenti e *azioni di sussidiarietà*, per poter migliorare gli ambienti scolastici frequentati ogni giorno da milioni di persone tra studenti e personale scolastico e universitario.

1 LE SCUOLE IN ITALIA: DATI DI CONTESTO

1.1 L'edilizia scolastica: sicurezza, sostenibilità, ambienti di apprendimento

In questi ultimi anni si è andata affermando una visione ampia e condivisa dell'edilizia scolastica secondo la quale sicurezza, sostenibilità ambientale, spazi di apprendimento, rinnovamento delle metodologie didattiche, benessere degli occupanti, inclusione sono considerati fattori integrati ed inscindibili di cui gli interventi di edilizia scolastica già programmati o da realizzare con il PNRR e successivamente, non possono non tenere conto.

La crisi energetica che abbiamo sperimentato di recente spinge nella direzione di accelerare il processo che vede anche le scuole come il fulcro di **nuove comunità energetiche**. Investire sulle strutture scolastiche non più solo in relazione alla messa in sicurezza strutturale e rispetto ai rischi sismico ed idrogeologico ma anche per creare quel circolo virtuoso per cui le scuole, in sinergia con le forze vive del territorio, siano in grado di provvedere ai propri consumi energetici, ed eventualmente anche, a lungo termine, di reinvestirne la parte eccedente a beneficio del territorio circostante, ma, soprattutto siano aperte per l'intera giornata e per tutta la settimana, diventando punto di riferimento e di aggregazione dell'intera comunità di cui esse sono parte integrante.

Per questo occorre sì dare massima centralità alla creazione di **nuovi edifici scolastici** intesi come ambienti di apprendimento ispirati da una moderna visione pedagogica ma diventa essenziale e ancora più sfidante recuperare, reinventare, ripensare tutti gli spazi interni, esterni, digitali delle scuole, soprattutto di quelli condivisi, delle **scuole preesistenti**, a partire da quelle che sono e che saranno oggetto di interventi di messa in sicurezza o efficientamento energetico ma dando la priorità ai *sistemi di ventilazione e condizionamento*, visti i repentini effetti prodotti dal cambiamento climatico.

Gli spazi influenzano, accompagnano, supportano l'innovazione didattica così come favoriscono l'inclusività da intendersi non solo come abbattimento delle barriere architettoniche (e non), ancora presenti in misura consistente, non solo per garantire l'accesso all'edificio ma, soprattutto, per consentire una partecipazione attiva di tutti gli studenti alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste.

È essenziale investire sulla creazione e cura anche degli **spazi esterni alla scuola** o *ad essa limitrofi* affinché si creino le condizioni per utilizzare pienamente la scuola anche nei periodi di vacanza e non farne dei parcheggi surriscaldati e poco attrezzati.

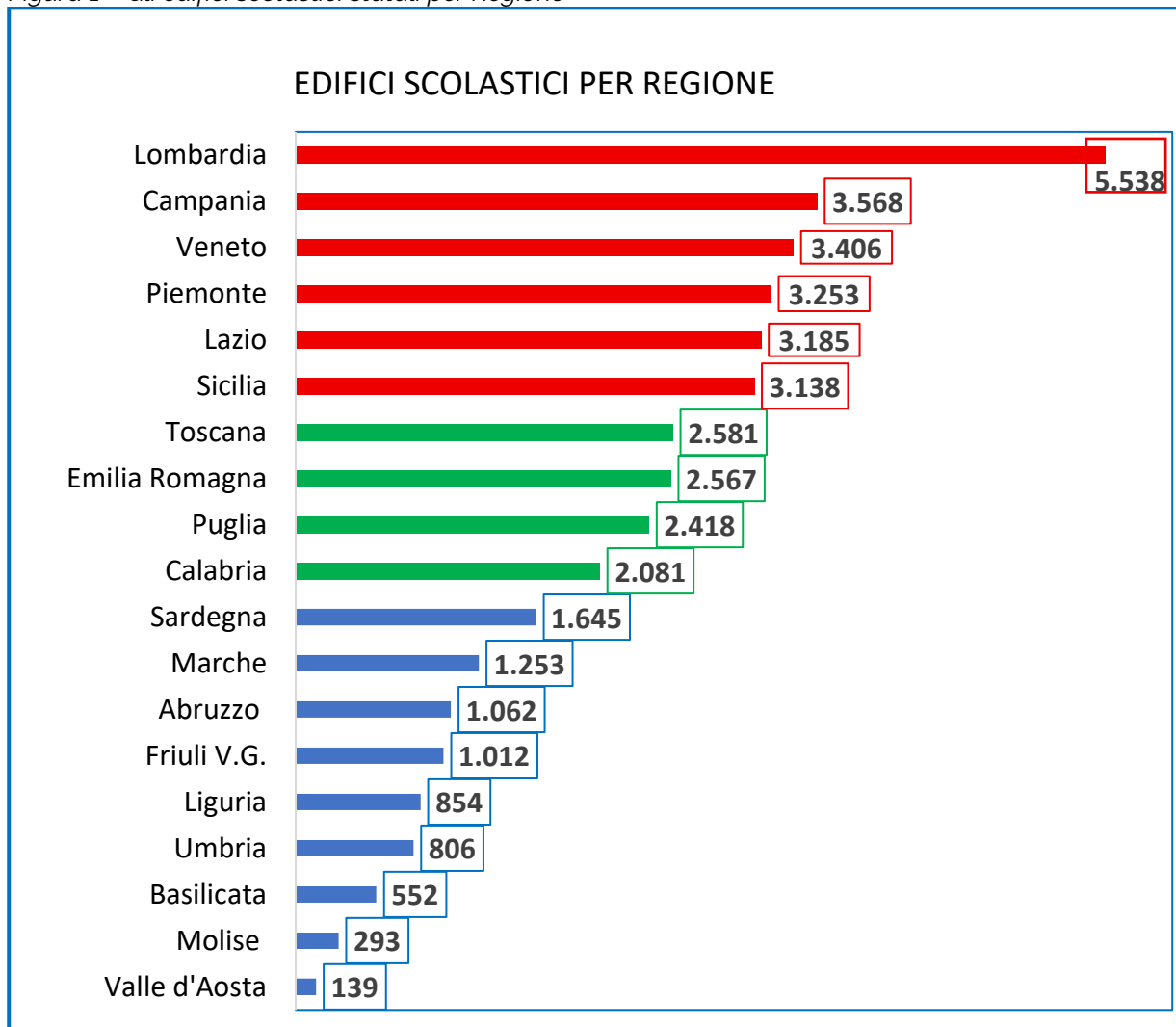
Anche *gli arredi* rappresentano un elemento fondamentale che connotano gli spazi di apprendimento, funzionali anch'essi all'utilizzo di nuove metodologie didattiche, oltre che, se a norma, agenti di salute, benessere e comfort per chi li utilizza. Gli enti proprietari dovrebbero pianificare interventi mirati a questo scopo, anche con il contributo di soggetti privati presenti sul proprio territorio.

Tutte le scuole del Paese, ma soprattutto quelle situate in zone disagiate, prive di servizi e di aree di socializzazione e di incontro per piccoli e giovani, dovrebbero garantire una **apertura ininterrotta**, soprattutto nel periodo estivo. Questo come sappiamo cozza sia con i limiti strutturali degli istituti scolastici in gran parte ancora privi di impianti di climatizzazione, come ben documentato nell'apposito paragrafo, spazi spesso angusti e poco attrezzati per attività extra didattiche, sia per l'indisponibilità del personale scolastico, soprattutto per motivi contrattuali e organizzativi, sia per le difficoltà di sostenere i costi da parte delle Amministrazioni comunali per avere personale educativo qualificato aggiuntivo.

Rivedere il **calendario scolastico** delle scuole del nostro Paese, prevedendo più pause durante l'anno ma di minore durata sarà possibile solo a queste condizioni: considerare i sistemi di climatizzazione e di aerazione elemento imprescindibile di cui dotare gli istituti scolastici; disporre di palestre, mense, biblioteche, spazi verdi, aree "libere" per offrire ambienti attrezzati, confortevoli, sicuri in ogni periodo dell'anno. Ma ciò richiede, infine, di investire incessantemente in manutenzione straordinaria e ordinaria, in interventi di messa in sicurezza, di ammodernamento ed efficientamento energetico su questo grande bene comune che è la scuola.

Riguardo agli edifici scolastici attivi su base regionale, di seguito il quadro dettagliato:

Figura 1 – Gli edifici scolastici statali per Regione



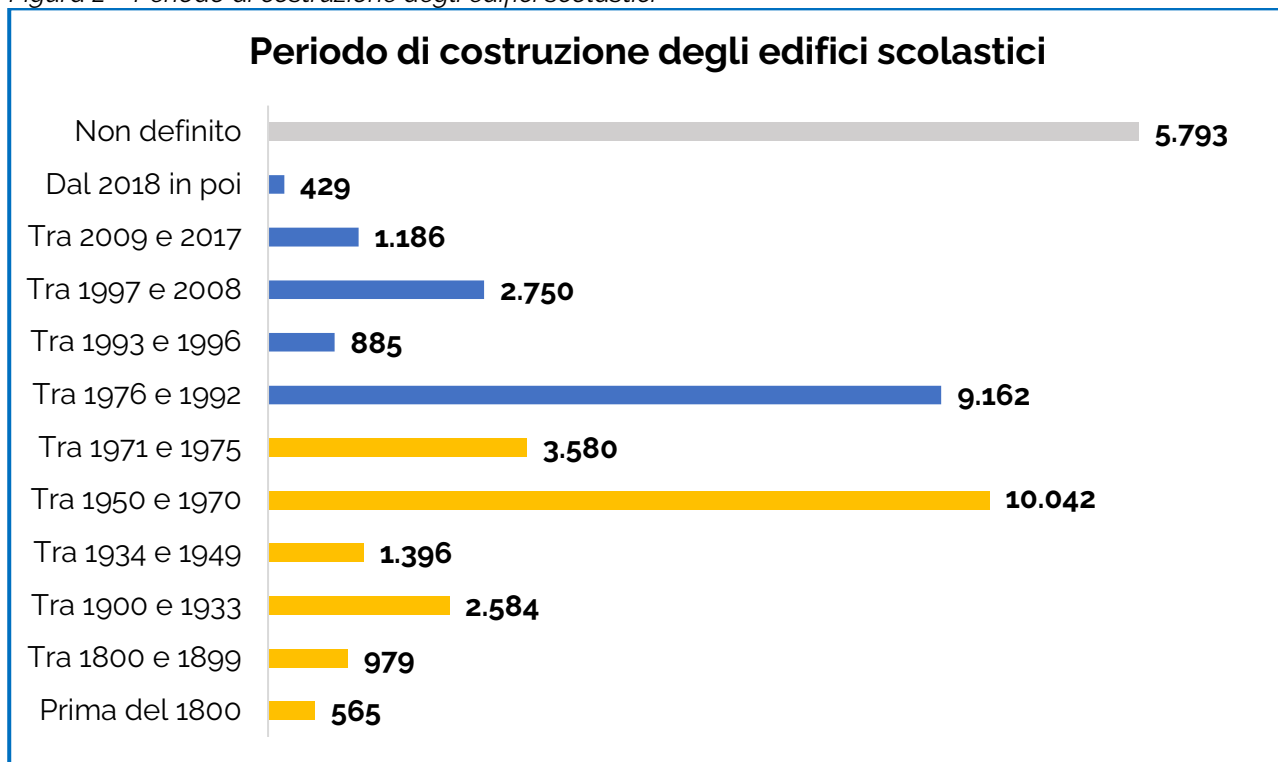
Fonte: Elaborazione Soluxioni Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Complessivamente il patrimonio degli edifici scolastici italiani attivi nell'anno scolastico 2024 – 2025 ammonta a **39.351**. Rispetto all'ultima pubblicazione dell'Open data del Ministero dell'Istruzione, il numero di edifici scolastici è diminuito notevolmente, passando da 40.133 al numero attuale, registrando un **calo di 782 edifici**, concentrati in misura prevalente in tre regioni: Sicilia (-420 edifici), Campania (-183 edifici), Lombardia (-114). Dati che fanno riflettere e che impongono uno studio accurato di quale sarà la tendenza del prossimo triennio, per orientare ancora meglio gli investimenti, evitare sprechi e sostenere le realtà territoriali più fragili e a rischio di spopolamento.

1.2 Le condizioni strutturali degli edifici scolastici

L'età degli edifici

Figura 2 – Periodo di costruzione degli edifici scolastici



Fonte: Fonte: Elaborazione Soluxioni su Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Sul totale di 39.351 edifici scolastici non si conosce ancora il dato relativo al periodo di costruzione per **5.793** di essi. L'assenza del dato è un fatto grave anche se quello registrato attualmente è decisamente migliore rispetto a quello dell'anno scolastico 2022-2023 che riguardava ben 7.069 edifici.

Gli edifici costruiti prima del 1976 sono 19.146, pari al 49% del totale, cioè prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica.

Gli edifici di costruzione recente (dal 2018 ad oggi, 429) sono aumentati, dalla rilevazione precedente a quella attuale, di 105 nuove scuole. Ancora troppo poche.

Su base regionale, questa la situazione rispetto all'età degli edifici scolastici:

Tab. 1 – Età degli edifici per regione

	Prima 1800	1800 - 1899	1900 - 1933	1934 - 1949	1950- 1970	1971 - 1975	1976 - 1992	1993 - 1996	1997 - 2008	2009 - 2017	dopo 2018	non noto	TOTALE
Abruzzo	7	8	40	35	346	57	198	23	66	54	18	210	1.062
Basilicata	2	4	17	12	182	43	167	20	46	23	10	26	552
Calabria	4	12	38	29	561	175	497	48	163	46	29	479	2.081
Campania	49	32	68	54	692	210	703	111	236	64	24	1.325	3.568
Emilia R.	40	58	270	119	651	276	467	50	204	180	35	217	2.567
Friuli V.G.	4	36	93	39	261	86	316	14	63	35	9	56	1.012
Lazio	27	37	114	71	633	215	615	66	213	64	14	1.116	3.185
Liguria	41	81	114	52	254	63	148	10	18	33	3	37	854
Lombardia	65	203	523	192	1.422	720	1.306	77	439	137	48	406	5.538
Marche	49	18	89	44	357	93	333	27	122	53	44	24	1.253
Molise	1	5	4	10	72	12	49	12	40	34	7	47	293
Piemonte	68	245	467	165	781	380	665	67	226	112	51	26	3.253
Puglia	16	27	113	107	615	171	776	71	151	42	14	315	2.418
Sardegna	5	5	41	42	428	141	560	67	88	33	1	234	1.645
Sicilia	36	45	85	122	761	260	752	105	216	47	17	692	3.138
Toscana	65	78	190	124	806	229	550	33	141	98	33	234	2.581
Umbria	28	10	58	36	218	56	195	8	69	25	20	83	806
Valle d'A.	1	8	9	5	48	15	27	3	7	8	5	3	139
Veneto	57	67	251	138	954	378	838	73	242	98	47	263	3.406
ITALIA	565	979	2.584	1.396	10.042	3.580	9.162	885	2.750	1.186	429	5.793	39.351

Fonte: Elaborazione Soluxioni su dati Open Data Ministero Istruzione, agosto 2025

Scuole "fantasma". Come detto, **mancano all'appello 5.793 scuole** di cui non si conosce l'età ma, in molti casi, neanche le informazioni complete dal punto di vista strutturale (certificazioni). Tra queste spiccano la Campania, con 1,325 edifici "fantasma", il Lazio con 1.116, la Sicilia con 692, la Calabria con 479, la Lombardia con 406.

Le certificazioni

È necessario premettere che i dati relativi alle certificazioni e sotto riportati, sono stati finalmente aggiornati all'anno scolastico 2024-2025 e verranno confrontati con quelli dell'annualità 2022-2023.

L'universo di riferimento nel caso dell'agibilità è di **39.351** edifici scolastici statali mentre per il collaudo statico si fa riferimento alle unità strutturali, **77.935**, cioè ai diversi corpi di cui è costituito ciascun edificio scolastico,

Tab. 2 – Possesso certificato di agibilità degli edifici scolastici statali

	AGIBILITA' 24/25		AGIBILITA' 22/23	
Si	14.656	37,24%	15.026	37,36%
No	23.218	59%	23.794	59,16%
Non noto	1.119	2,84%	1.119	2,78%
In parte	358	0,90%	282	0,70%
TOTALE EDIFICI	39.351	100%	40.221	100%

Fonte: Open data Ministero dell'Istruzione e del Merito, agosto 2025

Tab. 3 – Certificazione di prevenzione incendi in possesso degli edifici scolastici statali

	PREVENZIONE INCENDI 24/25		PREVENZIONE INCENDI 22/23	
Si	13.407	34,07%	13.436	33,41%
No	22.968	58,36%	23.199	57,68%
Non noto	2.653	6,74%	3.321	8,26%
In parte	323	0,82%	265	0,66%
TOTALE EDIFICI	39.351	100%	40.221	100%

Fonte: Open data Ministero dell'Istruzione e del Merito, agosto 2025

Tab. 4 – Collaudo statico in possesso delle unità strutturali degli edifici scolastici statali

	COLLAUDO STATICO 24/25	
Si	42.791	54,90%
No	32.808	42,09%
Non noto	2.336	2,99%
TOTALE EDIFICI	77.935	100%

Fonte: Open data Ministero dell'Istruzione e del Merito, agosto 2025

Per quanto riguarda **l'antincendio** i dati attuali indicano in **22.968** gli edifici scolastici non in possesso della certificazione di prevenzione incendi. Giova poi ricordare che Il Decreto Milleproroghe 2025, convertito dalla Legge 21 febbraio 2025 n.15 ha stabilito

Il rinvio del termine per l'adeguamento antincendio di edifici scolastici al 31 dicembre 2027. Il termine originario era stato fissato dal Decreto Milleproroghe 2023 al 31 dicembre 2024.

L'adeguamento alla normativa antincendio riguarda:

- edifici scolastici e locali adibiti a scuola, nonché strutture nelle quali sono erogati percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) (comma 2 dell'art. 4 del D.L. 244/2016);
- edifici e locali adibiti ad asilo nido (comma 2-bis dell'art. 4 del D.L. 244/2016);
- edifici, locali e strutture delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché quelli ove si svolgono i percorsi erogati dalle Fondazioni ITS Academy (comma 2-ter dell'art. 4 del D.L. 244/2016).

Parallelamente, però, il Decreto definisce delle misure atte a contenere il rischio incendio fino al completamento dei lavori di adeguamento.

Si ricorda che il riferimento di legge per la prevenzione incendi per l'edilizia scolastica è il decreto del Ministro dell'Interno 26 agosto 1992 e che, col Decreto del Ministero dell'Interno del 21 marzo 2018, sono state successivamente adottate le disposizioni applicative della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, compresi gli asili nido.

Riguardo al possesso della **certificazione di agibilità**, I dati mostrano come rimanga molto elevato il numero degli edifici scolastici che ne sono privi: **23.218, pari al 59% del totale degli edifici scolastici statali (meno di un edificio su due)**.

Tab. 5 - Certificazione di agibilità in possesso degli edifici scolastici statali, per regioni

REGIONI	Nr. Edifici	AGIBILITA' SI'	AGIBILITA' PARZIALE	AGIBILITA' NO	AGIBILITA' NON NOTA
Abruzzo	1.062	334	36	657	35
Basilicata	552	152	3	389	8
Calabria	2.081	596	13	1.440	32
Campania	3.568	1.106	24	2.047	391
Emilia Romagna	2.567	1.178	37	1.237	115
Friuli V. G.	1.012	532	8	454	18
Lazio	3.185	392	4	2.632	157
Liguria	854	266	15	559	14
Lombardia	5.538	2.773	60	2.641	64
Marche	1.253	622	18	596	17
Molise	293	137	4	141	11
Piemonte	3.253	1.753	34	1.460	6
Puglia	2.418	688	10	1.659	61
Sardegna	1.645	236	7	1.394	8

Sicilia	3.138	671	8	2.431	28
Toscana	2.581	967	36	1.506	72
Umbria	806	319	4	461	22
Valle d'Aosta	139	122		16	1
Veneto	3.406	1.812	37	1.498	59
ITALIA	39.351	14.656 37,24%	358 (0,90%)	23.218 (59%)	1.119 (2,84%)

Fonte: Elaborazione Soluxioni su Open Data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Come mostra la tabella sottostante la percentuale di edifici dotati della **certificazione di prevenzione incendi è pari al 34,07%, cioè solo un edificio su tre.**

Tab. 6 – Certificazione di prevenzione incendi in possesso degli edifici scolastici statali per regioni

REGIONI	Nr. Edifici	CPI	CPI parziale	SCIA	SCIA parz.	CPI NO	CPI Non noto
Abruzzo	1.062	347	11	146	2	670	34
Basilicata	552	146	2	42		394	10
Calabria	2.081	424	4	62	1	1.455	198
Campania	3.568	862	6	217	7	1.913	787
Emilia Romagna	2.567	1.256	20	470	11	1.011	280
Friuli V. G.	1.012	424	4	230	1	568	16
Lazio	3.185	388	11	180	10	2.488	298
Liguria	854	312	23	152	129	502	17
Lombardia	5.538	2.464	83	1.144	31	2.810	181
Marche	1.253	561	23	395	4	649	20
Molise	293	132	1	43		149	11
Piemonte	3.253	1.247	63	874	27	1.932	11
Puglia	2.418	664	12	167	4	1.478	264
Sardegna	1.645	382	12	83	3	1.181	70
Sicilia	3.138	875	8	141	4	2.101	154
Toscana	2.581	915	20	399	28	1.465	181
Umbria	806	368	1	126		395	42
Valle d'Aosta	139	84	1	51	2	53	1
Veneto	3.406	1.556	18	813	21	1.754	78
ITALIA	39.351	13.407 (34,07%)	323 (0,82%)	5.735 (14,57%)	285 (0,72%)	22.968 (58,36%)	2.653 (6,74%)

Fonte: Elaborazione Soluxioni su Open Data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Il 15% di edifici scolastici è dotato di SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che attesta la conformità dell'attività alle normative antincendio; è una dichiarazione del titolare della attività mentre il CPI è un atto di accertamento da parte dei Vigili del Fuoco. Se i Vigili del Fuoco, a seguito di controlli, riscontrano la non conformità possono sospendere l'attività.

Anche sommando il numero degli edifici dotati di CPI (anche parziale) e di SCIA (anche parziale), si arriva a malapena alla metà di essi (50,08%).

Per quanto riguarda **il collaudo statico** il numero complessivo degli edifici è più alto perché si considerano i diversi corpi di cui uno stesso edificio è composto. La percentuale di sedi dotate di collaudo statico è numericamente più alta sia dell'Agibilità che della Prevenzione incendi ma si attesta comunque a poco più della metà dell'intero universo di edifici scolastici, **42.791, pari al 54,90% cioè, un edificio su due.**

Tab. 7 - Collaudo statico in possesso degli edifici scolastici statali per regioni

REGIONI	UNITA' STRUTTURALI	COLLAUDO STATICO
Abruzzo	2.339	1.453
Basilicata	1.352	742
Calabria	3.764	1.927
Campania	7.274	2.850
Emilia-Romagna	5.911	3.748
Friuli-Venezia Giulia	2.169	1.528
Lazio	5.229	1.524
Liguria	1.829	967
Lombardia	10.486	7.142
Marche	2.901	1.884
Molise	614	480
Piemonte	6.505	4.709
Puglia	5.084	2.225
Sardegna	2.537	1.135
Sicilia	6.892	2.816
Toscana	5.239	2.701
Umbria	1.734	1.047
Valle d'Aosta	254	212
Veneto	5.822	3.701
ITALIA	77.935	42.791 (54,90%)

Fonte: Elaborazione Soluxioni su Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

La mancanza di certificazioni su un gran numero di immobili scolastici è dovuta a molteplici cause, come non manchiamo di sottolineare da anni. Primo tra tutti *la vetustà*

degli edifici, la cui età media si aggira sui 60 anni³; la difficoltà e spesso anche la non convenienza economica di intervenire su edifici preesistenti; la scarsità di interventi, da parte degli enti locali proprietari, di *manutenzione straordinaria e ordinaria*, dovuta in molti casi alla mancanza di fondi; la mancanza di una visione complessiva sulla scuola all'interno del tessuto della propria comunità di riferimento; la mancanza di programmazione rispetto ai flussi di natalità dei propri territori; la *sotto percezione del grave stato in cui versano gli edifici scolastici, nonostante tutto*, e la *scarsa considerazione* riservata non solo all'edilizia scolastica ma all'istruzione e al sistema scolastico più in generale, nidi compresi.

1.3 Le barriere architettoniche e non solo

Secondo il Report dell'Istat relativo all'inclusione nelle scuole nell'anno scolastico 2023 - 2024⁴ l'aumento degli alunni con disabilità nelle scuole italiane è particolarmente evidente se si va poco più indietro nel tempo. Rispetto all'anno scolastico 2018/2019 l'incremento è stato del 26%, circa 75mila in più. Più di un quarto degli studenti (28%) ha un problema di autonomia, legato alla difficoltà nello spostarsi all'interno dell'edificio, nel mangiare, nell'andare in bagno o nel comunicare; la difficoltà più diffusa riguarda la comunicazione (21%) o l'andare in bagno (19%); meno frequenti appaiono le difficoltà nello spostarsi o nel mangiare (rispettivamente 13% e 8%). Tra gli studenti con problemi di autonomia, uno su cinque non è in grado di svolgere autonomamente nessuna delle quattro attività.

Sono ancora molte **le barriere fisiche** presenti nelle scuole italiane: **solamente il 41% degli edifici scolastici risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria**. La situazione appare migliore al Nord dove si registrano valori superiori alla media nazionale (44% di scuole a norma), mentre peggiora, raggiungendo i livelli più bassi, nel Mezzogiorno (37%). La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta, con il 76% di scuole accessibili; di contro la Liguria e la Campania si distinguono per la più bassa presenza di scuole prive di barriere fisiche (solo il 30% delle scuole). La mancanza di **un ascensore** o la presenza di un ascensore non adatto al trasporto delle persone con disabilità rappresentano le barriere più diffuse (50%). Frequenti sono anche le scuole sprovviste di **servo scala** interno (37%), bagni a norma (26%) o **rampe interne** per il superamento di dislivelli (25%). Rari, invece, i casi in cui si riscontra la presenza di scale o porte non a norma (rispettivamente 7% e 3%). Più critico l'accesso per le persone con disabilità sensoriali.

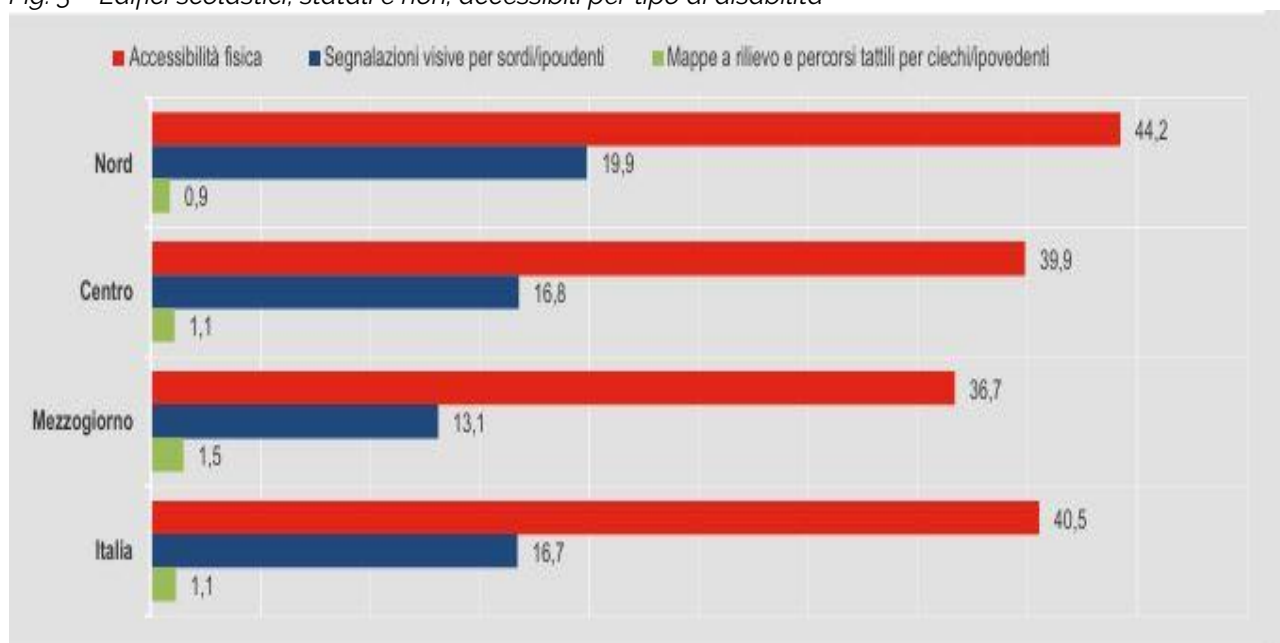
L'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli **ausili senso-percettivi** destinati all'orientamento degli alunni con disabilità sensoriali: solo il 17% delle scuole dispone di

³ Sono esclusi dal computo 5.793 edifici (15%) di cui non si conosce il periodo di costruzione.

⁴ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Alunni-con-disabilita-as-23-24.pdf>.

segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti entrambi solo nell'1% delle scuole. La situazione riguarda tutto il territorio nazionale, con poche differenze tra il Nord e il Sud (Figura 3). Nonostante si rilevi ancora un grave ritardo nei livelli di accessibilità, solo il 12% delle scuole ha effettuato, nel corso dell'anno scolastico, lavori finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Un'ulteriore criticità riguarda la disponibilità di parcheggi con posti auto destinati alle persone con disabilità di cui sono dotate meno della metà delle scuole (44%). Questa carenza è piuttosto diffusa su tutto il territorio nazionale con lievi differenze a favore delle scuole del Nord, dove i posti auto dedicati sono presenti nel 48% delle scuole.

Fig. 3 – Edifici scolastici, statali e non, accessibili per tipo di disabilità



Fonte: Istat, *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, anno scolastico 2023-2024, marzo 2025*

1.4 Gli impianti di riscaldamento, ventilazione, solari

Nell'Open data del Ministero dell'istruzione e del Merito sono riportati i dati aggiornati al 2024-2025 che riguardano la tipologia di impianti di riscaldamento, di condizionamento, di ventilazione e solari, presenti in tutte le sedi scolastiche statali. Dalla rielaborazione dei dati, suddivisi per Regione, emerge il seguente quadro:

Tab. 8 - Impianti di riscaldamento nelle scuole /1

Regione	Totale sedi scol.	Presenza impianto riscaldam.	Centralizz. Olio combus.	Centralizz. Gasolio	Centralizz. Metano	Centralizz. GPL
ABRUZZO	1.577	1.468 (93%)	0	32 (2,02%)	1.392 (88,26%)	20 (1,26%)
BASILICATA	938	913 (97,33%)	0	18 (1,9%)	840 (89,55%)	34 (3,6%)
CALABRIA	3.298	2.417 (73,28%)	1 (0,03%)	241 (7,30%)	1.662 (50,39%)	277 (8,39%)
CAMPANIA	6.382	4.526 (70,91%)	7 (0,10%)	644 (10,09%)	3.467 (54,32%)	256 (4,01%)
EMILIA R.	3.790	3.219 (84,93%)	5 (0,13%)	37 (0,97%)	2.703 (71,31%)	25 (0,65%)
FRIULI V.G.	1.460	1.276 (87,39%)	0	49 (3,35%)	1.150 (78,76%)	16 (1,09%)
LAZIO	4.885	4.269 (87,38%)	0	503 (10,29%)	3.509 (71,83%)	156 (3,19%)
LIGURIA	1.443	1.418 (98,26%)	8 (0,55%)	168 (11,64%)	1.117 (77,40%)	61 (4,2%)
LOMBARDIA	7.853	7.728 (98,40%)	3 (0,03%)	227 (2,89%)	6.519 (83,01%)	27 (0,34%)
MARCHE	1.872	1.822 (97,32%)	0	36 (1,92%)	1.662 (88,78%)	31 (1,65%)
MOLISE	518	489 (94,40%)	0	4 (0,77%)	452 (87,25%)	8 (1,54%)
PIEMONTE	4.784	4.761 (99,51%)	3 (0,06%)	138 (2,88%)	3.643 (76,14%)	42 (0,87%)
PUGLIA	3.913	3.658 (93,48%)	3 (0,07%)	596 (15,23%)	2.888 (73,80%)	31 (0,79%)
SARDEGNA	2.317	2.103 (90,76%)	8 (0,34%)	1.684 (72,68%)	17 (0,73%)	210 (9,06%)
SICILIA	5.275	4.520 (85,68%)	15 (0,28%)	1.335 (25,30%)	2.525 (47,86%)	121 (2,29%)
TOSCANA	3.783	3.587 (94,81%)	3 (0,07%)	251 (6,63%)	3.039 (80,33%)	142 (3,75%)
UMBRIA	1.182	1.105 (93,48%)	24 (2,03%)	98 (8,29%)	938 (79,35%)	25 (2,11%)
VALLE D'A.	228	226 (99,12%)	0	73 (32,01%)	82 (35,96%)	3 (1,31%)
VENETO	4.532	4.437 (97,90%)	2 (0,04%)	229 (5,05%)	3.905 (86,16%)	52 (0,70%)
ITALIA	60.030	53.942 (89,85%)	82	6.363 (10,59%)	41.510 (69,14%)	1.537 (2,56%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Per 5.218 sedi scolastiche, pari al 9% del totale, non è stata fornita risposta in merito alla presenza di un impianto di riscaldamento e per 870 l'impianto di riscaldamento risulta del tutto assente. Rispetto al tipo di impianto presente nelle sedi scolastiche, il più diffuso è quello **centralizzato a metano (69,14%)** anche se il dato in alcune regioni, supera l'80%, ben al di là della media nazionale. È il caso di Basilicata (89,55%), Marche (88,78%), Abruzzo (88,26%), Molise (87,25%), Veneto (86,16%), Lombardia (83,01%). L'impianto *centralizzato a gasolio* è presente nell'11% delle sedi scolastiche anche se la percentuale risulta maggiore in tre regioni, tra cui la Sardegna con il 72,68%, la Valle d'Aosta con il 32,01%, la Sicilia con il 25,30%.

Tab. 9 – Impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, solare nelle scuole /2

Regione	Totale sedi scol.	Corpi riscaldanti elettrici autonomi	Tele-Riscaldamento	Condizionamento Ventilazione	Impianto solare termico	Altro impianto
ABRUZZO	1.577	46 (2,91%)	20 (1,2%)	73 (4,6%)	15 (0,95%)	46 (2,91%)
BASILICATA	938	3 (0,91%)	0	42 (4,47%)	10 (1,06)	96 (10,23%)
CALABRIA	3.298	85 (2,57%)	4 (0,12%)	260 (7,88%)	102 (3,09%)	211 (6,39%)
CAMPANIA	6.382	79 (1,23%)	0	281 (4,40%)	78 (1,22%)	124 (1,94%)
EMILIA R.	3.790	39 (1,02%)	390 (10,29%)	362 (9,55%)	117 (3,08%)	297 (7,83%)
FRIULI V.G.	1.460	21 (1,43%)	101 (6,91%)	126 (8,63%)	37 (2,53%)	84 (5,75%)
LAZIO	4.885	44 (0,90%)	27 (0,55%)	115 (2,35%)	47 (0,96%)	89 (1,82%)
LIGURIA	1.443	26 (1,80%)	51 (3,53%)	106 (7,34%)	67 (4,64%)	93 (6,44%)
LOMBARDIA	7.853	75 (0,95%)	918 (11,68%)	574 (7,30%)	228 (2,90%)	357 (4,54%)
MARCHE	1.872	30 (1,60%)	83 (4,43%)	566 (30,23%)	103 (5,50%)	108 (5,76%)
MOLISE	518	16 (3,08%)	25 (4,82%)	40 (7,72%)	4 (0,77%)	31 (5,98%)
PIEMONTE	4.784	65 (1,35%)	983 (20,54%)	194 (4,05%)	198 (4,13%)	420 (8,77%)
PUGLIA	3.913	38 (0,97%)	11 (0,28%)	212 (5,41%)	85 (2,17%)	170 (4,34%)
SARDEGNA	2.317	83 (3,58%)	33 (1,42%)	383 (16,52%)	45 (1,94%)	135 (5,82%)
SICILIA	5.275	391 (7,41%)	4 (0,07%)	335 (6,35%)	68 (1,28%)	152 (2,88%)
TOSCANA	3.783	49 (1,29%)	227 (6%)	232 (6,13%)	95 (2,51%)	151 (3,99%)
UMBRIA	1.182	6 (0,50%)	25 (2,11%)	39 (3,29%)	32 (2,70%)	35 (2,96%)
VALLE D'A.	228	7 (3,07%)	51 (22,36%)	17 (7,45%)	20 (8,77%)	37 (16,22%)
VENETO	4.532	64 (1,41%)	279 (6,15%)	500 (11,03%)	121 (2,66%)	347 (7,65%)
ITALIA	60.030	1.167 (1,94%)	3.232 (5,38%)	4.457 (7,42%)	1.472 (2,45%)	2.983 (4,96%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Riguardo ai **sistemi di condizionamento e ventilazione**, nonostante le promesse fatte durante e immediatamente dopo il Covid, la percentuale nazionale della loro presenza nelle scuole è davvero irrisoria: ne sono dotate **solo 4.457 pari al 7,42%**, con un leggero aumento (+490 sedi) rispetto alla rilevazione precedente. Tra le regioni più virtuose spiccano le Marche (30,23%) grazie a una precisa e lungimirante scelta da parte della

Regione di investire in questa tipologia di impianti immediatamente dopo il Covid, seguite, a notevole distanza, da Sardegna (16,52%), Veneto (11,03%), Emilia Romagna (9,5%).

La presenza di **impianti solari termici** risulta essere ancora poco significativa: solo **1.472 sedi scolastiche, pari al 2,45%**, ne sono dotate, anche se in aumento rispetto alle 1.266 della precedente rilevazione. Tra gli interventi previsti dal PNRR, la riqualificazione energetica riguarderà sicuramente le nuove scuole e una parte delle 3.143 da riqualificare. In particolare, tra queste ultime, sarebbero 377 quelle oggetto di intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione con efficientamento energetico. Ancora poca cosa, però, se confrontate con l'intero patrimonio di edilizia scolastica esistente.

Abbattere i costi delle spese di riscaldamento nelle scuole, come per tutti gli edifici pubblici e privati, rappresenta una necessità non più rinviabile, ricordando gli effetti della recente crisi energetica, i costi esorbitanti delle fonti energetiche "tradizionali" e le difficoltà di garantire il funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle scuole, le legittime proteste degli studenti per il freddo nelle aule, ecc.

È dunque fondamentale e necessario investire su impianti solari, su comunità energetiche, in una parola sulla transizione ecologica, per garantire non solo la sostenibilità ma l'autosufficienza degli edifici scolastici dal punto di vista energetico. Sarebbe molto utile conoscere, attraverso l'Anagrafe, informazioni più di dettaglio rispetto al tema energetico, in particolare sulle scuole che fanno parte di comunità energetiche.

Inoltre, **i cambiamenti climatici** in atto ormai da anni impongono scelte conseguenti anche per quanto riguarda gli investimenti sull'edilizia scolastica.

Scuole e nidi sempre aperti ma con impianti di condizionamento e riscaldamento adeguati e sostenibili, spazi verdi, palestre e mense

Tenere le scuole aperte nei periodi di vacanza estivi ma anche invernali, presuppone che tali strutture siano dotate di impianti di condizionamento e di riscaldamento adeguati, vivibili e confortevoli negli spazi interni. **Anche la cura degli spazi esterni** non rappresenta, però, un fattore secondario.

A partire dalla prossima programmazione triennale occorre prevedere un filone di spesa destinato a questo tipo di impianti, al fine sia di sostituire quelli di riscaldamento altamente inquinanti, presenti ancora massicciamente nelle scuole ma anche di investire in impianti di condizionamento/ventilazione in tutti gli ambienti scolastici e gli asili nido. Questo consentirebbe alle famiglie meno abbienti e con bambini piccoli, di poter evitare l'aggravio dei costi determinati dai servizi integrativi a cui ricorrere quando scuole e nidi sono chiusi.

1.5 Le scuole nelle zone sismiche

Rispetto alla quattro zone sismiche secondo cui è stato classificato e continuamente aggiornato, il territorio del nostro Paese, gli edifici scolastici statali sono così collocati:

Tab.10 – Dislocazione degli edifici scolastici nelle zone sismiche

REGIONI	SCUOLE ZONA 1	SCUOLE ZONA 2	SCUOLE ZONA 3	SCUOLE ZONA 4	EDIFICI TOTALE
Valle d'A.			213 (93,42%)	15 (6,57%)	228
Piemonte			2.941 (61,47%)	1.843 (38,52%)	4.784
Liguria		216 (14,96%)	1.145 (79,34%)	82 (5,68%)	1.443
Lombardia	2 (0,02%)	505 (6,43%)	5.179 (65,94%)	2.167 (27,59%)	7.853
Veneto	113 (2,49)	1.849 (40,79%)	2.414 (53,26%)	156 (3,44%)	4.532
Friuli V.G.	130 (8,90%)	734 (50,27%)	595 (40,75%)	1 (0,06%)	1.460
Emilia R.	2 (0,05%)	1.232 (32,50%)	2.553 (67,36%)	3 (0,07%)	3.790
Toscana		877 (23,18%)	2.629 (69,49%)	277 (7,32%)	3.783
Lazio	220 (4,50%)	1.999 (40,92)	2.663 (54,51%)	3 (0,06%)	4.885
Marche	8 (0,42%)	1.763 (94,17%)	93 (4,96%)	8 (0,42%)	1.872
Umbria	191 (16,15%)	886 (74,95%)	105 (8,88%)		1.182
Abruzzo	323 (20,48%)	621 (39,37%)	631 (40,01%)	2 (0,12%)	1.577
Molise	141 (27,22%)	312 (60,23%)	65 (12,54%)		518
Campania	725 (11,36%)	5.012 (78,53%)	645 (10,10%)		6.382
Basilicata	361 (38,44%)	483 (51,49%)	94 (10,02%)		938
Calabria	1.953 (59,21%)	1.337 (40,53%)	8 (0,24%)		3.298
Puglia	61 (1,55%)	827 (21,13%)	1.390 (35,52%)	1.635 (41,78%)	3.913
Sicilia	410 (7,77%)	4.447 (84,30%)	144 (2,72%)	274 (5,19%)	5.275
Sardegna	4 (0,17%)			2.313 (99,83%)	2.317
ITALIA	4.644 (7,73%)	23.100 (38,48%)	23.507 (39,15%)	8.779 (14,62%)	60.030

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Delle 60.030 sedi scolastiche⁵ ben 27.744 pari al 46%, insistono nelle due zone di maggiore sismicità.

Sono 15 le regioni che hanno Comuni in zona 1; tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna, hanno Comuni e scuole in zona 3.

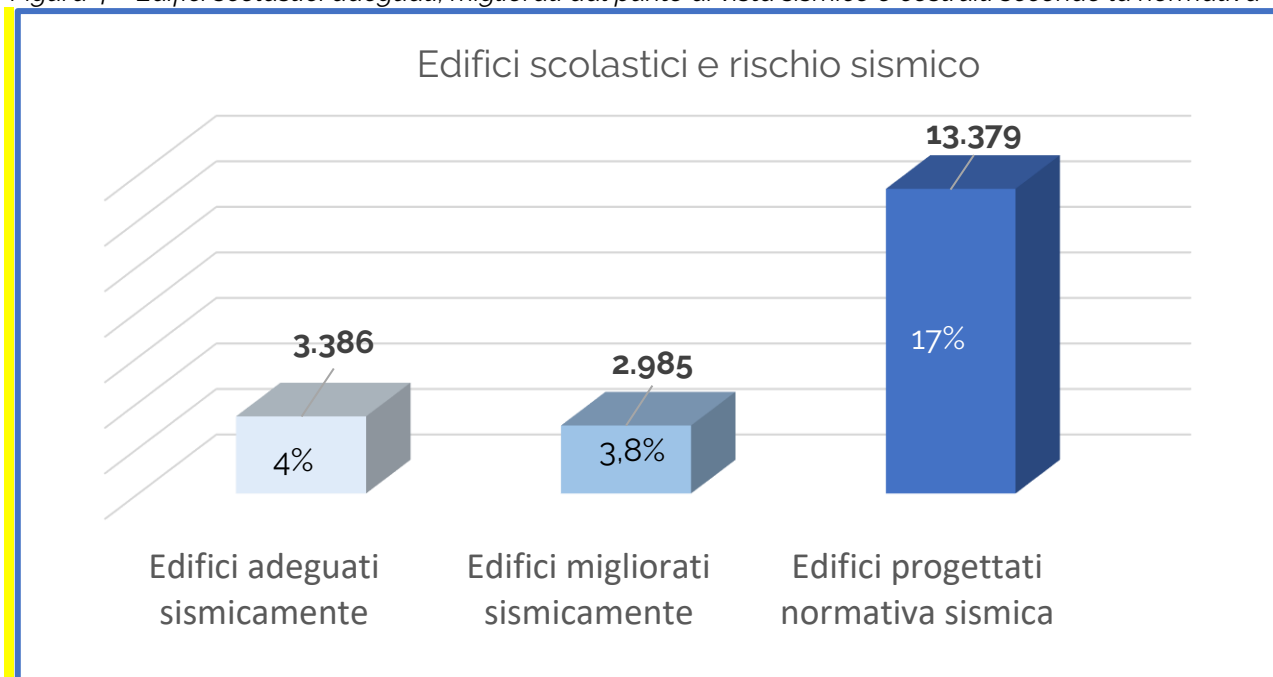
Se si confrontano tali dati con il numero di edifici scolastici migliorati o adeguati sismicamente o costruiti secondo la normativa sismica, il quadro appare estremamente preoccupante.

⁵ È bene precisare che ciascun edificio scolastico si sviluppa su più sedi o P.E.S., Punti di Erogazione del Servizio che ammontano a 60.030.

Edifici progettati secondo la normativa antisismica o migliorati e adeguati sismicamente

Dal punto di vista **nazionale**, la situazione potrebbe essere così rappresentata:

Figura 4 – Edifici scolastici adeguati, migliorati dal punto di vista sismico o costruiti secondo la normativa



Fonte: Elaborazione Soluxioni su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

L'approccio più corretto per misurare lo stato degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, e non solo, considera **le unità strutturali che compongono ogni singolo edificio** e non l'edificio nella sua interezza. Questo perché, come spesso accade, l'edificio nel tempo subisce modifiche, aggiunte di nuove parti, in tempi e con caratteristiche costruttive e materiali diversi. Per esigenze comunicative e per poter comparare le informazioni esistenti abbiamo deciso di riproporre i dati per edificio.

Le unità strutturali degli edifici scolastici adeguati sismicamente sono 3.386 pari al 4,34% del totale, quelli migliorati sismicamente 2.985 (3,83%), quelli progettati secondo la normativa tecnica antisismica sono 13.379 (17%).

Le percentuali degli **edifici migliorati e adeguati sismicamente** rappresentano una percentuale minima (tra il 3% e il 4%) con un leggero scostamento rispetto all'anno 2022-2023. La situazione è più incoraggiante per quanto riguarda gli **edifici progettati secondo la normativa antisismica** che sono 13.379, 17% del totale.

È utile ricordare che, sulla base di quanto previsto dalle Norme Tecniche, vengono definiti interventi di **adeguamento sismico** quelli volti a conseguire i livelli di sicurezza

previsti dalle norme vigenti per edifici di nuova costruzione. Vengono, invece, definiti interventi di **miglioramento sismico** quelli volti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle norme suddette. Gli interventi di adeguamento e di miglioramento devono essere sottoposti a collaudo statico. Progettare e costruire secondo la **normativa antisismica** "significa rispettare le Norme tecniche "obbligatorie" che devono essere applicate nei territori classificati sismici quando si realizza una nuova costruzione o quando si migliora una costruzione già esistente. Costruire rispettando le norme antisismiche significa garantire la protezione dell'edificio dagli effetti del terremoto. In questo caso, infatti, un edificio antisismico può subire danni, ma non crollare, salvaguardando la vita dei suoi abitanti"⁶.

Tab.11 – Interventi di adeguamento, miglioramento e progettazione antisismica negli edifici scolastici statali su base regionale

	UNITA' STRUTT.	PROGETT.NE NORMATIVA SISMICA		ADEGUAMENTO SISMICO		MIGLIORAMENTO SISMICO	
Abruzzo	2.339	388	16,58%	165	7,05%	120	5,13%
Basilicata	1.352	289	21,37%	173	12,79%	97	7,17%
Calabria	3.764	719	19,10%	483	12,83%	74	1,96%
Campania	7.274	1.199	16,48%	216	2,96%	98	1,34%
Emilia R.	5.911	1.214	20,53%	190	3,21%	563	9,52%
Friuli V.G.	2.169	896	41,30%	147	6,77%	111	5,11%
Lazio	5.229	449	8,58%	77	1,47%	63	1,20%
Liguria	1.829	233	12,73%	135	7,38%	102	5,57%
Lombardia	10.486	932	8,88%	253	2,41%	236	2,25%
Marche	2.901	1.332	45,91%	266	9,16%	282	9,7%
Molise	614	221	35,99%	69	11,23%	60	9,77%
Piemonte	6.505	702	10,79%	288	4,42%	319	4,90%
Puglia	5.084	402	7,90%	124	2,43%	105	2,06%
Sardegna	2.537	22	0,86%	23	0,90%	33	1,30%
Sicilia	6.892	1.619	23,49%	122	1,77%	76	1,10%
Toscana	5.239	1.090	20,80%	283	5,40%	207	3,95%
Umbria	1.734	538	31,0%	57	3,28%	161	9,28%
Valle d'A	254	52	20,47%	13	5,11%	13	5,11%
Veneto	5.822	1.082	18,58%	302	5,18%	265	4,55%
ITALIA	77.935	13.379	17,16%	3.386	4,34%	2.985	3,83%

Fonte: Elaborazione Soluxioni su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Considerando, però, il numero di scuole situate in zona 1 e zona 2 cioè di massima sismicità (27.746), e correlandolo a quello degli interventi già in essere di mitigazione del rischio sismico, sommando quelli progettati secondo la normativa di riferimento, quelli

⁶ https://ingvterremoti.com/glossario/#_Toc427851290

adeguati e migliorati sismicamente), si ha la percezione chiara di quanto occorra ancora investire su questo fronte. Senza considerare, poi, gli edifici presenti in zona 3 e zona 4 che necessiterebbero anch'essi di interventi analoghi per fronteggiare tale rischio.

A livello regionale si notano differenze significative: le Regioni con un maggior numero di edifici scolastici che insistono in zona 1 e zona 2 sono, rispettivamente: Calabria (1.953, 1.337), Campania (725, 5.012), Sicilia (410, 4.447). Le Regioni che hanno investito maggiormente nella progettazione e realizzazione di scuole secondo la normativa sismica sono, invece: Marche (45,91%), Friuli Venezia Giulia (41,30%), Molise (35,99%), Umbria (31%), Sicilia (23,49%), Basilicata (21,37%).

Il PNRR ha finanziato 207 nuove scuole, ben 894 interventi di manutenzione straordinaria per adeguamento e miglioramento sismico⁷ e 441 nuove realizzazioni. Interventi significativi che contribuiranno a garantire la sicurezza dal punto di vista sismico per oltre 1500 edifici scolastici.

1.6 Il caso: L'Aquila, capitale della cultura 2026 ma senza scuole

A due mesi dall'inizio del nuovo anno scolastico, il diciassettesimo dal terremoto del 2009, molte bambine e bambini, ragazze e ragazzi inizieranno ancora una volta le lezioni nei MUSP: bollenti d'estate, gelidi d'inverno. Infatti, le date di consegna delle nuove scuole – come mostrano i documenti ufficiali del Comune – continuano a slittare di anno in anno.

Secondo l'ultimo dossier ufficiale del Comune de L'Aquila⁸, aggiornato al maggio 2025, molte scuole hanno date di fine lavori previste nel 2026, 2027 o addirittura 2028. Le stesse scuole che, nei dossier del 2023, risultavano già programmate per avere il "fine lavori" tra il 2024 e il 2025.

Il Comune de L'Aquila per la ricostruzione delle scuole ha previsto a carico dei fondi della ricostruzione 16 interventi per un fabbisogno totale di euro 93.144.986,32; inoltre, ha previsto la realizzazione di 2 interventi a valere sulle risorse del P.N.R.R. per euro 7.995.000,00. Per i 18 interventi totali previsti, 16 con fondi della ricostruzione e 2 con fondi del PNRR, il totale a disposizione è di euro 101.601.772,94. Nella seduta del 19 dicembre 2024 il CIPESS ha approvato lo stanziamento di risorse aggiuntive, per € 9.699.196,68, portando l'importo complessivo a disposizione a € 111.300.969,62.

Ad oggi, questa la situazione:

⁷ Vedi paragrafo 6.7 di questo Rapporto.

⁸ https://www.comune.laquila.it/moduli/output_immagine.php?id=16234.

INTERVENTI CONCLUSI: 4	IMPORTO
Scuola dell'infanzia e primaria Taranta ad Arischia	2.605.680,00 €
Scuola primaria Mariele Ventre a Pettino	6.903.462,00 €
Scuola dell'infanzia Pettino Vetoio, lotto 1	2.861.736,62 €
Scuola dell'infanzia di Bagno Grande	1.300.000,00 €
Totale	12.670.878,62 €

Fonte: Comune L'Aquila, Dossier sullo stato della ricostruzione delle scuole a L'Aquila, n.23 del 5/5/2025

Interventi con lavori in corso o appaltati: 8		NUOVA FINE LAVORI
Demolizione e ricostruzione della scuola primaria Celestino V	2.400.000,00 €	07/11/2025
Demolizione e ricostruzione del Polo scolastico San Sisto Santa Barbara	6.524.685,00 €	17/07/2025
Costruzione del polo scolastico di Gignano, Torretta, S. Elia	5.200.000,00 €	29/09/2025
Demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia Pettino Vetoio, lotto 2	2.600.000,00 €	11/11/2025
Demolizione e ricostruzione della scuola secondaria di primo grado Giuseppe Mazzini	10.741.565,00 €	02/05/2028
Ristrutturazione della scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco	731.188,00 €	23/05/2027
Costruzione della nuova scuola primaria F. Rossi a Paganica	5.850.000,00 €	28/04/2025*
Costruzione della nuova scuola dell'infanzia di Paganica.	2.145.000,00 €	17/05/2025
TOTALE	36.192.438,00 €	

Fonte: Comune L'Aquila, Dossier sullo stato della ricostruzione delle scuole a L'Aquila, n.23 del 5/5/2025

*Sono in corso le procedure di nuova aggiudicazione.

Interventi che sono in progettazione o in fase di appalto: 6			
Intervento	Stato di attuazione	Importo	Fine lavori
Costruzione del nuovo polo scolastico di Sassa	esecutivo in verifica	12.000.000,00 €	06/10/2027
Costruzione della nuova scuola elementare di Pianola	definitivo in aggiornamento	3.792.406,32 €	13/02/2028
Costruzione della nuova scuola primaria di secondo grado Dante Alighieri di Paganica	esecutivo in aggiornamento	6.796.000,00 €	01/11/2027

Demolizione e ricostruzione della scuola primaria e dell'infanzia Giovanni XXIII	definitivo in aggiornamento	9.450.000,00 €	04/10/2027
Costruzione del nuovo polo scolastico di Collemaggio	D.I.P. approvato	18.600.000,00 €	12/03/2026
Adeguamento del MUSP della scuola primaria di Coppito	In fase di appalto	1.100.000,00 €	
TOTALE		51.738.406,32 €	

Fonte: Comune L'Aquila, Dossier sullo stato della ricostruzione delle scuole a L'Aquila, n.23 del 5/5/2025

Il **Comitato Scuole sicure de L'Aquila**, che dal 2009 si batte per la ricostruzione delle scuole, ha diramato un comunicato stampa nel quale sottolinea come "tra pochi giorni suona la campanella del 17esimo anno scolastico post-sisma a L'Aquila ma per quasi 4.000 studenti aquilani la scuola resta un MUSP, uno dei quasi 20 prefabbricati nati come emergenza e trasformati in normalità, ancora oggi utilizzati, a quasi 20 anni dal sisma. Intanto L'Aquila si prepara a diventare Capitale Italiana della Cultura 2026 e addirittura l'Economist ha raccontato a tutto il mondo questo paradosso, citando proprio i MUSP come esempio di contraddizione. Ma la domanda resta: quale cultura senza scuole? E intanto, la ricostruzione scolastica è una corsa a ostacoli, fatta di rinvii e slittamenti continui, i "fine lavori" dei cantieri si perdono nei dossier ufficiali pubblicati dal Comune, dove a ogni aggiornamento corrispondono mesi e mesi di slittamenti nella data del "fine lavori", senza troppe spiegazioni ai cittadini sul perché di questi ritardi. Cittadini che vorrebbero sapere quando tutti i MUSP verranno finalmente dismessi.

E anche la sicurezza sismica rimane un tabù. A inizio 2025 furono affidati incarichi per verificare la vulnerabilità sismica di molte scuole comunali: a distanza di vari mesi e con l'anno scolastico che sta per iniziare, i risultati delle verifiche dove sono? Avremmo noi genitori il diritto di sapere lo stato delle verifiche, ed i risultati? Mentre per la Perdonanza scorrono milioni di euro, si organizzano spettacoli e si lanciano comunicati entusiastici sull'Aquila prossima Capitale Italiana della Cultura, alle scuole chi ci pensa? L'Aquila non ha bisogno di slogan: ha bisogno di aule sicure, trasparenza verso i cittadini e futuro - non più nei MUSP - per i suoi ragazzi e ragazze.

1.7 La sicurezza interna alle scuole

Di seguito vengono riportati i dati forniti dai Dirigenti scolastici e presenti nell'Anagrafe nazionale riguardo alla presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Evacuazione. Alcune precisazioni per aiutare a leggere i dati sottostanti: PES è l'acronimo di Punto di Erogazione del Servizio che è maggiore del numero delle scuole perché una stessa scuola può svilupparsi su più edifici e ha l'obbligo di dotarsi, per ciascuno di essi, di DVR e Piano di Evacuazione.

La situazione a livello nazionale è la seguente:

Tab 12 – Presenza del Documento Valutazione Rischi nelle scuole a livello nazionale

PES	Sì	No	ND
60.030	47.573 (79,24%)	7.568 (12,60%)	4.889 (8,14%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Tab 13 – Presenza Piano di evacuazione nelle scuole a livello nazionale

PES	Sì	No	ND
60.030	48.773 (81,24%)	6.372 (10,61%)	4.885 (8,13%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Il quadro che ci restituisce l'Anagrafe sia per quanto riguarda la presenza del **Documento di Valutazione dei Rischi, in possesso del 79,2% delle sedi scolastiche**, che del **Piano di Evacuazione, di cui sono in possesso l'81,2% delle scuole**, è abbastanza positivo e leggermente migliorativo rispetto alle annualità precedenti, anche se permangono differenze regionali notevoli, come mostra la tabella successiva.

Tab 14 – Presenza del Documento Valutazione Rischi e del Piano di Evacuazione nelle scuole, per regioni

Regioni	PES/Edifici N. edifici	Presenza DVR			Presenza Piano Evacuazione		
		Si	No	Nd	Si	No	Nd
ABRUZZO	1.577	567 (35,95%)	885 (56,11%)	125 (7,92%)	566 (35,89%)	886 (56,18%)	125 (7,92%)
BASILICATA	938	688 (73,34%)	132 (14,07%)	118 (12,57%)	710 (75,69%)	110 (11,72%)	118 (12,57%)
CALABRIA	3.299	2.105 (63,80%)	913 (27,67%)	281 (8,51%)	2.174 (65,89%)	844 (25,58%)	281 (8,51%)
CAMPANIA	6.382	3.852 (60,35%)	507 (7,94%)	2.023 (31,69%)	3.917 (61,37%)	442 (6,92%)	2.023 (31,69%)
EMILIA R.	3.790	2.953 (77,91%)	579 (15,27%)	258 (6,80%)	2.999 (79,12%)	536 (14,14%)	255 (6,72%)
FRIULI V.G.	1.460	1.163 (79,65%)	147 (10,06%)	150 (10,27%)	1.180 (80,82%)	130 (8,90%)	150 (10,27%)
LAZIO	4.885	3.820 (78,19%)	793 (16,23%)	272 (5,56%)	3.885 (79,52%)	728 (14,90%)	272 (5,56%)
LIGURIA	1.443	1.153 (79,90%)	265 (18,36%)	25 (1,73%)	1.208 (83,71%)	210 (14,55%)	25 (1,73%)
LOMBARDIA	7.853	7.106 (90,48%)	644 (8,20%)	103 (1,31%)	7.405 (94,29%)	345 (4,39%)	103 (1,31%)
MARCHE	1.872	1.825 (97,48%)	42 (2,24%)	5 (0,26%)	1.855 (99,09%)	12 (0,64%)	5 (0,26%)
MOLISE	518	420 (81,08%)	65 (12,54%)	33 (6,37%)	448 (86,48%)	37 (7,14%)	33 (6,37%)
PIEMONTE	4.784	4.362 (91,17%)	185 (3,86%)	237 (4,95%)	4.458 (93,18%)	90 (1,88%)	236 (4,93%)
PUGLIA	3.913	3.002 (76,71%)	528 (13,49%)	383 (9,78%)	3.108 (79,42%)	422 (10,78%)	383 (9,78%)
SARDEGNA	2.317	1.727 (74,53%)	460 (19,85%)	130 (5,61%)	1.647 (71,08%)	540 (23,30%)	130 (5,61%)
SICILIA	5.275	4.307 (81,64%)	724 (13,72%)	244 (4,62%)	4.439 (84,15%)	592 (11,22%)	244 (4,62%)
TOSCANA	3.784	3.181 (84,08%)	327 (8,64%)	275 (7,26%)	3.298 (87,17%)	210 (5,55%)	275 (7,26%)
UMBRIA	1.182	969 (81,97%)	140 (11,84%)	73 (6,17%)	996 (84,26%)	113 (9,56%)	73 (6,17%)
VALLE D'A.	228	221 (96,2%)	7 (3,97%)	/	223 (97,80%)	5 (2,19%)	/
VENETO	4.151	(91,59%)	225 (4,96%)	156 (3,44%)	4.256 (93,90%)	120 (2,64%)	156 (3,44%)
ITALIA	60.030	47.573 (79,24%)	7.568 (12,60%)	4.889 (8,14%)	48.773 (81,24%)	6.372 (10,61%)	4885 (8,13%)

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Open data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Tra le regioni più virtuose i cui edifici scolastici sono in possesso del **Documento di Valutazione dei Rischi** (DVR) troviamo: Marche, con la percentuale maggiore (97,48%), seguita da Valle d'Aosta (96,28%), Piemonte (91,17%), Veneto (91,59%), Lombardia (90,48%),

L'Abruzzo è la regione con la percentuale più bassa di edifici in possesso del DVR (35,95%), seguita, ad una certa distanza, da Campania (60,35%) e Calabria (63,80%).

Tra le regioni le cui scuole hanno provveduto a redigere il **Piano di Evacuazione**, sono sempre al primo posto le Marche (99,09%), seguite da Valle d'Aosta (97,80%), Lombardia (94,29%), Veneto (93,90%), Piemonte (93,18%). La regione con le percentuali più basse anche per questo adempimento risulta essere l'Abruzzo (35,89%), seguita da Campania (61,37%) e Calabria (65,89%).

Non esistono dati ufficiali nazionali in merito all'effettuazione delle **prove di emergenza** nelle scuole né per l'anno scolastico 2024- 2025 né per i precedenti.

Il breve sondaggio *Impararesicuri 2025* realizzato a Didacta a marzo 2025 tra gli insegnanti dichiara di aver partecipato alle prove di emergenza nella propria scuola per **l'85%** dei casi.

L'indagine civica realizzata con accesso civico presso i Comuni capoluogo di provincia sugli asili nidi⁹ ci restituisce un dato meno positivo e parzialmente incompleto in quanto si afferma che nel **58% dei nidi** si siano effettuate prove di emergenza nell'anno scolastico in corso ma nel 33% il dato non è noto a chi ha compilato il questionario.

1.8 L'amianto nelle scuole

In Italia, il divieto di utilizzo dell'amianto risale alla Legge 257/1992. Tuttavia, la presenza di materiali contaminati continua a rappresentare una minaccia rilevante.

Secondo l'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) questa la situazione attuale: la presenza di oltre 40 milioni di tonnellate di materiali contaminati da amianto; il censimento di circa 100.000 siti con amianto; l'assenza di una mappatura esaustiva delle aree a rischio.

L'applicazione incompleta delle disposizioni legislative ha ostacolato le operazioni di bonifica, prolungando l'esposizione in ambienti particolarmente vulnerabili, come quelli scolastici.

La presenza di amianto negli edifici scolastici rappresenta un problema ancora irrisolto. L'ONA continua a segnalare contaminazioni in edifici scolastici di ogni ordine e grado; asili nido e scuole dell'infanzia; laboratori tecnici e professionali.

⁹ Vedi capitolo 4 del presente Rapporto.

Particolare attenzione viene rivolta all'uso passato del DAS contenente crisotilo (30%), fino al 1993, che ha comportato l'esposizione del personale docente, in particolare nelle scuole materne ed elementari. Recenti rilevazioni indicano nuovi casi di mesotelioma tra il personale scolastico.

Come è noto, le fibre di amianto, una volta inalate, possono provocare patologie anche a distanza di decenni. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, la latenza delle malattie correlate può raggiungere i 60 anni; l'esposizione a basse dosi è sufficiente ad aumentare il rischio di malattie gravi.

La popolazione scolastica risulta particolarmente vulnerabile, data la lunga aspettativa di vita post-esposizione.

Lo stato attuale delle bonifiche scolastiche

Nel 2021 l'ONA ha censito 2.292 edifici scolastici non ancora bonificati, rappresentando il 4,3% degli istituti contaminati. Si stima che siano esposti circa 356.900 studenti e 50.000 membri del personale. La contaminazione non riguarda solo le coperture esterne, ma anche elementi interni come impianti elettrici, pavimentazioni in linoleum.

Le città più interessate: Torino, con 66 scuole contaminate; Milano, con 89 edifici; Genova, con 154 istituti.

Dal 2012, l'ONA ha censito circa 4.800 scuole, con circa 2.500 interventi di bonifica effettuati.

L'Osservatorio Nazionale Amianto, sotto la guida di Ezio Bonanni, prosegue l'attività di monitoraggio e segnalazione del rischio amianto, anche attraverso la **piattaforma ONA Guardia Nazionale Amianto**. Questo strumento permette ai cittadini di inviare segnalazioni, anche in forma anonima, favorendo l'emersione di situazioni a rischio e collaborando con istituzioni, associazioni e cittadini per la tutela della salute pubblica. Il risarcimento record (Tecnica della Scuola).

A seguito dell'esposizione continua all'amianto all'interno della scuola, a fine 2021 fu assegnato un risarcimento record ad un'ex docente, deceduta dopo avere prestato servizio in una scuola dove era presente ancora la sostanza pericolosa.

A stabilirlo fu il tribunale del Lavoro di Bologna, che ha condannato il ministero dell'Istruzione al risarcimento di un danno che sfiora il miliardo (per esattezza pari a 930.258 euro) per la morte nel 2017 di una docente, colpita da mesotelioma a causa dell'esposizione permanente all'amianto presente nella scuola in cui lavorava.

Purtroppo, l'amianto non è stato ancora messo al bando dalle scuole italiane. Occorre vigilare affinché si intervenga celermente sulle situazioni esistenti.

1.9 Gli infortuni agli studenti e agli insegnanti

Come mostrano le tabelle sottostanti, rispetto al 2023 gli infortuni degli studenti sono **aumentati del 10,53% passando dai 70.902 del 2023 ai 78.365 del 2024** e rappresentano il 13% degli infortuni complessivi denunciati all'INPS.

Nel caso degli studenti la copertura assicurativa non comporta l'indennità temporanea, cioè il pagamento a copertura della mancata retribuzione ma prevede l'eventuale indennizzo per il danno biologico. Il 43% riguarda le studentesse (+4,0% l'incremento tra il 2024 e i primi mesi del 2025), il 57% gli studenti (+1,6%). Tre infortuni su quattro riguardano studenti con meno di 15 anni.

La Lombardia è la regione che presenta più denunce (22,9% del totale nazionale) seguita da Veneto (11,9%), Emilia Romagna (11,7%). Piemonte (9,9%).

Il 95% delle denunce riguarda gli studenti delle scuole statali, il restante 5% quelli delle scuole non statali e private. Poco più di duemila gli infortuni denunciati dagli studenti coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

Tab. - 15 Infortuni agli studenti a scuola o in itinere negli anni 2023 e 2024

STUDENTI						
Regione	2023			2024		
	In occasione dell'attività scolastica	in itinere	Totale	In occasione dell'attività scolastica	in itinere	Totale
ABRUZZO	1.371	28	1.399	1.399	20	1.419
BASILICATA	583	19	602	576	13	589
CALABRIA	1.176	47	1.223	1.274	40	1.314
CAMPANIA	2.713	100	2.813	2.580	85	2.665
EMILIA ROMAGNA	7.732	187	7.919	8.960	228	9.188
FRIULI V. G.	2.009	44	2.053	2.194	35	2.229
LAZIO	3.988	126	4.114	4.211	119	4.330
LIGURIA	1.799	46	1.845	1.788	40	1.828
LOMBARDIA	15.690	480	16.170	17.475	536	18.011
MARCHE	1.923	66	1.989	1.963	78	2.041
MOLISE	297	8	305	367	7	374
PIEMONTE	6.973	144	7.117	7.610	153	7.763
PROV. BOLZANO	679	22	701	722	21	743
PROV. TRENTO	1.152	13	1.165	2.055	20	2.075
PUGLIA	3.501	82	3.583	3.637	75	3.712
SARDEGNA	1.042	34	1.076	967	25	992
SICILIA	3.303	125	3.428	3.393	123	3.516

TOSCANA	4.033	136	4.169	4.464	102	4.566
UMBRIA	1.388	35	1.423	1.491	29	1.520
VALLE D'AOSTA	143	9	152	159	2	161
VENETO	7.483	173	7.656	9.070	259	9.329
ITALIA	68.978	1.924	70.902	76.355	2.010	78.365
NORD-OVEST	24.605	679	25.284	27.032	731	27.763
NORD-EST	19.055	439	19.494	23.001	563	23.564
CENTRO	11.332	363	11.695	12.129	328	12.457
SUD	9.641	284	9.925	9.833	240	10.073
ISOLE	4.345	159	4.504	4.360	148	4.508

Fonte: INAIL, Osservatorio statistico infortuni e malattie professionali, aprile 2025

Un aumento importante come è quello registrato dall'INAIL, del 10,5%, derivato dal passaggio delle denunce di infortunio che coinvolgono gli studenti da 71mila a 78mila casi, insieme al numero delle **vittime studentesche**, salito a tredici, di cui una durante un'attività legata ai percorsi **PCTO**, contro le 12 del 2023, impongono una riflessione urgente sulla **sicurezza nelle scuole** e sull'efficacia delle misure di prevenzione messe in campo fino ad oggi.

Non avendo a disposizione il dettaglio della tipologia di infortuni, è più difficile capire quali possano essere le cause e quali i provvedimenti per arrestare il ripetersi di un così gran numero di infortuni. Proviamo ad elencarne alcuni:

- **promozione incessante della cultura della sicurezza:** sensibilizzare studenti e personale scolastico ad osservare e valutare i rischi presenti negli ambienti scolastici e adottare comportamenti individuali e collettivi sicuri nella quotidianità, e non solo nelle situazioni emergenziali;
- **manutenzione della struttura, degli arredi, delle attrezzature:** è fondamentale rimuovere possibili carenze di carattere strutturale ma anche manutentivo riguardante gli ambienti e gli arredi scolastici: scale, infissi rotti, pavimenti scivolosi o non regolari, attrezzature sportive non in buone condizioni o usate in modo improprio, arredi in cattive condizioni, ecc.
- **presenza adeguata e costante del personale ATA:** la carenza di personale che possa coadiuvare gli insegnanti anche in un'azione di vigilanza e controllo soprattutto al di fuori delle aule, potrebbe certamente prevenire situazioni di pericolo;
- **spazi didattici obsoleti, male utilizzati:** una adeguata organizzazione degli spazi didattici, particolarmente delle aule, in modo che non siano sovraffollate, siano liberi da ingombri le vie di fuga, potrebbero aiutare nell'evitare cadute e collisioni tra gli studenti.

Infortunati degli insegnanti

Per quanto riguarda il corpo insegnante, questi i dati forniti dall'INAIL relativi agli anni 2023 e 2024. Come mostra la tabella, non si registrano scostamenti, se non di tre unità, tra i due anni.

Tab. 16 – Infortuni agli insegnanti a scuola o in itinere negli anni 2023 - 2024

INSEGNANTI						
Regione	2023			2024		
	In occasione di lavoro	in itinere	Totale	In occasione di lavoro	in itinere	Totale
ABRUZZO	208	156	364	203	147	350
BASILICATA	100	61	161	82	52	134
CALABRIA	389	199	588	303	173	476
CAMPANIA	805	419	1.224	759	432	1.191
EMILIA ROMAGNA	974	588	1.562	1.036	530	1.566
FRIULI VENEZIA GIULIA	249	100	349	267	117	384
LAZIO	946	573	1.519	953	652	1.605
LIGURIA	312	216	528	283	210	493
LOMBARDIA	1.687	936	2.623	1.727	917	2.644
MARCHE	226	163	389	264	161	425
MOLISE	27	27	54	28	20	48
PIEMONTE	667	440	1.107	774	457	1.231
PROV. AUT. BOLZANO	156	76	232	148	67	215
PROV. AUT. TRENTO	154	63	217	157	49	206
PUGLIA	638	376	1.014	647	424	1.071
SARDEGNA	215	163	378	228	145	373
SICILIA	916	537	1.453	925	527	1.452
TOSCANA	716	436	1.152	755	403	1.158
UMBRIA	192	93	285	145	85	230
VALLE D'AOSTA	33	19	52	23	19	42
VENETO	968	513	1.481	982	453	1.435
ITALIA	10.578	6.154	16.732	10.689	6.040	16.729
NORD-OVEST	2.699	1.611	4.310	2.807	1.603	4.410
NORD-EST	2.501	1.340	3.841	2.590	1.216	3.806
CENTRO	2.080	1.265	3.345	2.117	1.301	3.418
SUD	2.167	1.238	3.405	2.022	1.248	3.270
ISOLE	1.131	700	1.831	1.153	672	1.825

Fonte: INAIL, Osservatorio statistico infortuni e malattie professionali, aprile 2025

I primi mesi del 2025

Secondo i dati Inail aggiornati a maggio 2025, le denunce di infortunio studentesco sono state 45.159, in lieve aumento rispetto alle 43.856 del 2024. Di queste, 1.001 hanno riguardato studenti impegnati nei percorsi scuola-lavoro (Pcto), con una significativa diminuzione del 12,9% rispetto all'anno precedente. L'incidenza degli infortuni nei Pcto è scesa dal 2,6% al 2,2% del totale, mentre i casi gravi sono rimasti marginali (0,06% degli studenti coinvolti). Il calo è attribuito anche alle nuove misure di sicurezza introdotte nei contesti di formazione "on the job".

1.10 L'assicurazione in caso di infortunio a scuola

È stato approvato il 16 luglio 2025 nel corso dell'esame del decreto-legge n. 90 del 2025, da parte della Commissione VII del Senato, l'emendamento del Governo, proposto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, e dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che estende, a regime, la tutela assicurativa in favore di studenti e personale docente a partire dall'anno scolastico 2025/2026.

Dopo le sperimentazioni dei primi due anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025 la tutela assicurativa per alunni e insegnanti di tutte le scuole diventa dunque una misura strutturale a partire dal prossimo anno scolastico.

L'**onere complessivo** dell'estensione assicurativa è stato quantificato in **5,01 milioni di euro per il 2025**, cifra che salirà progressivamente fino a **13,03 milioni di euro annui a partire dal 2034**.

Il finanziamento della misura avverrà attraverso una serie di riduzioni di fondi già esistenti: per il 2025, un milione di euro sarà prelevato dal fondo speciale del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre i restanti 4,01 milioni arriveranno dalla riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Dal 2026 in poi, la copertura sarà garantita tramite la riduzione del Fondo per il sostegno alla povertà e per l'inclusione attiva, come previsto dall'articolo 1, comma 321, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

La tutela assicurativa scolastica offre una copertura contro gli infortuni durante le attività scolastiche e parascolastiche. L'intervento è stato inserito nel più ampio quadro delle politiche di prevenzione e promozione della sicurezza, volto a rafforzare la cultura della protezione nei luoghi educativi.

Per gli studenti, la copertura riguarda tutti gli eventi lesivi – infortuni e malattie professionali – riconducibili all'attività scolastica svolta nei locali o nelle pertinenze dell'istituto: urti contro arredi, infissi, o cadute accidentali, ad esempio. Nei percorsi di alternanza scuola-lavoro (Pcto), è previsto anche il riconoscimento dell'infortunio in itinere, ovvero durante il tragitto tra scuola e luogo di lavoro.

Più ampia è la copertura **per il personale scolastico**: tutti gli eventi lesivi sono tutelati, inclusi quelli avvenuti nel percorso casa-lavoro. La tutela si estende anche alle attività

svolte da collaboratori esterni, assistenti tecnici, assegnisti di ricerca e figure professionali impegnate nella didattica.

1.11 Il diritto al risarcimento per le vittime dell'insicurezza scolastica

Il 15 aprile scorso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha promulgato ¹⁰la cosiddetta "legge Morandi", com'è stata soprannominata la legge che riconosce benefici alle vittime dei crolli di infrastrutture stradali o autostradali. È una legge promossa dalla Lega e sostenuta da un po' tutti i partiti proprio pensando al crollo del ponte Morandi di Genova, avvenuto nell'agosto del 2018. Nel promulgarla, però, Mattarella ha inviato una lettera ai presidenti di Camera e Senato e alla presidente del Consiglio, segnalando alcuni passaggi della legge «che non appaiono in linea con principi e norme della Costituzione».

Scriva infatti il Presidente: *"Suscita in primo luogo riserve la limitazione dei benefici previsti alla sola ipotesi di "vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale". A parte l'incertezza interpretativa della categoria di infrastruttura "di rilievo nazionale" che non risulta di agevole determinazione, non è ragionevole e contrasta con il principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione l'esclusione di analoghi benefici nel caso di vittime di cedimenti di altre sedi stradali. Appare quanto meno fortemente dubbia anche la conformità al principio di eguaglianza della decisione di limitare i benefici ai casi di cedimenti stradali. **Abbiamo purtroppo registrato, in passato, vittime causate da eventi relativi a strutture di altra natura, in particolare il cedimento di scuole**, primo fra tutti il caso del crollo di una scuola elementare con la morte di tanti bambini presenti nelle aule con i loro maestri. Non si comprende pertanto perché non venga preso in considerazione ogni altro malaugurato evento analogo: basta pensare a ospedali, a strutture in cui si svolgono eventi sportivi o spettacoli, a strutture di altro genere".*

Facciamo nostro questo rilievo del Presidente della Repubblica per proseguire nell'impegno, avviato già nel 2019 insieme a Save the Children, affinché si istituisca un fondo per il risarcimento delle famiglie delle vittime della scuola, visto anche l'elevato numero di episodi di tragedie sfiorate ogni giorno, con crolli e cedimenti di parti delle strutture ospitanti le scuole.

¹⁰ [Mattarella ha promulgato la legge in favore delle vittime di eventi dannosi e ha inviato una lettera ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio](#)

1.12 Il sondaggio Impararesicuri 2025 a Didacta

Durante l'ultima edizione della Fiera Didacta che si è svolta a Firenze tra il 12 e il 14 marzo scorso è stato proposto un sondaggio "Impararesicuri 2025", a docenti e dirigenti scolastici provenienti da scuole e città di tutto il Paese, che si sono soffermati allo stand di Cittadinanza.

Le domande poste riguardavano argomenti diversi ma due riguardavano la sicurezza interna alle proprie scuole: verificare la percezione circa lo stato di salute dell'edificio scolastico e sapere se fossero state effettuate due prove di evacuazione durante l'anno scolastico in corso

Informazioni relative al campione

Le risposte pervenute sono complessivamente **133**.

Tab. 17 - Ruoli degli intervistati

RUOLI	NUMERO	%
Docente	121	91%
Dirigente scolastico	9	6,8%
Altri	3	2,2%%
Totale	133	100%

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

La grande maggioranza di coloro che hanno risposto al questionario è rappresentata da docenti di tutti gli ordini di scuola, anche se in percentuali diverse. Nello specifico, le scuole indicate sono:

Tab. 18 - Tipologie di scuola di riferimento degli intervistati

TIPOLOGIA DI SCUOLA	NUMERO INTERVISTATI	%
Secondaria II grado	38	28,6%
Secondaria I grado	37	27,8%
Primaria	51	38,3%
Infanzia	7	5,3%
Totale	133	100%

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Regione e città di provenienza dei docenti partecipanti all'indagine

ABRUZZO: Pescara; Roseto degli Abruzzi (TE); Celano (AQ);

BASILICATA: Matera;

CALABRIA: Rende (CS); Vibo Valentia; Girifalco (CZ);

CAMPANIA: Napoli; Avellino; Montoro (AV); Nocera Inferiore (SA); Visciano (NA); Pomigliano d'Arco (NA); Sarno (SA);
 EMILIA ROMAGNA: Fidenza (PR); Bologna; Riolo Terme (RA); Bologna; Ravenna; Finale Emilia (MO);
 FRIULI VENEZIA GIULIA: Cordovado (PN);
 LAZIO: Roma; Frosinone; Monte Porzio Catone (RM); Grottaferrata (RM); Pomezia (RM); Guidonia (RM); Civitavecchia (RM); Tarquinia (VT);
 LIGURIA: Ventimiglia (IM);
 LOMBARDIA: Villanterio (PV); Milano; Settimo Milanese (MI); Brescia; Bergamo; Gussago (BS); Limbiate (MB); Sondrio; Milano;
 MARCHE: Ancona; Civitanova Marche (MC); Macerata; Cingoli (MC);
 PIEMONTE: Torre Bairo (TO); Torino; Canale (CN); Alba (CN); Castellamonte (TO);
 PUGLIA: Taranto; Bari
 SARDEGNA: Cagliari; Olbia (SS); Villacidro (Sud Sardegna); Maracalagonis (CA); Sestu (CA); Villacidro (Sud Sardegna);
 SICILIA: Licata (AG)
 TOSCANA: Viareggio (LU); Campi Bisenzio (FI); Arezzo; Volterra (FI); Piombino (LI); Prato; Firenze; Orbetello (GR); Lucca; Perignano (PI); Empoli (FI); Massa Marittima (GR); Poggibonsi (SI); Livorno; Santa Croce sull'Arno (PI); Montecalvoli (PI); Massa (MS); Vinci (FI); Santa Maria a Monte (PI); Castagneto Carducci (PI); Pitigliano (GR); Montepulciano (SI); Scarperia (FI); Porto Azzurro (LI); Pontassieve (FI); Scarlino Scalo (GR);
 TRENTO ALTO ADIGE: Bolzano
 UMBRIA: Orvieto (TR); Terni;
 VENETO: Badia Polesine (RO); Breganze (VI); Spinea (VE);

Nonostante il campione, numericamente parlando non sia elevato, è molto significativa la sua rappresentatività geografica in quanto sono stati intercettati docenti di tutte le regioni, ad eccezione di Molise e Valle d'Aosta.

Due le domande di interesse

L'indagine è stata condotta garantendo l'anonimato degli intervistati su vari temi. Solo **due le domande** con risposta chiusa riguardanti le condizioni dell'istituto scolastico e l'effettuazione delle prove di emergenza.

1 Rispetto alle condizioni manutentive dell'edificio scolastico, si segnala la presenza dei seguenti fenomeni (era possibile fornire più opzioni di risposta):

Tab. 19 - Presenza di fenomeni legati a problemi manutentivi o strutturali

Presenza di:	N.	%
Infiltrazioni di acqua	49	53%
Distacchi di intonaco	51	55%

Crepe	43	47%
Tracce di umidità	51	55%
Abbassamento o cedimento del terreno all'esterno dell'edificio scolastico	16	17%
Non ha rilevato nulla	41	31%

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Dalle risposte dei docenti emergono quanto siano numerosi e diffusi, un po' ovunque, i fenomeni segnalati di tracce di umidità (55%), infiltrazione di acqua (53%) ma anche di distacchi di intonaco (55%). Essi sono dovuti, per lo più, alla inadeguata o assente manutenzione che spesso rappresenta la causa di crolli di parti dell'edificio, particolarmente tetti, solai, controsoffitti, e che indicano uno stato di insicurezza e insalubrità degli ambienti e degli edifici di cui non si può non tenere conto e che richiederebbe, da parte dell'ente proprietario, di approfondire tali fenomeni e, soprattutto di intervenire con tempestività. Anche la presenza di crepe (47%) e l'abbassamento o cedimento del terreno in prossimità dell'edificio scolastico (31%) richiederebbero un approfondimento tecnico adeguato.

2 Nella sua scuola in questo anno scolastico sono state effettuate prove di evacuazione/emergenza?

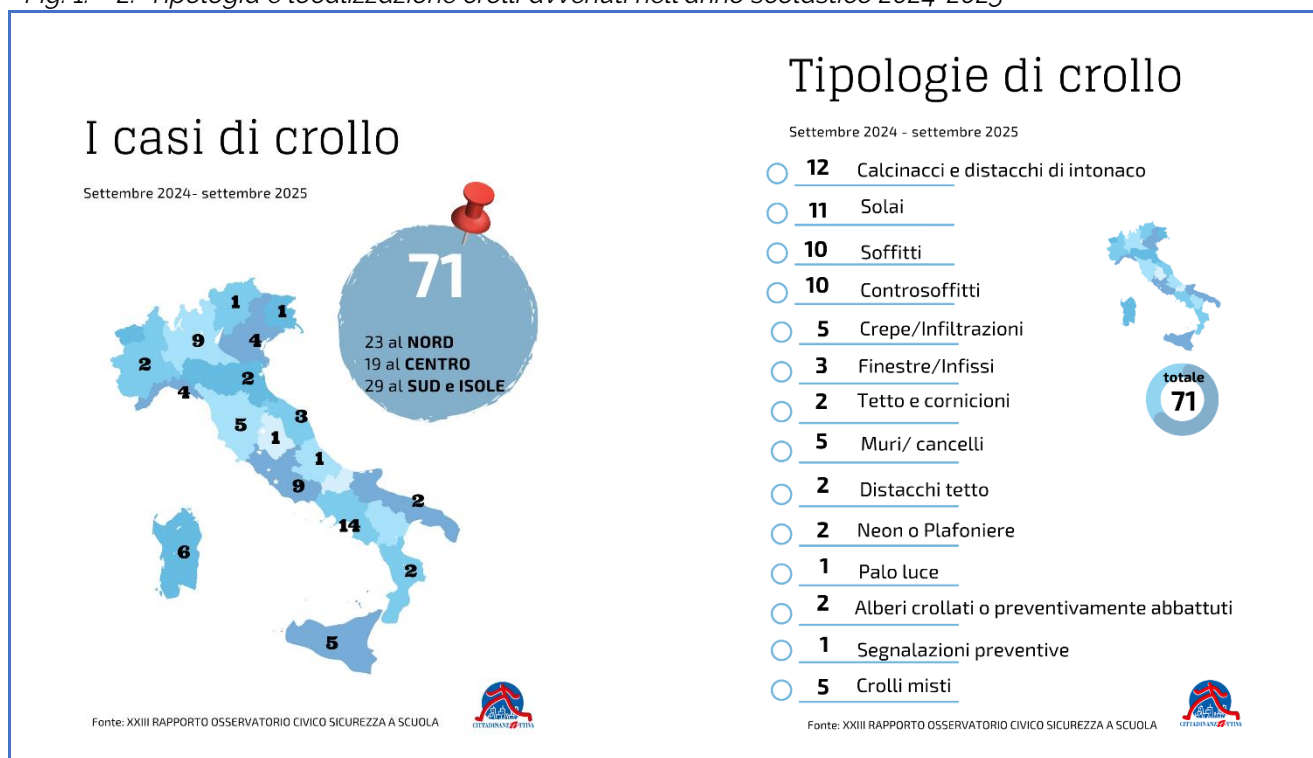
L'85% degli intervistati dichiara di aver partecipato a prove di emergenza nella propria scuola, rispetto al 15% di essi che sostiene che non siano state effettuate.

2 I CASI DI CROLLO

Come ogni anno Cittadinanzattiva, attraverso la rassegna stampa locale, segnala gli episodi di distacchi di intonaco, crolli di soffitti, controsoffitti, solai, tetti ma anche cadute di finestre, muri di recinzione ed alberi all'interno degli edifici scolastici, nei cortili o in prossimità di essi. Quest'anno quelli avvenuti tra settembre 2024 e settembre 2025 sono stati **71, numero mai raggiunto negli ultimi 8 anni** di cui **29** nelle regioni del Sud e nelle Isole (40,8%), **23** in quelle del Nord (32,4%), **19** nelle regioni del Centro (26,8%)¹¹.

Tali episodi hanno provocato il ferimento di **19 persone** (9 studenti, 7 operai e 3 adulti) oltre che danni agli ambienti e agli arredi, interruzione della didattica, provocando ingenti disagi e paura agli studenti e alle loro famiglie. Si è trattato, fortunatamente, di crolli avvenuti di notte, nel week end o in periodi di chiusura delle scuole per le festività. Le cause sono in gran parte da ravvisare nella vetustà degli edifici e dei materiali con cui sono stati costruiti, nell'assenza o carenza di manutenzione, nella riduzione degli investimenti relativi a indagini e interventi su controsoffitti, solai, tetti, nella mancanza di tempestività negli interventi segnalati, ecc.

Fig. 1. - 2. Tipologia e localizzazione crolli avvenuti nell'anno scolastico 2024-2025



Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

¹¹ I crolli per regione: Campania (14), Lazio (9), Lombardia (9), Sardegna (6), Sicilia (5), Toscana (5), Liguria (4), Veneto (4), Marche (3), Calabria (2), Emilia Romagna (2), Piemonte (2), Puglia (2), Abruzzo (1), Friuli Venezia Giulia (1), Trentino Alto Adige (1), Umbria (1).

CROLLI

4 settembre 2025, AVERSA (CE) – CAMPANIA

Crolla il soffitto di un'aula della primaria Giovanni Pascoli di Aversa

Il soffitto di un'aula della scuola primaria "Giovanni Pascoli" di Aversa, in via Ovidio, è crollato a pochi giorni dalla conclusione dei lavori di sistemazione e manutenzione. Solo il caso ha evitato conseguenze gravi: l'incidente è avvenuto prima dell'inizio delle attività scolastiche, quando i locali erano ancora vuoti. La dirigente scolastica, avvertita immediatamente, ha disposto controlli urgenti e allertato le autorità competenti. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali, che hanno avviato verifiche per stabilire le cause del cedimento e predisporre gli interventi di messa in sicurezza. Secondo le prime ipotesi, l'episodio potrebbe essere stato provocato da difetti strutturali o da lavori di manutenzione eseguiti in maniera non adeguata, ma saranno solo gli accertamenti ufficiali a chiarire le responsabilità.

1 settembre 2025 NISSENO (CL) - SICILIA

Crolla il solaio in una scuola del Nisseno: nessun ferito

A Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, è crollata una parte del solaio della scuola elementare e media Padre Messina di via Pola, nella parte bassa del comune nisseno. Non si conosce con certezza il momento in cui è avvenuto il crollo. A scoprirlo sono stati i collaboratori scolastici stamattina alla riapertura del plesso. Se il crollo fosse avvenuto alla ripresa delle lezioni avrebbe potuto provocare una strage. A confermare l'episodio il capo dell'Ufficio tecnico comunale. Il crollo è avvenuto in una sezione della scuola da qualche tempo non interessata dalle lezioni. Anche se un crollo di questo tipo alla ripresa delle lezioni avrebbe rischiato di provocare danni irreparabili. Verranno fatti dei sopralluoghi tecnici per appurare l'origine del cedimento». Ad oggi si tratta del plesso più antico attualmente utilizzato nel paese, ed è stato oggetto negli anni di diversi lavori di consolidamento.

10 luglio 2025, CORI (LT) - LAZIO

Scuola materna inagibile secondo i Vigili del Fuoco per mancanza di sicurezza dei percorsi interni e vie di emergenza

La scuola materna in via del Soccorso è stata chiusa d'urgenza la notte di sabato 7 giugno, quando i seggi elettorali si erano appena insediati. Le forze dell'ordine, in servizio ai seggi, hanno tentato di aprire una porta finestra per arieggiare i locali e si sono verificati "crolli di materiale murario esterno a ridosso della finestre delle aule". I Vigili del fuoco, intervenuti dopo i crolli, constatato la gravità della situazione hanno dichiarato la non agibilità. Per garantire la conclusione dell'anno scolastico, il Sindaco ha dovuto provvedere allo spostamento della scuola materna, nel vecchio edificio delle scuole elementari di Cori. I genitori dei circa 100 bambini hanno richiesto ed ottenuto, lo scorso 1° luglio, dall'Amministrazione un incontro di chiarimento sulle reali condizioni di sicurezza dell'edificio scolastico e sulle prospettive per l'inizio del nuovo anno scolastico.

16 giugno 2025, NAPOLI - CAMPANIA

Crollo alla scuola d'infanzia Perasso di Napoli, chiuso tutto il plesso: la materna era ancora frequentata

Chiuso tutto il plesso della scuola d'infanzia comunale "G. B. Perasso" di Barra, nella VI Municipalità, dove il 16 giugno, è crollato il solaio in un'aula che per fortuna era già stata interdetta e quindi era vuota. Attorno alle 12,30, sono venuti giù circa 20 metri quadrati di soffitto. In quel momento nella scuola c'erano molti bimbi, impegnati nella refezione, oltre al personale amministrativo. Per fortuna, non ci sono stati feriti. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Pur essendo finito l'anno scolastico, la scuola materna è ancora attiva. Molti bambini, infatti, proseguono la frequenza fino all'inizio di luglio. In via precauzionale tutta la scuola adesso è stata chiusa.

29 maggio 2025, SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - MARCHE

Si stacca un pezzo di cornicione al liceo classico e finisce sull'auto di un'impiegata

Si stacca un pezzo di cornicione al Liceo Classico Leopardi di San Benedetto, finisce sull'auto di un'impiegata danneggiandola. Fortunatamente non c'erano studenti o dipendenti. Il preside ha fatto immediatamente transennare la zona ed ha comunicato l'accaduto agli organi provinciali. La mattina successiva sono arrivati i vigili del fuoco e gli ingegneri della Provincia che hanno messo in sicurezza tutta la zona, al fine di evitare che episodi del genere possano verificarsi di nuovo.

19 maggio 2025, TORINO - PIEMONTE

Grave incidente durante i lavori all'istituto Colombatto di Torino riapre il dibattito sulla sicurezza scolastica

Un incidente all'istituto Colombatto di Torino evidenzia gravi carenze nella sicurezza durante i lavori di ristrutturazione, scatenando una protesta studentesca che chiede maggiori controlli e misure di tutela. L'incidente si è verificato nei giorni precedenti all'evento di protesta e riguarda una giovane studentessa. La ragazza avrebbe aperto una porta interna che, senza alcuna indicazione di pericolo, conduceva direttamente in un cantiere attivo per lavori di manutenzione. La caduta è stata improvvisa e ha provocato gravi ferite, tanto da rendere necessario il ricovero in ospedale.

L'area coinvolta era interessata da interventi strutturali in corso, in cui la sicurezza avrebbe richiesto misure di delimitazione e segnaletica chiare. Tuttavia, sembra che la porta non fosse adeguatamente protetta o segnalata. La situazione ha evidenziato un problema frequente nei cantieri interni agli istituti scolastici: l'assenza di barriere fisiche e avvertimenti evidenti espone chi frequenta l'edificio a rischi concreti. La vicenda fa emergere, così, una lacuna significativa nella gestione dei lavori scolastici in corso d'opera.

15 maggio 2025, BRUGHERIO (MB) - LOMBARDIA

Allarme sicurezza a scuola. Muffe e crollo di calcinacci

"Un ambiente insalubre, fra spore di funghi e muffe. Temo per la mia salute e la salute dei miei alunni. In sala professori c'è una macchia scura di muffa, perciò è stata chiusa. Nell'aula delle prove Invalsi cadevano calcinacci. Ci aspettiamo a breve qualche pezzo di controsoffitto" racconta una docente della scuola media Leonardo da Vinci di Brugherio intervenendo all'assemblea indetta dal sindaco per fare il punto sui problemi strutturali dell'edificio. Il pacchetto di interventi, per un totale di 2,5 milioni di euro, fu appaltato con una serie di subappalti ma lavori più urgenti (relativi ai corridoi pieni di muffa e alla copertura della palestra) messi a fuoco con una perizia disposta dal giudice la scorsa estate, non sono ancora stati eseguiti.

12 maggio 2025, MARINO (RM) - LAZIO

Paura a Marino, ai Castelli Romani, in zona Santa Maria delle Mole. Il solaio di una nuova scuola in costruzione è crollato mentre erano in corso i lavori

Non appena avvenuto il terribile incidente è scattato l'allarme. A rimanere feriti gli operai che si trovavano al lavoro, rimasti schiacciati nel crollo. Secondo le prime stime, si tratterebbe di almeno sette persone. Sul posto sono arrivati immediatamente i soccorritori. Elitrasportato a Roma il lavoratore in condizioni più critiche. Non è ancora chiaro cosa sia accaduto. Gli operai erano al lavoro quando il solaio della scuola in costruzione è crollato, travolgendo sette di loro. L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono arrivati, oltre agli amministratori locali, gli agenti della polizia locale di Marino, i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco.

7 maggio 2025, OSTIA ANTICA (ROMA) - LAZIO

Albero crolla nella scuola Fanelli-Marini: tragedia sfiorata. Mancano controlli sulle alberature

Un albero è crollato pochi istanti prima dell'uscita degli alunni. Momenti di paura nel pomeriggio presso la scuola Fanelli-Marini di Ostia Antica, dove attorno alle ore 16:00 si è verificato il crollo improvviso di un albero. L'incidente è avvenuto pochi istanti prima dell'uscita degli alunni, scongiurando per un soffio una potenziale tragedia. Il crollo mette in evidenza gravi lacune nella gestione e nella manutenzione del verde pubblico, soprattutto in contesti sensibili come le scuole. La coincidenza temporale tra il cedimento dell'albero e l'orario di uscita degli studenti rende l'episodio ancora più allarmante. Un evento che, sebbene non abbia provocato feriti, solleva interrogativi urgenti sulla sicurezza nelle scuole e sulla manutenzione del patrimonio arboreo urbano, troppo spesso trascurato fino all'emergenza.

6 maggio 2025, CASORIA (NA) - CAMPANIA

Crolla il soffitto nella scuola Gandhi a Casoria alla presenza di studenti e docenti. I genitori chiedono immediati interventi

Stamattina nella palestra della scuola Gandhi di Casoria c'è stato un crollo di parte del soffitto nella palestra alla presenza di alunni e docenti. Solo la fortuna ha impedito una

tragedia. Prima i tonfi sordi, poi un boato e infine la caduta violenta a terra dei pannelli. Nessun ferito, ma il pericolo è stato reale. Per caso tutto è stato ripreso in un video in cui si intravedono gli alunni molto vicini al luogo del crollo, un genitore: "Noi genitori pretendiamo immediatamente di un serio controllo per verificare le condizioni di sicurezza dell'istituto". Poteva essere una tragedia.

6 maggio 2025, RIETI - LAZIO

Rieti, pioggia nella notte e alcuni locali dell'ITE si allagano

A causa di una forte pioggia, alcuni locali del polo didattico di Rieti si sono allagati. Il problema nell'area di ingresso dell'Ite di Rieti: dopo la notte, gli spazi erano allagati. Infiltrazioni anche da alcuni soffitti. Lezioni regolari, ma gli studenti, insieme all'istituto, chiedono interventi rapidi per mettere in sicurezza la scuola.

1 maggio 2025, NERVIANO (MI) - LOMBARDIA

Rischio crollo, chiusa la Scuola secondaria di I grado Leonardo Da Vinci

Un provvedimento d'urgenza, inevitabile e dettato dalla necessità primaria: la sicurezza. Con un atto straordinario, l'Amministrazione comunale ha disposto la chiusura immediata della Scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci, a seguito delle criticità emerse dalle verifiche strutturali sull'edificio di via Diaz. Le analisi, condotte dall'incaricato per la progettazione dei futuri lavori di ristrutturazione, hanno restituito un quadro allarmante: il calcestruzzo risulta gravemente deteriorato, con valori di resistenza e durabilità ben al di sotto dei parametri normativi. Preoccupante è il blocco centrale della struttura, dichiarato inagibile, mentre il resto dell'edificio necessita di approfondimenti tecnici urgenti, non compatibili con la presenza di studenti e personale scolastico.

23 aprile 2025, OGLIASTRO CILENTO (SA) - CAMPANIA

Paura alla scuola primaria "Pietro Visconti" di Ogliastro Cilento, dove si è verificato per il distacco di alcuni calcinacci dalla tettoia che copre l'ingresso dell'edificio

L'area è stata prontamente transennata per evitare ulteriori rischi, ma l'episodio ha riacceso i riflettori sulle condizioni strutturali del plesso scolastico. Episodi simili, infatti, si sono già verificati nello stesso plesso, frequentato da bambini piccoli, la cui incolumità dovrebbe essere una priorità assoluta, così come quella di docenti e personale scolastico.

17 aprile 2025, PONTE CRENCANO (VR) - VENETO

Crolla il solaio nell'atrio delle scuole elementari Rosani di Ponte Crencano durante le vacanze pasquali

Il cedimento di una porzione del solaio nell'atrio di ingresso ha creato qualche subbuglio alle elementari Rosani di via Santini. Lo sfondellamento è avvenuto fortunatamente a scuole chiuse, il 17 aprile, e già il giorno dopo il Comune ha inviato una ditta per le verifiche. Da martedì gli scolari hanno ripreso a frequentare regolarmente le lezioni ma alcuni spazi resteranno interdetti per circa due settimane, fino a che gli operai non

avranno ultimato perizie e interventi. Il nastro da cantiere rosso e bianco evidenzia i lavori in corso, come pure la nota dirigenziale inviata alle famiglie per avvisarle sulle nuove misure di sicurezza per regolare l'ingresso e l'utilizzo degli spazi esterni. Si è deciso di dare il via ad indagini più scrupolose.

17 aprile 2025, VILLARICCA (NA) - CAMPANIA

Stamattina si è verificato il crollo di una parte del muro esterno della scuola Gianni Rodari a Villaricca

Scampato pericolo per gli studenti dell'istituto situato in Via della Libertà. Durante l'uscita da scuola per il crollo di una parte del muro esterno. Solo tanta paura ma, per fortuna, non si registrano ulteriori danni né persone coinvolte. Intanto i genitori di Villaricca sono preoccupati per le condizioni in cui versano le scuole della città.

8 aprile 2025, TERAMO - ABRUZZO

Crollo di una porzione del solaio alla scuola dell'infanzia. Saranno spostati i bambini per controlli e lavori in corso

Il crollo è avvenuto in un'aula chiusa della scuola dell'infanzia ubicata all'interno dell'istituto dei Geometri di Teramo. La causa molto probabilmente è riferibile a delle infiltrazioni. Nonostante l'episodio si sia verificato in un'aula chiusa, sono in corso i sopralluoghi per garantire l'incolumità dei bambini e del corpo docente nelle aule adibite alle lezioni e uso comune.

01 aprile 2025, PARAVATI (VV) - CALABRIA

Giù il muro antistante la "don Silipo": scuola chiusa a Paravati dopo la frana

Il maltempo ha provocato il crollo del manufatto in cemento che sosteneva il costone. L'edificio di via Nassiriya ospita non solo gli alunni delle medie ma anche quelli della primaria. Il maltempo, che imperversa da giorni su tutto il Vibonese, domenica mattina ha causato il crollo del muro di sostegno del piazzale antistante la scuola media statale "don Clemente Silipo" di Paravati. L'edificio ospita attualmente anche gli alunni della scuola primaria. Il muro in cemento armato avrebbe ceduto a causa del peso della terra che si è accumulata nei giorni scorsi per via delle piogge incessanti che stanno creando notevoli disagi, soprattutto sul fronte della viabilità.

29 marzo 2025, SALERNO - CAMPANIA

Crolla soffitto all'IC "Calcedonia" di Salerno. Fortunatamente, gli studenti erano già usciti

Momenti di paura, ieri pomeriggio, all'interno dell'Istituto Comprensivo "Calcedonia" di Salerno, dove un pezzo del soffitto si è staccato ed è precipitato nel corridoio. Fortunatamente, gli studenti erano già usciti da scuola e così si è evitata una possibile tragedia. Il personale scolastico presente ha avvertito il crollo e ha immediatamente allertato le autorità competenti. Un intero piano dell'edificio è stato reso inagibile per i necessari controlli di sicurezza.

20 marzo 2025, CIVEZZA (IM) - LIGURIA

Crollo del controsoffitto nella scuola di Civezza: istituto chiuso per sicurezza

Chiusa provvisoriamente la *scuola elementare* di via Imperia a Civezza a seguito di un cedimento nell'edificio scolastico. Lo ha deciso il sindaco con un'ordinanza contingibile e urgente emessa il 14 marzo 2025, dopo che una piccola porzione del controsoffitto ha subito un dissesto, rendendo l'intero stabile pericoloso per l'incolumità pubblica. L'immobile necessita di un intervento immediato per la messa in sicurezza. Resta ora da capire quali saranno le tempistiche effettive per la messa in sicurezza dell'edificio e il ritorno degli alunni nelle aule.

17 marzo 2025, Gardone Valtrompia (BS) - LOMBARDIA

Crollo dal soffitto della scuola elementare di Gardone Valtrompia. Era di notte e l'aula deserta

Nella notte si è staccata una porzione di intonaco. I calcinacci sono finiti in un'aula al piano terra che di solito ospita una ventina di bambini, ed era per fortuna deserta. Gli alunni sono stati spostati in altri spazi in attesa che i tecnici definiscano il da farsi. Attimi di grande apprensione nella notte tra lunedì 17 e martedì 18 marzo 2025 a Gardone Valtrompia, nella frazione di Inzino in modo particolare. Si è infatti verificato il crollo di calcinacci dal soffitto di una classe della scuola primaria Anna Frank. La buona notizia è che, data l'ora in cui si è verificato il tutto, non risultano esserci persone coinvolte. La scuola, al momento, resta agibile. Solo l'aula nella quale si è verificato il cedimento del soffitto così come quella a fianco resta chiusa. Gli alunni frequentanti queste due classi stanno facendo lezione in palestra.

14 marzo 2025, IMPERIA - LIGURIA

Imperia, crollo della copertura di un gazebo nella scuola materna di largo Ghiglia: i genitori chiedono sicurezza

Questa mattina, alle 8.30, si è verificato un grave incidente presso la scuola dell'infanzia di Largo Ghiglia. Un crollo parziale del tetto del gazebo situato nel cortile dell'istituto ha fortunatamente evitato conseguenze tragiche, grazie al fatto che, nonostante l'apertura della scuola e l'ingresso dei bambini, nessuno si trovava al di sotto della struttura al momento del crollo. A denunciare l'episodio le rappresentanti di classe delle quattro sezioni della scuola, che, esprimendo la loro preoccupazione per quanto accaduto. Secondo quanto riferito, la scuola avrebbe già segnalato da tempo il rischio del gazebo pericolante, ma purtroppo senza ottenere alcuna risposta concreta dalle autorità competenti. Non si tratta però di un episodio isolato. Il cortile della scuola presenta altre problematiche che, nonostante numerose segnalazioni, sono rimaste irrisolte. Tra queste, la presenza di barriere architettoniche che ostacolano e rendono pericoloso l'accesso a parte del cortile, soprattutto per i bambini con difficoltà motorie. Inoltre, si segnala il ciclico intasamento dei tombini per lo scolo delle acque piovane, creando rischi di allagamenti e difficoltà nella fruizione sicura degli spazi esterni.

10 marzo 2025, TRENTO - TRENTINO ALTO ADIGE

Crepe dal pavimento fino al solaio del secondo piano delle scuole medie Alessandro Manzoni, rischio crollo sventato dall'intervento dei tecnici: "Soluzione provvisoria"

Situazione preoccupante alle scuole medie Alessandro Manzoni di Trento, dove la scorsa settimana alcune crepe sul pavimento avevano consentito di individuare una situazione ben più allarmante del previsto, considerato che le crepe si estendevano ai lati dei corridoi sud fino al solaio del secondo piano "dove il problema diventa più evidente". Immediato l'intervento del Comune di Trento per garantire la sicurezza all'interno dell'edificio di Corso Buonarroti: "Una ditta esterna coordinata dal servizio gestione fabbricati del Comune ha lavorato tutto il fine settimana e, grazie ad un 'ingabbiamento interno', ha riportato la portata dei solai a livello di sicurezza. L'intervento è costato 25 mila euro".

27 febbraio 2025, VACCALLUZZO DI LEONFORTE (EN) - SICILIA

Nella scuola elementare Vaccalluzzo di Leonforte (Enna) sono caduti in un corridoio calcinacci dal controsoffitto. Ma i genitori decidono di riportare a casa i figli

È accaduto stamane e per motivi precauzionali gli alunni, che si erano vestiti in maschera in occasione del giovedì grasso, sono stati evacuati. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno compiuto un sopralluogo allo scopo di testare la staticità dell'area in cui si è verificato il cedimento di calcinacci. Tanta paura ma per fortuna nessuno è rimasto ferito.

26 febbraio 2025, ORISTANO - SARDEGNA

Paura alla scuola primaria del Sacro Cuore di Oristano: cade il cancello d'ingresso, fortunatamente quando i bimbi erano ancora nelle aule

Un episodio che avrebbe potuto avere risvolti drammatici quello accaduto oggi attorno all'ora di pranzo nella scuola primaria del Sacro Cuore di Oristano. Un cancello all'ingresso dell'istituto è caduto, fortunatamente quando i bimbi erano ancora all'interno delle aule. Il Comune, avvertito dalla dirigenza scolastica, è intervenuto per aggiustare il danno.

24 febbraio 2025, SASSARI - SARDEGNA

Distacco nel solaio: chiusa la scuola media di via Ogliastro di Sassari

È avvenuto durante la notte, gli alunni sono stati spostati per effettuare i controlli

Distacco (il termine tecnico sarebbe "sfondellamento") nel locale che ospita la centrale termica in una scuola media di Sassari. Si tratta del plesso di via Ogliastro dove gli operatori hanno trovato stamattina la "sorpresa" risalente a ieri notte. «Sarebbero caduti dei foratini», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Sanna, «che hanno provocato la rottura di alcune tubazioni con conseguente perdita d'acqua finita anche nelle aule». L'istituto è stato chiuso e la dirigente ha già provveduto a spostare gli alunni nella vicina scuola di via Manzoni, il crollo non è avvenuto nelle aule e il locale in oggetto si trova al pianoterra. Al momento sono in corso le verifiche del caso. Si procederà ad una verifica dell'eventuale presenza di altri problemi statici ed al ripristino del locale danneggiato nel più breve tempo possibile.

16 febbraio 2025, MOSCHIANO (AV) - CAMPANIA

Crollo solaio: IC Benedetto Croce chiuso a scopo precauzionale

Dopo il crollo di un solaio nei bagni dell'istituto comprensivo Benedetto Croce il Sindaco, in accordo con la dirigente scolastica Maria ha firmato un'ordinanza di chiusura del plesso di via Nobile a Moschiano. L' Istituto resterà chiuso fino a data da destinarsi "per la tutela della sicurezza dell'incolumità pubblica". Da quanto si legge nell'ordinanza "è emersa la necessità l'urgenza di effettuare a titolo precauzionale ulteriori specifiche verifiche tecniche al fine di accertare le effettive condizioni di sicurezza del solaio interessato e dell'intero stabile scolastico". Per cui si adotta il provvedimento di chiusura dell'intero edificio in via temporanea, inibendo qualsiasi utilizzo in attesa di accertamenti necessari per la verifica dello stabile". Scuola e Comune sono già al lavoro per individuare una soluzione alternativa.

14 febbraio 2025, ROMA - LAZIO

Distacco di un pannello del contro soffitto al Plinio Seniore di Roma con segnalazioni inviate per condizioni abominevoli

Una sgradevole scoperta ha atteso gli studenti del liceo Plinio Seniore di Roma questa mattina, quando sono entrati in aula e hanno trovato un pannello del soffitto crollato sul pavimento. Il corpo studentesco ha denunciato l'accaduto, allegando foto che mostrano la situazione. Il crollo, avvenuto all'ingresso in aula, ha reso la classe inagibile. Il pannello è caduto a terra rompendosi, lasciando un buco nel soffitto. Gli studenti hanno ribadito la loro richiesta di una scuola "pubblica, libera e sicura" e hanno lanciato un appello: "La scuola è un luogo che viviamo per 5,6,7 ore al giorno, passiamo due terzi del nostro anno dentro l'istituto: è abominevole che le condizioni siano queste", hanno dichiarato, enfatizzando che vivere in una scuola non sicura compromette il diritto allo studio.

14 febbraio 2025, VITERBO - LAZIO

Piove nello Scientifico Ruffini, infiltrazioni dal soffitto: "Servono interventi strutturali per la scuola". La Rete degli studenti medi chiede alla Provincia più investimenti sull'edilizia scolastica

Continuano le segnalazioni di criticità all'interno degli edifici scolastici viterbesi. Ancora una volta protagonista il liceo scientifico Paolo Ruffini, dove nella sede di via della Verità gli studenti, questa mattina, al rientro in aula, hanno notato delle infiltrazioni d'acqua dal soffitto, dovute alle forti piogge della notte. L'acqua che attraversa il solaio ha bagnato anche parte dei corridoi. Quella di oggi si aggiunge alla lista dei problemi di edilizia scolastica che presentano le scuole all'interno della provincia di Viterbo. Da tempo la rete degli studenti denuncia una situazione di forte degrado.

10 febbraio 2025, RHO (MI) - LOMBARDIA

Dopo il crollo di un pezzo del controsoffitto, presidio studentesco all'Itis Cannizzaro di Rho

Da anni a causa di infiltrazioni di acqua e della mancata manutenzione l'edificio scolastico ha grossi problemi. L'ultimo episodio è successo lunedì mattina quando nei

bagni delle donne al piano terra è crollato un pezzo di controsoffitto addosso a una studentessa. Ormai da due anni una delle palestre è chiusa perché, quando piove entra l'acqua, e non è ancora stata sistemata. Ma i problemi in questa scuola sono tanti, la scuola non è sicura. Siamo stanchi di promesse che non vengono mantenute". Fortunatamente la studentessa non si è fatta male, ma questo nuovo episodio solleva nuove preoccupazioni sulla sicurezza dell'edificio sia tra gli studenti che tra le famiglie. Martedì gli studenti hanno fatto un primo sit in davanti alla scuola, poi un'assemblea per decidere come continuare la protesta.

5 febbraio 2025, MONSERRATO (CA) - SARDEGNA

Infiltrazioni dal tetto con caduta di piccoli pezzi di intonaco all'Istituto Scano - Bacaredda. Intervengono anche i Vigili del Fuoco.

Studenti trasferiti da un'aula all'altra e corridoio off limits per la caduta di piccoli frammenti di intonaco dal muro. Dal muro vicino a una delle finestre del corridoio si sono staccati piccoli pezzi di intonaco che hanno reso necessario l'intervento del Vigili del Fuoco e di una squadra di operai della Città Metropolitana di Cagliari. Preoccupazione tra gli studenti che già da tempo avevano notato e segnalato una fessura sul soffitto di un'aula del primo piano, formatasi a causa dell'infiltrazione di pioggia.

I Vigili del Fuoco hanno picchiettato il muro del corridoio che si era gonfiato a causa della pioggia. Tra l'altro, la copertura a terrazza dell'edificio presenta guaine scollate che favoriscono la penetrazione della pioggia e provocando rigonfiamenti sui muri.

3 febbraio 2025, PESARO (AN) - MARCHE

Scuola, finestra cade su uno studente all'Itet Bramante – Genga di Pesaro: ferito ad un braccio

Aspettava di entrare a scuola, poco prima delle 8, quando una finestra gli è caduta addosso. Lo studente dell'Itet Bramante-Genga di Pesaro ha fatto appena in tempo a spostarsi, riportando delle ferite al braccio, così come un suo amico, che invece è stato colpito al ginocchio. A riferire l'episodio è la Rete degli Studenti Medi Marche che chiede di investire in edilizia scolastica per tutelare la sicurezza. La rete denuncia altri fatti simili accaduti presso il campus scolastico: "lo scorso anno, un'altra finestra era caduta, colpendo fortunatamente solo uno scooter, per non parlare dei frequenti allagamenti che non permettono agli studenti di partecipare alle lezioni in condizioni dignitose, costringendoli a stare tra stracci e secchi". Gli studenti sostengono che "gli interventi effettuati nel presso la struttura non bastano e i costi ammonterebbero a circa 200mila euro l'anno"; per questo "bisogna agire prontamente per salvaguardare la sicurezza degli studenti e non essere più testimoni inermi di notizie del genere". La rete ha poi diffuso un questionario sull'edilizia scolastica agli studenti del campus, che è possibile trovare sul profilo Instagram @retestudenti_marche.

2 febbraio 2025, LIVORNO - TOSCANA

Sopralluogo della Provincia al Vespucci-Colombo per il distacco di due elementi dal contro soffitto

Non sono state riscontrate tracce di umidità, pertanto l'attività scolastica è proseguita regolarmente e con servizi igienici utilizzabili dagli studenti. La responsabile del Servizio Edilizia scolastica ha effettuato un sopralluogo all'Istituto scolastico Vespucci-Colombo, nel plesso di Via San Gaetano. Dalla scuola era infatti arrivata la segnalazione del distacco di due elementi da un contro soffitto in cartongesso, situato in un bagno utilizzato unicamente come ripostiglio. Il locale, si legge in un comunicato stampa della Provincia, si trova al piano terra e al momento non è stata individuata la causa dell'infiltrazione che avrebbe causato il distacco. Sono stati verificati anche tutti gli altri bagni ma non sono state riscontrate tracce di umidità; pertanto, l'attività scolastica è proseguita regolarmente e con servizi igienici utilizzabili dagli studenti. La prossima settimana saranno effettuate ulteriori verifiche per accertare le cause del problema.

31 gennaio 2025, BASSANO DEL GRAPPA (VI) - VENETO

Paura in classe, alla scuola elementare Pascoli durante la ricreazione. Si stacca l'intonaco dal soffitto. Colpiti alcuni bambini, chiusa la scuola

Paura per tutti e ferite lievi per un bimbo, subito medicato, alla scuola primaria "Pascoli" di viale Diaz. A mettere in subbuglio il plesso all'ora della ricreazione e a indurre il sindaco a chiudere l'edificio finché non saranno terminati i controlli sulla sicurezza delle strutture, è stato un distacco di calcinacci dal soffitto di un'aula al primo piano dell'edificio inaugurato 60 anni fa. In un'aula al piano superiore, una parte degli intonaci si è staccata dal soffitto ed è atterrato vicino a quella chiamata "isola di banchi". Da anni, infatti, la Pascoli segue l'indirizzo montessoriano che non prevede una distribuzione tradizionale dei banchi entro l'aula, ma il loro raggruppamento in isole esagonali.

Un bambino che lamentava oltre ad alcune escoriazioni non gravi anche dolore alle ginocchia, è stato subito portato in infermeria e medicato dal personale scolastico.

Le insegnanti hanno subito fatto uscire tutti i bambini dell'intero complesso portandoli in giardino. la preside ha avvisato il Comune che ha inviato dei tecnici. Questi ultimi hanno ispezionato la zona del distacco, il soffitto, le pareti laterali della stanza e l'intero primo piano constatando che le strutture portanti dell'edificio non apparivano intaccate. L'amministrazione comunale avvierà controlli più approfonditi.

Cosa ne è seguito? 6 maggio 2025

Crollo colposo è l'ipotesi di reato della procura. L'istituto è chiuso da febbraio dopo il cedimento del soffitto di un'aula che aveva causato il ferimento di un bimbo. Da allora gli alunni sono stati trasferiti negli spazi del Tribunale di via Marinali. Al momento sul fascicolo non sarebbe ancora stato iscritto il nome di nessun indagato. A cercare di fare chiarezza su quanto accaduto nel febbraio scorso, quando il distacco di materiale dal soffitto di un'aula aveva seminato il panico nel plesso di Angarano ferendo lievemente un bambino e determinando l'evacuazione dello stabile, sarà il consulente nominato dalla Procura.

30 gennaio 2025, ROMA - LAZIO

Alberi a rischio crollo, i bambini dell'asilo spostati in un'altra scuola. Sono in corso gli abbattimenti degli alberi nella pineta adiacente al nido

Sono stati trasferiti in un altro istituto le bambine e i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia dell'Elefantino Elmer, al Tiburtino III su via del Frantoio, nel IV municipio di Roma. Un trasloco che si è reso necessario per permettere l'abbattimento di alcuni alberi pericolanti iniziato mercoledì 29 gennaio. La comunicazione è stata pubblicata oggi, giovedì 30 gennaio, sulle pagine ufficiali del IV municipio e di Roma Capitale. Le famiglie, invece, sono state avvisate solo la sera del 28 gennaio, il giorno prima della chiusura. Secondo quanto ricostruito, l'amministrazione municipale avrebbe saputo nel tardo pomeriggio di martedì della necessità di intervenire, con urgenza, per abbattere i pini della pineta che sorge adiacente al nido. Ecco perché le famiglie sono state avvisate con così poche ore di preavviso.

28 gennaio 2025, FABRIANO (AN) - MARCHE

Il vento è troppo forte: crolla un controsoffitto alla scuola secondaria di I grado Giovanni Paolo II di Fabriano. Dad per tutti

A seguito del vento forte su tutto il territorio di Fabriano si è verificato il distacco di parte del controsoffitto presso un'aula della Scuola secondaria di primo grado 'Giovanni Paolo II', facente parte dell'Istituto Comprensivo Moro-Carloni. I tecnici comunali prontamente intervenuti a seguito della richiesta del Dirigente scolastico, hanno accertato che il distacco del controsoffitto era dovuto con estrema probabilità ai movimenti d'aria prodotti dalle folate di vento. La classe è stata immediatamente messa in sicurezza e gli alunni spostati in altra aula idonea. Sempre il Dirigente scolastico ha richiesto una verifica tecnica sulla sicurezza di tutti i controsoffitti degli ambienti scolastici del plesso, valutando inoltre la possibilità di interdizione dell'edificio scolastico fino all'esito della stessa. È stata emessa un'ordinanza di divieto di accesso alla scuola, che perdurerà per il tempo necessario a consentire ad un'impresa certificatrice di accertare la stabilità di tutte le controsoffittature. Allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere con certezza la durata dell'intervento. Pur rendendosi conto del disagio che questo intervento comporterà per le famiglie e i docenti, occorre garantire la massima sicurezza rispetto alla possibilità del ripetersi di problemi simili.

28 gennaio 2025, CASTELFRANCO EMILIA (MO) - EMILIA ROMAGNA

Paura a scuola, cade una finestra nelle scuole Marconi. Danni anche al controsoffitto. "Colpa del vento, nessun rischio"

Poteva essere una tragedia ma alla fine nessuna conseguenza per alunni e personale, a seguito della caduta di una finestra a scuola, insieme a pezzi di controsoffitto.

L'episodio è accaduto nel modenese e la grande finestra si è rotta a causa delle forti raffiche di vento che ha colpito il territorio nelle ultime ore. Oltre alla finestra sono venuti giù anche alcuni pannelli del controsoffitto ragione che ha convinto ulteriormente la dirigente scolastica a chiudere la zona dell'istituto dove si è verificato il crollo.

Fortuna ha voluto che in quel frangente non passassero gli alunni diretti verso la mensa, altrimenti la situazione sarebbe potuta diventare veramente pericolosa.

A seguito del crollo sono stati inviati gli operai per verificare lo stato della zona interessata e intervenire affinché le attività didattiche potessero svolgersi senza problemi.

27 gennaio 2025, FROSINONE - LAZIO

Frosinone: il crollo di un palo della luce provoca panico vicino alla scuola elementare Dante Alighieri

Un palo dell'illuminazione pubblica è crollato a Frosinone, vicino alla scuola, creando panico tra genitori e alunni. L'incidente solleva preoccupazioni sulla sicurezza delle infrastrutture urbane. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, precisamente poco dopo le 16:00, un orario estremamente critico poiché coincide con l'uscita degli studenti, creando una situazione di potenziale rischio. Il palo è caduto su un'auto in sosta, mettendo in fuga le mamme che attendevano i loro figli. La caduta ha anche interrotto il traffico nella zona. Negli scorsi giorni, il palo dell'illuminazione era già stato oggetto di controlli a causa della sua instabilità. Sul posto sono stati immediatamente inviati i Vigili del Fuoco e gli agenti della Polizia Locale.

16 gennaio 2025, MILANO - LOMBARDIA

Crollo in un'aula del liceo Beccaria. Prof chiama alla cattedra due alunne, poco dopo crolla l'intonaco dal soffitto sopra il loro banco: classe in fuga

Non si può forse parlare di tragedia sfiorata ma quasi: due alunne non sono state colpite dal crollo dell'intonaco del soffitto della loro classe solo perché poco prima l'insegnante le aveva chiamate alla cattedra per recuperare un'attività. Tutto è accaduto in un liceo di Milano lo scorso 15 gennaio. I pezzi di intonaco erano dello spessore di qualche centimetro e avrebbero quindi potuto ferire gli studenti, anche se in modo non grave. Prima dell'accaduto, hanno spiegato i ragazzi e i docenti, non c'è stata alcuna avvisaglia: l'intonaco non mostrava crepe o altre imperfezioni. Anche un'altra aula a rischio crollo. Il sopralluogo dei tecnici, durato fino a tarda sera, ha accertato che c'era anche un'altra aula il cui soffitto mostrava un rischio di crolli e anche quest'ultima è stata chiusa. Secondo i primi accertamenti, il distacco dell'intonaco sarebbe stato provocato dallo sbalzo termico di questi giorni.

7 gennaio 2025, BISCEGLIE (BAT) - PUGLIA

Allagamento e crollo del controsoffitto in una scuola dell'infanzia a Bisceglie: scuola chiusa e disagi per le famiglie al rientro dalle vacanze

Il ritorno a scuola a Bisceglie dopo le festività è stato segnato da un incidente che ha causato notevoli disagi all'intera comunità scolastica. Un crollo del controsoffitto e un allagamento si sono verificati in una scuola dell'infanzia proprio nel giorno in cui gli studenti rientravano dalle vacanze natalizie. L'incidente, fortunatamente avvenuto in assenza di alunni e personale, ha evitato gravi conseguenze.

L'allagamento che si è verificato ha interessato principalmente la scuola dell'infanzia, creando notevoli disagi alle strutture dell'edificio. Secondo le prime ricostruzioni effettuate, la causa principale del danno sarebbe stata un malfunzionamento di uno scaldabagno, che ha provocato infiltrazioni d'acqua. Queste infiltrazioni hanno causato danni visibili in alcune aree della scuola, mettendo a rischio l'integrità delle stanze e delle attrezzature. Grazie all'intervento tempestivo dei tecnici dell'ufficio comunale, è stato possibile accertare l'entità del danno e avviare immediatamente le operazioni di riparazione. I lavori sono già in corso per ripristinare la sicurezza e l'efficienza della struttura, garantendo la rapida riapertura della scuola agli studenti.

13 dicembre 2024, TRIESTE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Attimi di paura al Liceo Petrarca, crolla una parte del soffitto in classe. Ferita una studentessa

Attimi di paura questa mattina per gli studenti che frequentano la succursale dell'Istituto superiore Petrarca di via Tigor. Per cause in corso di accertamento, durante le prime ore di scuola, una parte del soffitto ha ceduto improvvisamente crollando rovinosamente al suolo. I calcinacci, nella caduta, hanno colpito alla testa una studentessa, le cui condizioni non sarebbero gravi. La giovane è stata tempestivamente soccorsa dai sanitari del 118 e trasportata all'Ospedale per le cure del caso. Grandissimo lo spavento per i compagni e per gli insegnanti che hanno assistito sgomenti alla scena.

Non sarebbe la prima volta che questa scuola è teatro di simili tragedie. Già nel 2021, un episodio analogo nella succursale di Largo Sonnino aveva costretto al trasferimento nella sede di Via Tigor. Tuttavia, a tre anni di distanza, poco o nulla è cambiato. Questo nuovo incidente dimostra ancora una volta che, in Italia, la sicurezza degli edifici scolastici è un tema ignorato da chi dovrebbe farsene carico. È evidente che le politiche di austerità e i tagli continui all'istruzione stanno presentando un conto insopportabile.

10 dicembre 2024, CAGLIARI - SARDEGNA

infiltrazioni d'acqua in diverse aule: paura per gli studenti all'Istituto Bacaredda Nonostante l'intervento dei tecnici oggi niente lezione: «Caduti piccoli calcinacci dal muro»

Acqua che gocciola dal soffitto e i secchi a terra per raccogliere il lento stillicidio. È la situazione di alcune aule dell'Istituto Bacaredda-Scano di Cagliari che stanno ospitando temporaneamente gli studenti del vicino liceo Michelangelo, ora in fase di ristrutturazione. Le due scuole risultano entrambe in via Grandi, una adiacente all'altra. Peccato che per gli alunni dello scientifico, dopo il trasloco, i problemi non siano finiti. È stato il preside del Michelangelo a segnalare l'infiltrazione d'acqua, avvenuta nel fine settimana, nelle aule che ora accolgono i liceali al primo piano dello stabile. Lì alcuni quadrotti del controsoffitto si sono impregnati d'acqua, la stessa che poi ha formato una pozza per terra. Inizialmente si è pensato che fosse il risultato del malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento ma, a seguito dei controlli dei tecnici, è emerso che il problema sarebbe stato causato dalle piogge abbondanti del weekend. Infatti, pian piano, la perdita è diminuita. Con un rapido intervento sono state dunque sigillate le

possibili vie d'accesso dell'acqua, per scongiurare future nuove infiltrazioni. Nonostante i lavori però oggi gli studenti non sono entrati a scuola. «Si sono staccati anche dei piccoli calcinacci dal muro», hanno fatto sapere i genitori.

9 dicembre 2024, AVERSA (CE) - CAMPANIA

Paura alla scuola "Wojtyła" per un crollo parziale di una controsoffittatura in un corridoio

Momenti di paura ieri mattina alla scuola "Wojtyła" di Aversa, dove si è verificato un incidente che ha allarmato genitori, insegnanti e studenti. Un crollo parziale di una controsoffittatura in un corridoio del plesso ha provocato un'immediata reazione da parte dei genitori, preoccupati per la sicurezza dei propri figli. In preda alla paura di possibili danni, hanno tempestivamente allertato i vigili del fuoco. Intervenuti prontamente sul posto, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area interessata dal crollo e hanno provveduto a interdire un'altra zona dell'edificio, dove erano stati rilevati segni di infiltrazioni d'acqua. Nonostante l'incidente, le lezioni sono proseguite regolarmente, in quanto è stato accertato che non sussistevano pericoli per gli alunni e il personale scolastico. L'amministrazione comunale ha subito rassicurato la cittadinanza dichiarando che si procederà con un piano di messa in sicurezza per tutti i plessi scolastici di propria competenza, con interventi mirati a prevenire future situazioni di rischio.

3 dicembre 2024, ALIFE (CE) - CAMPANIA

Momenti di paura ad Alife, crollo di parte del soffitto di una classe di una scuola: nessun ferito

Momenti di paura ad Alife, crollo di parte del soffitto di una classe di una scuola: per fortuna non si registrano feriti. A raccontare l'accaduto sono stati alcuni genitori, informati dai propri figli al rientro da scuola. L'incidente si sarebbe verificato nel plesso dell'Istituto Professionale di Alife, attualmente sede dell'Istituto Industriale di Piedimonte Matese a causa della chiusura della propria sede originaria. Durante l'orario scolastico, mentre gli studenti erano in aula, un pezzo di soffitto è crollato, provocando danni e mettendo a serio rischio la sicurezza di studenti e personale. Il crollo ha avuto effetti anche su altre aule, che sono state lievemente coinvolte. Questo evento evidenzia l'urgenza di interventi immediati per garantire un ambiente scolastico sicuro e adeguato a tutti.

30 novembre 2024, FISCIANO (SA) - CAMPANIA

Forte vento fa cadere albero di 15 metri nell'università: 3 feriti. Le tre persone sono rimaste incastrate sotto il pino

Un albero è caduto oggi a Fisciano, all'interno del campus dell'università di Salerno. Tre i feriti. È accaduto poco dopo le 13, nei pressi della facoltà di Ingegneria. Per liberare le tre persone di 48, 25 e 20 anni è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Secondo quanto si apprende, a causa del forte vento, il pino di circa 15 metri è caduto provocando lesioni multiple alle tre persone che sono rimaste incastrate sotto. I feriti sono stati

trasportati dalle ambulanze del 118 presso l'ospedale San Leonardo di Salerno in codice rosso. Sul caso indaga la Polizia di Stato. Uno dei feriti ha riportato un trauma cranico.

25 novembre 2024, FORNACI (BS) - LOMBARDIA

Attimi di paura a scuola: crolla soffitto alle elementari Bortolotti a Fornaci a Brescia

Paura alla scuola elementare Bertolotti di Brescia di Via Verziano a Fornaci di Brescia. Questa mattina una parte del soffitto di una delle classi ospitate nell'istituto della frazione cittadina è crollato, fortunatamente, senza coinvolgere. Il crollo è avvenuto vicino all'ingresso della classe terza, una delle sei esistenti nell'edificio, per un totale di 115 alunni. In gran parte gli scolari sono tornati a casa. La classe è stata dichiarata inagibile. È stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici comunali. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco.

25 novembre 2024, MONTEFORTE D'ALPONE (VR) - VENETO

Viene giù parte del soffitto della palestra, scuola media Zanella chiusa per tre giorni

La chiusura è stata ordinata al fine di consentire la verifica sullo stato di sicurezza dei soffitti dell'intero plesso scolastico. Per il crollo di una parte del controsoffitto della palestra, il sindaco di Monteforte d'Alpone ha ordinato la chiusura per almeno tre giorni della scuola media Giacomo Zanella. L'ordinanza è stata firmata al termine del sopralluogo del responsabile comunale ai lavori pubblici e questo ha creato disagi alle famiglie dei quasi 300 alunni. Tutti i genitori sono stati infatti richiamati ed è stato chiesto loro di tornare a scuola per riportare i propri figli a casa.

Nell'ordinanza, il sindaco ha vietato l'uso della palestra fino a data da definirsi. Nei giorni di chiusura sarà verificato lo stato dei soffitti dell'intero plesso scolastico. Il crollo, fortunatamente, non si è verificato questa mattina durante l'orario scolastico e non ci sono feriti.

13 novembre 2024, CATANIA - SICILIA

Maltempo a Catania scuole chiuse per allerta meteo. Crolla il soffitto di un'aula nell'Istituto Superiore Lombardo Radice

Crollo in un'aula del Lombardo Radice a Catania. È ancora scossa la dirigente dell'istituto superiore "Lombardo Radice" di Catania dopo il sopralluogo di oggi all'interno della classe in cui è crollato una parte del tetto. «Il materiale edilizio è finito sui banchi della prima fila e fortunatamente, visto che tutto si verificato alle prime ore della mattinata, quando la classe era deserta, nessuno si è fatto male – continua la dirigente – fino alle 18.30 di ieri eravamo a scuola per una riunione del consiglio d'istituto e nulla lasciava presupporre quello che si sarebbe verificato il mattino seguente. Chiaramente questo ci mette in uno stato di allarme ed abbiamo immediatamente contattato gli enti preposti che adesso controlleranno i soffitti delle aule del piano dove si è verificato il crollo per avere così un quadro chiaro della situazione».

12 novembre 2024, ARIENZO (CE) - CAMPANIA

Crolla una porzione di soffitto in un'aula nella scuola Galilei di Arienzo, il sindaco ordina la chiusura dell'intera struttura

Nella giornata di oggi il dirigente scolastico ha informato il Comune del crollo avvenuto in un'aula. È stato, quindi, effettuato un sopralluogo da parte del personale dell'ufficio Tecnico comunale questa mattina; è emerso che era avvenuto il crollo di una piccola porzione di intonaco dal soffitto di un'aula. Il sindaco, ritenuto pertanto di dover intervenire a salvaguardia dell'utenza effettuando una ricognizione tecnica dell'edificio scolastico, ha disposto la chiusura della scuola media statale G. Galilei con interdizione di tutte le attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza del plesso e fino a data da destinarsi.

30 ottobre 2024, SAN BONIFACIO (VR) - VENETO

Sentono strani rumori in classe: prof e studenti evacuano la scuola di corsa e un quarto d'ora dopo crolla il controsoffitto

Attimi di paura al centro di formazione professionale Fondazione San Gaetano di San Bonifacio. Sentono degli scricchiolii provenire dal soffitto e decidono in fretta di far evacuare la scuola. Decisione tempestiva, perché solo alcuni minuti dopo il controsoffitto è crollato. È accaduto ieri mattina al centro di formazione professionale Fondazione San Gaetano di San Bonifacio. Il crollo di una parte del controsoffitto è avvenuto in una delle aule di informatica: la ventina di alunni e l'insegnante hanno sentito all'improvviso strani rumori provenire dall'alto. Immediatamente la lezione è stata sospesa e tutta la scuola è stata evacuata. Un quarto d'ora dopo c'è stato il crollo che ha causato solo danni ad alcuni computer. Sul posto i Vigili del fuoco e i Carabinieri.

29 ottobre 2024, CAGLIARI - SARDEGNA

Plafoniera cade durante la lezione al polo umanistico di Sa Duchessa dell'Università di Cagliari: nessun ferito

Una plafoniera è caduta questa mattina all'esterno dell'aula 1 B del polo umanistico di Sa Duchessa dell'Università di Cagliari, dove in precedenza si erano registrati un distaccamento di frammenti della vernice dell'intonaco e un'infiltrazione di acqua piovana. L'episodio è avvenuto durante una lezione. A causa del caldo è stata aperta una delle porte di servizio dell'aula e forse per una folata di vento si è staccata la plafoniera che si trovava all'esterno. Nessuno si è fatto male. I pezzi della lampada sono stati raccolti dallo stesso professore che ha subito informato il presidente della facoltà di Studi Umanistici.

Il presidente della facoltà ha parlato a due rappresentanti degli studenti spiegando cosa era accaduto garantendo la prosecuzione degli interventi programmati oltre che intervenire sul problema specifico. Consentendo la prosecuzione delle lezioni.

27 ottobre 2024, SUBBIANO (AR) - TOSCANA

Infiltrazioni e crollo alla nuova scuola primaria Sandro Pertini: lezioni in palestra e in mensa

Le prime infiltrazioni, poi un crollo e la chiusura delle aule. I problemi si sono verificati nell'arco degli ultimi 10 giorni alla scuola primaria Sandro Pertini di Subbiano. Un plesso nuovo, inaugurato due anni fa circa, ma che in queste settimane ha riscontrato dei danni ai soffitti che hanno messo in allarme le famiglie dei quasi 100 bambini che la frequentano. Già durante le prime riunioni dei genitori qualche macchia di umidità era stata notata così come dei secchi al piano terra per raccogliere acqua. Il 18 ottobre si arriva al **primo episodio**, un'infiltrazione nell'atrio della scuola che ha provocato un crollo. Fino a qui qualche preoccupazione, ma nessuna conseguenza. I tecnici hanno fatto un sopralluogo e stabilito i lavori da compiere per ripristinare tutto.

Alcuni giorni fa arriva **il secondo episodio**. All'uscita di scuola i bambini iniziano a raccontare alle proprie famiglie che pioveva dal tetto e che sono stati spostati in palestra. I genitori preoccupati hanno chiesto spiegazioni. In sostanza si è saputo che, durante l'esecuzione degli interventi programmati, a causa delle forti precipitazioni di questi giorni si sono verificate ulteriori infiltrazioni all'interno della scuola tali da rendere necessario il non utilizzo provvisorio dei locali.

27 ottobre 2024, SCALA COELI (CS) - CALABRIA

Crollo di parte del solaio nelle scuole elementari e medie: chiuse tutte le attività didattiche per verifiche di sicurezza

Un episodio preoccupante, avvenuto probabilmente nella notte, ha coinvolto le scuole elementari e medie di Scala Coeli, dove è avvenuto il distacco di parte del solaio in corrispondenza dei bagni a piano terra del plesso scolastico. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito, ma l'accaduto ha messo in allerta le autorità locali. Il sindaco ha emesso un'ordinanza urgente per la chiusura di tutte le attività didattiche del Comune fino al fine ottobre, consentendo i controlli e le analisi delle strutture coinvolte per garantire la sicurezza di studenti e personale scolastico. L'incidente coinvolge, oltre a studenti e personale scolastico anche la sicurezza dei dipendenti comunali che, in attesa della fine dei lavori nel Palazzo Municipale, sono attualmente ospitati al primo piano dello stesso edificio.

25 ottobre 2024, CORTONA (AR) - TOSCANA

Piccolo crollo del muraglione di accesso alle scuole di Cortona

La notte passata, le intense piogge di ieri e dei giorni scorsi hanno causato una frana nel muraglione di sostegno alla strada di accesso alle scuole elementari e medie di Cortona. Il crollo è avvenuto nella parte di muro che confina con il piazzale della Chiesa dello Spirito Santo e la strada di accesso a Porta Guelfa. Nella prima mattinata sono intervenuti immediatamente la Polizia Municipale e il Sindaco di Cortona per i dovuti atti inerenti al caso.

25 ottobre 2024, FIRENZE - TOSCANA

Paura nel liceo scientifico "Da Vinci" di Firenze: crollo sotterraneo e crepa nel muro, evacuata la scuola

È stato avvertito un fortissimo rumore in mattinata. Subito si è deciso di far uscire ragazze e ragazzi. Intervento dei Vigili del Fuoco, non si segnalano feriti. Il personale ausiliario ha udito un forte boato proveniente dal pian terreno dell'edificio, attualmente in fase di lavori di messa in sicurezza antisismica. Dalle prime informazioni, il boato sarebbe stato causato da un crollo nel sottosuolo, che ha generato una crepa significativa nel muro interno dell'edificio. L'evento ha attivato l'allarme antincendio, facendo scattare le procedure di evacuazione della scuola.

Per garantire la sicurezza, la strada è stata chiusa al traffico per consentire l'arrivo dei soccorsi e agevolare l'evacuazione. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco, polizia municipale e personale del 118. Fortunatamente, al momento non risultano persone coinvolte.

L'incidente segue un altro episodio avvenuto circa una settimana fa in un'altra scuola fiorentina, dove un pezzo di intonaco si è staccato dal soffitto durante la notte, suscitando le proteste degli studenti.

23 ottobre 2024. FORLIMPOPOLI (FC) - EMILIA ROMAGNA

Paura in un'aula della media 'Marinelli' di Forlimpopoli: crollano pezzi di controsoffitto. Una madre: "Nessuno ci ha avvisato"

La scuola è stata evacuata poco prima che suonasse la campanella dell'uscita. Sul posto si è recata l'assessora Carlotta Artusi Paura nella tarda mattinata di martedì alla scuola media "Marinelli" di Forlimpopoli, dove sono caduti calcinacci in una classe al primo piano dell'edificio. Una madre ha segnalato che "i genitori sono stati informati dell'episodio attraverso i figli. Nessuno ha avvisato le famiglie". Sempre la madre: "Hanno riferito che sono stati fatti i dovuti controlli e che fosse solo dell'intonaco da cambiare. Peccato che la "Marinelli" sia una scuola piuttosto recente". La scuola è stata evacuata poco prima che suonasse la campanella dell'uscita. Nessuno ha riportato conseguenze fisiche. L'aula mercoledì mattina era chiusa per consentirne il ripristino.

22 ottobre 2024, MILANO - LOMBARDIA

Si rompe un tubo, la scuola media Tiepolo si allaga e crolla parte di un controsoffitto

La scuola media Tiepolo di Milano ha subito un episodio di allagamento e crollo parziale del controsoffitto, reso inagibili alcune aule. Tale episodio segue quello di un anno fa, a maggio 2024, in cui si era verificato un crollo di pannelli dal controsoffitto in alcune aule, fortunatamente avvenuto di notte. Ed ora questo episodio. Al rientro dal fine settimana, il personale scolastico ha scoperto che il terzo piano si era allagato a causa della rottura di un tubo e che in fondo al corridoio c'era stato un crollo parziale del soffitto. Dopo i consueti rilievi, altre tre aule sono state quindi dichiarate inagibili, ma, stavolta, di spazi per risistemare gli alunni l'istituto non ne aveva più. Di conseguenza, gli studenti di tre sezioni sono finiti ospiti della scuola primaria più vicina, la Nolli Arquati, che dista circa un chilometro.

21 ottobre 2024, SIRACUSA - SICILIA

Un pezzo di intonaco che si stacca dal soffitto e cade dentro una classe dell'istituto comprensivo Lombardo-Radice in via Archia, nel cuore di Siracusa

Per fortuna si è riversato sulla spalla del bambino procurandogli solo dolore e un grande spavento, ma poteva andare molto peggio. L'incidente avvenuto nella mattinata di oggi, mentre gli alunni si trovavano nell'aula, ma a subirne le conseguenze solo un bambino, colpito sembra all'altezza della spalla, cosicché le sue condizioni non sarebbero gravi. Non risultano, al momento, feriti che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici del Pronto soccorso dell'ospedale Umberto I. Sul posto si sono recati il personale del 118 e i vigili del fuoco che sono al lavoro per la messa in sicurezza dell'aula, fatta evacuare dopo il cedimento. Gli accertamenti dovranno svelare le ragioni del crollo, non si esclude una infiltrazione d'acqua e sarà da stabilire se è eventualmente, legato alle abbondanti precipitazioni che si sono registrate a Siracusa per tutta la giornata di sabato.

18 ottobre 2024, BARI - PUGLIA

Uno studente di dodici anni è rimasto ferito da un pezzo di marmo staccatosi dal muro della propria scuola Media Laterza

Questo quanto successo oggi, 18 ottobre, a Bari. Il ragazzino è stato trasportato all'ospedale pediatrico ed è stato sottoposto a Tac cranica che ha dato esito negativo. Secondo quanto accertato, il pezzo di marmo si è staccato dal muro di uno dei bagni. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, che hanno avviato indagini, e i Vigili del Fuoco che hanno compiuto un sopralluogo mettendo la zona in sicurezza per scongiurare il rischio di altri distacchi. Il dodicenne ha riportato un ematoma e sarà sottoposto ad altri esami e a una visita ortopedica. Rimane da chiarire se il pezzo di marmo si sia staccato e sia caduto accidentalmente oppure se la caduta sia stata provocata dalla vittima. Il water risulta essere completamente danneggiato.

18 ottobre 2024, NOVARA - PIEMONTE

Crolli e infiltrazioni al liceo Casorati, i sindacati: "Mancata tutela della salute e del diritto allo studio"

Si è svolto un incontro urgente tra la Cgil e la Flc Cgil di Novara e la provincia di Novara in seguito ai diversi episodi di crolli e infiltrazioni all'interno di un cantiere presente nell'istituto che hanno compromesso la sicurezza sia dei lavoratori che degli studenti. Come sostenuto dall'assessore, la rimozione e tutto quanto riguardasse l'amianto, al fine di non mettere in pericolo le persone della scuola, erano state programmate come lavori da effettuare soltanto nei fine settimana, in modo tale da riprendere i lavori ordinari non potenzialmente pericolosi il lunedì mattina. Per lo stesso motivo, tutti i lavori erano stati programmati per riguardare un lotto di 3 aule per volta, prevedendo l'installazione di aule modulari nel cortile della stessa scuola.

Visti i problemi, però, che si sono verificati in questa come in altre scuole è stato espressamente richiesto dai sindacati alla provincia di prevedere d'ora in avanti misure organizzative per evitare la promiscuità tra lavori di ristrutturazione e attività della scuola,

trovando altri spazi in cui collocare temporaneamente classi e uffici, al fine di garantire alle ditte e alla scuola la più ampia libertà di operatività.

17 ottobre 2024, FIRENZE - TOSCANA

Crolla un pezzo di intonaco, gli studenti del Machiavelli: "Vogliamo maggiore sicurezza"

Nella notte tra il 17 e il 18 ottobre scorso è caduto un pezzo di intonaco dal soffitto della sede d'Oltrarno. Un edificio che presenta problemi strutturali proprio a causa della storicità del plesso a cui si sommerebbero i cantieri per la costruzione di sei appartamenti di social housing. A seguito di ciò, nei giorni successivi oltre cinquanta studenti del Machiavelli-Capponi si sono recati in corteo davanti alla sede della Metrocittà per segnalare i diversi problemi dell'istituto tra i quali lo stato delle finestre da cui entra l'acqua in grande quantità quando piove causando disagi ai collaboratori scolastici e agli studenti. È stato garantito loro, i controlli alle finestre per sistemare quelle danneggiate. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato riparato anche l'ascensore che è tornato in funzione.

17 ottobre 2024, PERUGIA - UMBRIA

Perugia, crolla porzione di soffitto in una scuola: l'infanzia. Il giardino di Bibi chiude fino al 6 novembre

Crolla nella giornata di giovedì 17 ottobre una porzione di soffitto nel corridoio della scuola dell'infanzia Il giardino di Bibi in via Sicilia a Perugia: il plesso chiude fino al 6 novembre. Come si legge nell'ordinanza sindacale 2627 pubblicata nell'Albo pretorio, la dirigente scolastica del comprensivo ha comunicato il crollo ai tecnici del Comune. Gli stessi tecnici si sono immediatamente recati sul posto e hanno riscontrato che una porzione del solaio di copertura della scuola era stato interessato dallo sfondellamento, cioè dal crollo di porzioni dei laterizi che costituiscono il solaio e dell'intonaco. Oltre alla zona danneggiata "si è riscontrato che in altre porzioni limitrofe del soffitto, sia in corridoio che nelle aule, l'intonaco e il sovrastante laterizio risultano" a rischio di ulteriori crolli, per cui è necessaria un'indagine approfondita di tutti i plafoni del soffitto dell'edificio e al successivo ripristino sia delle zone danneggiate sia di quelle a potenziale rischio di ulteriori crolli". Per questo, la scuola dovrà rimanere chiusa per consentire ulteriori indagini e per i lavori di ripristino dei soffitti. Tutte le attività didattiche sono state trasferite alla scuola dell'infanzia Montessori, ospitata nel limitrofo plesso Pestalozzi, con Il giardino di Bibi che rimarrà chiuso fino al 6 novembre.

15 ottobre 2024, CAGLIARI - SARDEGNA

Paura all'Università di Cagliari: si stacca un pezzo di cemento dal soffitto in un'aula del polo umanistico. Nessuno studente colpito, stop alle lezioni

Momenti di paura oggi a Sa Duchessa, nel polo umanistico dell'Università di Cagliari, dove dal soffitto si è staccato un pezzo di cemento di piccole dimensioni. Il crollo è avvenuto in un'aula, la 1 B del plesso di Psicologia, mentre gli studenti seguivano una lezione. Le attività sono state subito sospese e il caso è stato segnalato dagli stessi

universitari che hanno assistito alla scena. Non ci sono feriti ma, dopo aver consultato il docente, si è deciso di abbandonare la stanza per la paura che si staccasse altro intonaco. La vicenda riporta indietro a quanto successo due anni fa, a poche decine di metri dall'incidente di oggi, con il crollo dell'ex aula di Geologia del 18 ottobre. L'edificio di Psicologia è molto più recente e non dovrebbero esserci problemi strutturali. Ma il distacco anche di un piccolo frammento di cemento ha generato negli studenti un po' di apprensione.

14 ottobre 2024, GENOVA - LIGURIA

Un neon crolla sui banchi al dipartimento di Fisica dell'Università di Genova durante una lezione.

È la denuncia che arriva da Sinistra Universitaria Genova sull'incidente avvenuto in mattinata nella sede di via Dodecaneso dell'ateneo, ad Albaro. La lezione dopo l'incidente è stata sospesa e gli altri corsi programmati sono stati spostati in altre aule. "Solamente il caso ha fatto sì che non ci fossero feriti o peggio vittime per colpa di questo crollo che è il segno di una generale emergenza di edilizia scolastica, e ora anche universitaria, presente nel nostro Paese, dove non vi è una vera attenzione sul tema con interventi strutturali e generali". L'associazione chiederà chiarimenti sull'accaduto agli organi universitari per evitare che possano riaccadere fatti analoghi.

10 ottobre 2024, POMPEI (NA) - CAMPANIA

Crolla solaio a scuola: sospese le lezioni. Interdetta un'area del Secondo Circolo Didattico di Pompei

Crollano solaio e intonaci al Secondo Circolo Didattico di Pompei. L'episodio si è verificato la scorsa notte e ha interessato una parte dell'edificio scolastico, sollevando preoccupazioni sull'integrità strutturale della scuola.

Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco e funzionari dell'ufficio tecnico comunale, che hanno lavorato per mettere in sicurezza l'area. Al momento, la causa del cedimento rimane da chiarire, ma le indagini tecniche proseguiranno nei prossimi giorni. Ipotizzabile che la causa principale sia per varie infiltrazioni di acqua che hanno interessato varie aule, che sono state interdette. A seguito del crollo è stata disposta la sospensione immediata delle attività scolastiche. Alunni e personale resteranno a casa fino a nuova comunicazione. Non si esclude la possibilità che, in attesa dei lavori di ripristino, parte delle lezioni possa essere trasferita temporaneamente in altre strutture.

9 ottobre 2024, COMO - LOMBARDIA

Scuola Corridoni, cade pannello dal controsoffitto. La rabbia dei genitori: "Potevano esserci i bambini"

Crolli, infiltrazioni e muffa. Le violente e abbondanti precipitazioni delle scorse ore non risparmiano gli edifici scolastici di Como. Un pannello del controsoffitto è crollato durante la notte, a causa delle abbondanti piogge delle scorse ore. "Siamo stati informati questa mattina del cedimento che è avvenuto nella scuola – spiega un genitore di un alunno che frequenta l'istituto– I bambini sono stati spostati in un'altra classe". Poi il

genitore aggiunge: "Il tetto inoltre è stato ristrutturato di recente. Per fortuna che è avvenuto durante la notte, quando i bambini non erano a scuola, altrimenti ora si discuterebbe di fatti ben più gravi". A intervenire sulla questione è la dirigente scolastica che sull'accaduto dice: "Si tratta di un pannello che ha ceduto. Abbiamo provveduto immediatamente a spostare gli alunni in un'altra aula mentre nelle scorse ore sono intervenuti i tecnici comunali per un sopralluogo". Proprio la scuola Corridoni era stata indicata dall'amministrazione nel piano di razionalizzazione degli edifici scolastici come possibile alternativa per gli alunni della primaria Sauro di via Perti, che verrà chiusa.

9 ottobre 2024, ROMA - LAZIO

Scuola a pezzi: paura a Roma, due finestre crollano nel Liceo Nomentano, una finisce su un ragazzo

Paura in un liceo di Roma. Al Nomentano la scuola cade letteralmente a pezzi e, nell'arco di poche ore si registra il crollo di due finestre, una delle quali finisce su un ragazzo, portato in ospedale per accertamenti. Nella sede succursale di Casal Boccone dove, solo due giorni fa, una finestra era crollata mandando un ragazzo in ospedale per accertamenti. Questa mattina, il bis. Un'altra finestra si è staccata dall'infisso crollando in terra. Per fortuna questa volta nessun ragazzo è stato coinvolto nel crollo, ma la scuola continua letteralmente a perdere pezzi e alunni e famiglie sono comprensibilmente allarmati. La dirigente scolastica si è attivata con la Città Metropolitana per chiedere un'ispezione sugli infissi, dichiarando comunque che la manutenzione non è mancata. Gli studenti quindi, dopo le proteste degli scorsi giorni, sono in riunione per stabilire il da farsi per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della sicurezza degli edifici scolastici e in particolare del loro.

3 ottobre 2024, PALERMO - SICILIA

Pericolo alla scuola Alongi: crollo di calcinacci in orario scolastico

Cadono calcinacci all'ingresso della scuola elementare Alongi, plesso della Emilio Salgari che si trova a Palermo nella zona di via Oreto Nuova. Grazie alla prontezza del personale scolastico, che ha notato subito il pericolo, si è riusciti ad evitare una tragedia. I Vigili del Fuoco, intervenuti rapidamente, hanno rimosso i detriti più pericolosi, mettendo temporaneamente in sicurezza l'area.

Il crollo dei calcinacci è avvenuto durante l'orario scolastico, mentre i bambini erano in classe. Ma la caduta dei calcinacci sarebbe solo una delle tante criticità che affliggono la scuola Alongi. Come per esempio l'ascensore, installato da due anni ma mai entrato in funzione a causa della mancata certificazione di collaudo; il tetto della scuola, in particolare sopra la biblioteca, presenterebbe gravi infiltrazioni; i viottoli interni, sono totalmente inagibili a causa del pericolo di crollo di due alberi presenti nel cortile. L'area è transennata da un anno, ma nessuno è mai intervenuto per risolvere il problema.

30 settembre 2024, MILANO - LOMBARDIA

Crollo di un controsoffitto di un'aula nella primaria Martin Luther King

Lunedì mattina, il rientro a scuola per gli alunni della primaria Martin Luther King di piazza Santa Maria Nascente è stato segnato da un grave incidente: il controsoffitto di un'aula è crollato, costringendo i bambini a tornare a casa. Questo evento drammatico è avvenuto dopo una fine settimana caratterizzata da forti piogge che hanno colpito Milano, sollevando interrogativi sulla sicurezza dell'edificio.

28 settembre 2024, LA SPEZIA - LIGURIA

Crollo soffitto nell'aula laboratorio del Capellini Sauro. Accertamenti in tutte le aule dell'edificio

La Provincia ha messo in moto i suoi tecnici per ripristinare quanto prima la sicurezza dopo il crollo di parte del controsoffitto. Pochi secondi per salvare l'incolumità, forse anche la vita, degli alunni. Il professore di disegno elettronico era al suo posto, come sempre, nell'aula laboratorio dell'istituto tecnico Cappellini Sauro della Spezia, venerdì mattina, quando improvvisamente ha sentito uno scricchiolio che proveniva dal soffitto da cui si è distaccata una porzione di intonaco. Il materiale è caduto da una notevole altezza, portando a terra con sé plafoniere e pannelli del controsoffitto. La prontezza del docente, che ha dato l'ordine di allontanarsi, e i riflessi dei 23 allievi hanno evitato una potenziale tragedia. Nel laboratorio si trovano computer di ultima generazione e stampanti e plotter professionali almeno sette computer sono andati distrutti, per un danno di circa diecimila euro, mentre la polvere sottilissima potrebbe aver danneggiato altre attrezzature.

20 settembre 2024, SANTA MARIA DI CASTELLABATE (SA) - CAMPANIA

Crollo dell'intonaco alla scuola di Santa Maria di Castellabate: sospese le lezioni

Durante una verifica strutturale nella scuola di via Roma a Santa Maria di Castellabate, parte dell'intonaco del soffitto è crollato, spingendo l'amministrazione comunale a sospendere le attività didattiche per la giornata di oggi. La decisione è stata presa dal sindaco con un'ordinanza emessa nella serata di ieri, per consentire ulteriori controlli e garantire la sicurezza dell'edificio, che ospita la scuola dell'infanzia e la primaria dell'Istituto Comprensivo Castellabate. Gli alunni, visto che la scuola rimane chiusa il sabato, dovrebbero rientrare in aula lunedì, salvo imprevisti. Il crollo si è verificato durante le ispezioni iniziali svolte da una ditta specializzata incaricata dal Comune per effettuare verifiche strutturali sugli edifici scolastici del territorio. In particolare, si sono riscontrati cedimenti nel corridoio e in alcune aule del primo piano del plesso.

La sospensione delle lezioni è stata adottata come misura precauzionale per eseguire verifiche più approfondite e interventi di messa in sicurezza, tutelando la sicurezza di alunni e personale scolastico. Tuttavia, la tempistica dell'intervento ha sollevato critiche nel paese, con alcuni genitori e membri dell'opposizione che lamentano il ritardo delle verifiche, ritenendo che queste avrebbero potuto essere svolte durante i mesi estivi, evitando disagi all'inizio dell'anno scolastico.

18 settembre 2024, San GIUSEPPE VESUVIANO (NA) - CAMPANIA

San Giuseppe Vesuviano: crolla l'intonaco in una classe al plesso Belvedere

Nel plesso Belvedere, scuola elementare alla periferia est di San Giuseppe Vesuviano, dal soffitto di un'aula, all'improvviso, si è staccata una vasta porzione di intonaco che è crollato sui banchi, tra lo stupore generale. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma la paura è stata tanta. Eppure, appena pochi giorni fa la scuola era stata ispezionata dal personale del Comune che non aveva rilevato nulla di strano. I genitori chiedono chiarezza sollecitando l'Amministrazione a garantire controlli misure di sicurezza nelle scuole.

INCENDI

Quest'anno tra settembre 2024 e settembre 2025 si sono registrati anche **4 incendi** nelle scuole e Università delle regioni Lazio (2), Sicilia (1) e Toscana (2).

I casi di incendi

Settembre 2024 - settembre 2025



Fonte: XXIII RAPPORTO OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA



Fig. 3. Incendi avvenuti nell'anno scolastico 2024-2025

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

4 giugno 2025, Viterbo (LAZIO)

Viterbo, maxi-incendio all'Università della Tuscia | Erano in corso lavori di ristrutturazione sul tetto.

Un vasto incendio si è sviluppato nella sede della facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia a Viterbo. Il rogo, divampato poco dopo le dieci, si è propagato anche a un'altra palazzina del blocco C del polo del Riello, dove erano in corso dei lavori di ristrutturazione. Studenti, docenti e personale sono stati allontanati da uffici e aule. Oltre agli edifici universitari, è stata evacuata l'area circostante per 500 metri, compreso un albergo. Si è reso necessario anche l'intervento dell'unità specializzata dell'esercito per coadiuvare i vigili del fuoco nell'operazione di

spegnimento. Il vasto rogo ha costretto a procedere all'immediata evacuazione di chi si trovava negli uffici e nelle aule. Una densa colonna di fumo è visibile da molte zone della città. Le fiamme si sono propagate dal tetto dove erano in corso dei lavori. Poi il fuoco è arrivato anche ai laboratori sottostanti di chimica e genetica dove erano conservate sostanze altamente infiammabili, tra cui 500 litri di etanolo e bombole di protossido di azoto. Da qui la necessità di creare cordone di evacuazione con un raggio di 500 metri dalla palazzina in fiamme.

15 febbraio 2025, MODICA (RG) - SICILIA

Incendio in un'aula scolastica per anomalia di un condizionatore: tanta paura, ma nessun ferito

Un'anomalia elettrica nell'impianto di climatizzazione fa scoppiare un incendio in un'aula scolastica del Liceo Classico "Tommaso Campailla" a Modica (in provincia di Ragusa). Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco e l'evacuazione di studenti e personale scolastico. Un principio d'incendio seguito da una coltre di fumo ha invaso l'aula scolastica dopo un primo scoppio improvviso che ha attirato l'attenzione dei docenti e degli alunni. Intervenuto sul posto anche il 118. Non si registrano feriti, ma alcuni studenti e insegnanti hanno accusato lievi disagi per il fumo inalato. I Vigili del Fuoco stanno rilevando l'agibilità della struttura prima della ripresa delle lezioni.

5 novembre 2024, PORCARI (LU) - TOSCANA

Incendio all'Itet Benedetti, la Flc Cgil: "Basta incidenti nelle scuole"

Il sindacato sottolinea come si tratti del terzo episodio in pochi mesi: "Serve una revisione delle priorità del governo per i finanziamenti. L'incendio nel laboratorio dell'Itet Arrigo Benedetti di Porcari è solo l'ultimo di una serie di incidenti potenzialmente gravi, e solo fortunatamente privi di grandi conseguenze per alunni e personale scolastico, avvenuti negli istituti scolastici della provincia di Lucca dall'inizio del 2024. Prima di questo abbiamo infatti già assistito a febbraio ad un versamento di gas tossico all'Itis Enrico Fermi di Lucca ed al crollo del tetto del liceo Barsanti e Matteucci di Viareggio, avvenuto a maggio". Così si esprime la Flc Cgil di Lucca che sottolinea la propria preoccupazione per lo stato di cura degli istituti della provincia.

16 ottobre 2024, ROMA - LAZIO

Incendiato il liceo Gullace a Roma, identificati i responsabili: sono 3 minorenni. Danni per 2 milioni di euro

Le indagini in seguito all'incendio avvenuto nei giorni scorsi al liceo Teresa Gullace di Roma hanno portato al riconoscimento dei tre responsabili: si tratta di un ragazzo italiano e due stranieri minorenni. Due incendi sono stati appiccati all'interno del Gullace: il primo risale alla notte tra il 16 e il 17 ottobre scorsi. Le fiamme erano partite da un locale adiacente alla palestra e avevano causato danni al solaio. Gli studenti avevano occupato la scuola da due giorni, ma stavano liberando i locali proprio perché, a loro dire, avevano subito tentativi di incursione da parte di estranei. Ma non era finita lì: il secondo rogo è divampato intorno alle 8.30 del 18 ottobre. Un gruppetto di ragazzi è entrato all'interno dell'istituto per poi scappare a piedi. Sono state le telecamere di sicurezza della zona che hanno consentito di identificare i tre minorenni, ritenuti responsabili di questo secondo rogo. In totale, i danni ammontano a 2 milioni di euro per rendere la sede del liceo romano nuovamente agibile. Occorrerà rifare gli impianti e acquistare nuovamente gli arredi andati in fumo. L'istituto al momento resta inagibile e lo sarà per tutto l'anno scolastico e 1400 ragazzi sono costretti, per il momento, a seguire le lezioni a distanza.

3 IL DIMENSIONAMENTO, GLI STUDENTI STRANIERI E CON DISABILITA', LE CLASSI FUORI LEGGE

3.1 Il dimensionamento scolastico

Il dimensionamento scolastico è un processo che si ripete annualmente, prima di definire gli organici per l'anno successivo e può portare, a volte, all'accorpamento di scuole, ovvero all'unione di più istituzioni scolastiche, che perdono la loro autonomia. A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione dell'organico dei Dirigenti Scolastici (DS) e dei Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) e la sua distribuzione tra le Regioni sono definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali. Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n.127 del 30 giugno 2023 contiene i criteri per la definizione del contingente organico e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

Nel Decreto Milleproroghe, presentato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre del 2023, è inserita una deroga, e per il solo anno scolastico 2024 - 2025 secondo cui è possibile procedere al dimensionamento scolastico entro e non oltre il 5 gennaio 2024. Sempre per questo anno scolastico il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA non può essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dell'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un DS con incarico a tempo indeterminato e un DSGA in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche).

Il numero di sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione, si legge nel decreto pubblicato è determinato utilizzando come coefficienti di calcolo i seguenti valori, relativi al numero di alunni:

Anno scolastico 2024-2025: 961

Anno scolastico 2025 - 2026: 949

Anno scolastico 2026-2027: 938

in ogni caso, garantendo sempre che il numero delle sedi sia almeno pari al numero dei dirigenti scolastici in organico nella Regione.

Per rendere graduale il decremento del numero delle sedi in applicazione della nuova disciplina, il numero di sedi stabilito viene incrementato di un fattore percentuale pari a 1,80% nell'anno scolastico 2024/2025, 1,80% nell'anno scolastico 2025/2026 e 1,40% nell'anno scolastico 2026/2027.

Di seguito si riporta la tabella con i dati relativi al triennio per ciascuna Regione:

Tab. 1. – Il taglio delle scuole dal 2024 al 2027

REGIONI	A.S. 2024/2025	A.S. 2025/2026	A.S. 2026/2027
Abruzzo	179	179	177
Basilicata	84	83	82
Calabria	281	279	276
Campania	839	832	820
Emilia Romagna	519	517	513
Friuli V.G. (sc.italiane)	143	139	137
Friuli V.G. (sc. Slovene)	12	12	11
Lazio	685	679	669
Liguria	170	169	167
Lombardia	1115	1108	1096
Marche	210	208	204
Molise	49	45	44
Piemonte	520	516	510
Puglia	569	565	557
Sardegna	228	225	220
Sicilia	710	705	700
Toscana	455	452	446
Umbria	133	132	130
Veneto	560	556	550
TOTALE	7.461	7.401	7.309

Fonte: Decreto n. 127, 30 giugno 2023, Ministero dell'Istruzione e del Merito

Per il solo anno scolastico 2024/2025, si può attivare un ulteriore numero di scuole, non superiore al 2,5 per cento dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi, per ciascuna Regione, sulla base del decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali.

Alle sedi sopra indicate andrebbero aggiunte 185 sedi aggiuntive così suddivise:

Tab.2 - Sedi aggiuntive per l'anno scolastico 2024-2025

REGIONE	Numero attuale sedi	Sedi aggiuntive
Abruzzo	179	+4
Basilicata	84	+2
Calabria	281	+7
Campania	839	+21
Emilia Romagna	519	+13
Friuli Venezia Giulia (sc. Italiane)	143	+4
Friuli Venezia Giulia (sc.slovene)	12	0
Lazio	685	+17
Liguria	170	+4
Lombardia	1.115	+28
Marche	210	5
Molise	49	1

Piemonte	520	13
Puglia	569	14
Sardegna	228	6
Sicilia	710	18
Toscana	455	11
Umbria	133	3
Veneto	560	14
TOTALE	7.461	185

Fonte: Decreto n. 127, 30 giugno 2023, Ministero dell'Istruzione e del Merito

L'anno scolastico 2025/2026 risente di quanto previsto con il Decreto-legge 1/2025 che introduce diverse novità: mira a ottimizzare le risorse, ridurre i costi, diminuire il numero dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) rispetto all'anno precedente. Contiene sanzioni o misure correttive per le regioni inadempienti, deroghe al numero minimo di alunni per classe in aree interne, montane o insulari, o in zone con elevata dispersione scolastica. In alcune circostanze, le scuole potranno istituire classi anche se non raggiungono il numero minimo di studenti previsto dalla normativa. Per le scuole oggetto di dimensionamento, sarà possibile nominare un docente con funzioni vicarie del dirigente scolastico.

È importante sottolineare che il dimensionamento scolastico in casi specifici, possa portare alcuni benefici, come una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, un aumento dei servizi offerti, una migliore programmazione della rete scolastica e una riduzione delle reggenze. Tuttavia, è fondamentale che le decisioni su questo ambito vengano prese con attenzione, tenendo conto delle specificità dei territori, delle esigenze delle comunità locali, dei flussi di natalità e dell'impatto sulla qualità dell'istruzione.

Ciò detto, permangono numerose criticità:

- **creazione e gestione di mega istituti** con oltre 1.100 alunni e con punte fino ai 1.500, non solo secondarie di II grado ma anche IC. La gestione di scuole di così grandi dimensioni comporta un maggior carico di lavoro amministrativo e burocratico per i Dirigenti scolastici, ma anche un peso per i docenti che si ritrovano a gestire più classi e rendere più complicate le modalità di insegnamento oltre che delle attività extra curriculari. Diventa estremamente problematico garantire una efficace programmazione didattica, un confronto sereno, una visione pedagogica comune con assemblee. Che dire poi del rapporto degli alunni con i docenti e con il dirigente scolastico? Come garantire il funzionamento degli organi collegiali, la realizzazione delle assemblee di istituto, ecc.?

- **Problemi legati al personale.** L'accorpamento può generare incertezza al personale scolastico, con possibili spostamenti da un istituto all'altro o difficoltà di ricollocazione, di garantire la continuità didattica, di essere a disposizione degli studenti per colloqui individuali, ecc.

- **Perdita di autonomia e impoverimento culturale.** Le scuole accorpate possono subire una riduzione della propria autonomia decisionale e gestionale, con ripercussioni sulla loro identità e specificità. La chiusura di scuole storiche, ad esempio, o con un forte radicamento nel territorio può portare alla perdita di un patrimonio culturale e sociale.

- **Disagi per le comunità locali e riduzione della prossimità.** L'impatto che il dimensionamento scolastico ha sui territori poi non è affatto secondario, nelle aree più fragili la scuola è un vero presidio culturale e sociale e la riorganizzazione scolastica potrebbe indebolire ulteriormente questi contesti.

La chiusura o l'accorpamento di scuole può creare disagi per le famiglie, specialmente in territori con difficoltà di collegamento o in zone rurali, aumentando i costi di trasporto e riducendo l'offerta formativa locale. Nelle zone rurali o montane, il dimensionamento può comportare un allontanamento dei servizi scolastici, riducendo la prossimità e l'accessibilità all'istruzione per molti giovani.

3.2 Gli studenti con cittadinanza non italiana

Gli studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole statali per l'anno scolastico appena concluso sono circa **865mila, pari al 12,2% dell'intera popolazione scolastica**, circa 1 su 8. Il loro numero è quadruplicato negli ultimi vent'anni. È fondamentale ricordare che secondo gli ultimi dati disponibili, più di 3 su 5 di loro (il 65,4%) sono nati nel nostro Paese.

Riconoscere la cittadinanza italiana ai minori che nascono e crescono in Italia

In Italia ci sono bambine, bambini e adolescenti "italiani" di fatto ma non di diritto perché nati in Italia o arrivati nel nostro Paese da piccolissimi e che hanno sempre vissuto qui, e che si trovano in una sorta di limbo a causa di una legge vecchia di trent'anni.

La presenza così massiccia di studenti con cittadinanza non italiana rappresenta ormai un fatto strutturale che deve essere affrontato come tale.

L'esito del referendum dell'8 e 9 giugno scorso che chiedeva, semplicemente, di votare per il dimezzamento, portando da 10 a 5, gli anni di residenza regolare nel Paese necessari ai maggiorenni con cittadinanza non EU per richiedere la cittadinanza italiana, ha avuto un esito negativo.

La normativa sulla cittadinanza, L. 91/1992, rispecchia una realtà demografica e sociale ormai superata ed è imperniata sullo *ius sanguinis* (acquisizione per discendenza da cittadino/a italiano/a) e sulla naturalizzazione a seguito, appunto, di almeno 10 anni di residenza (5 per rifugiati e apolidi). Nel far questo, la legge non tiene conto

dell'esperienza personale di bambini e bambine, adolescenti con background migratorio che vivono in Italia.

In attesa di poter modificare la legge suddetta, occorre, nel frattempo almeno garantire una cura ed un sostegno concreti alle scuole e agli studenti per favorire i processi di inclusione di questi bambini e ragazzi, potenziando l'offerta formativa, favorendo l'accesso ad opportunità culturali, sportive, sociali, di salute, ecc. soprattutto nelle zone del Paese in cui è maggiore la concentrazione di minori con background migratorio.

“La scuola italiana è segnata da profonde diseguaglianze nei percorsi educativi tra gli studenti senza e con background migratorio. Nonostante alcuni segnali incoraggianti, le ragazze e i ragazzi senza cittadinanza italiana spesso affrontano un percorso scolastico più accidentato, con una maggiore incidenza di ritardi scolastici, dispersione e abbandono, che compromettono le aspirazioni, il potenziale e il futuro di migliaia di bambini, bambine e adolescenti. Al di là delle difficoltà, l'istruzione è percepita dai giovani con background migratorio e dalle loro famiglie come un valore fondamentale e come uno strumento di realizzazione personale e sociale. Il riconoscimento della cittadinanza italiana influisce positivamente sui percorsi scolastici e sul futuro occupazionale dei giovani, contribuendo a ridurre le diseguaglianze e a rafforzare le opportunità di partecipazione alla società, con ritorni economici anche per lo Stato.

Gli studenti con background migratorio ottengono punteggi più bassi degli studenti di origine italiana alle prove Invalsi di italiano e matematica, ma più alti in inglese. Mentre tra gli studenti con background migratorio di prima generazione la dispersione implicita raggiunge il 22,5%, molto distante rispetto all'11,6% dei coetanei di origine italiana, il dato migliora notevolmente tra gli studenti di seconda generazione (10,4%) . Tuttavia, tra gli studenti senza cittadinanza più di un quarto non completa il percorso di istruzione secondaria di II grado”¹².

¹² <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/chiamami-col-mio-nome>.

3.3 Gli studenti con disabilità

Il loro numero complessivo è di 311.201 e rappresentano il **4,3%** della popolazione scolastica, in numero maggiore rispetto allo scorso anno scolastico in cui erano 290.089.

Fig.1 – Studenti per tipologia di disabilità nei diversi gradi scolastici

Tipologia di problema	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI I GRADO	SECONDARIA DI II GRADO	TOTALE ORDINI
Cecità	0,1	0,6	0,8	1,1	0,7
Ipovisione	1,5	2,5	2,4	3,4	2,6
Sordità profonda o grave	0,6	0,7	1,2	1,1	0,9
Ipoacusia	2,2	2,3	2,1	3,3	2,5
Disabilità motoria	11,4	8,5	8,4	9,1	8,9
Disturbo specifico dell'apprendimento	5,4	15,3	23,6	22,6	18,2
Disturbo specifico del linguaggio	18,8	21,4	12,9	8,8	15,7
Disturbo dello sviluppo psicologico	62,7	39,1	25,7	25,3	34,8
Disabilità Intellettiva	20,6	34,4	45,9	51,8	40,3
Disturbo dell'attenzione e del comportamento	10,1	19,1	20,3	15,7	17,5
Disturbo affettivo relazionale	3,6	8,1	11,6	15	10,3
Malattie metaboliche	4,0	3,6	4,0	4,5	4,0
Altro tipo di disabilità	1,5	0,6	0,6	0,4	0,6

Fonte: Istat, L'inclusione degli alunni con disabilità a.s. 2023-2024, marzo 2025

“Notevoli le differenze in termini di genere: gli alunni con disabilità sono prevalentemente maschi, 228 ogni 100 femmine. Tale evidenza è in linea con le statistiche epidemiologiche che da tempo evidenziano sensibili differenze di genere in vari disturbi dello sviluppo neurologico, tra cui i disturbi dello spettro autistico e i disturbi del comportamento e dell'attenzione. Il problema più diffuso è la disabilità intellettiva, che riguarda il 40% degli studenti con disabilità, quota che cresce nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, attestandosi rispettivamente al 46% e al 52%; seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (35% degli studenti), questi ultimi più frequenti nella scuola primaria (39%) e nella scuola dell'infanzia (63%). I disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione riguardano quasi un quinto degli alunni con disabilità; entrambi sono più diffusi tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado (rispettivamente il 24% e il 20% degli alunni). Meno frequenti invece sono le problematiche relative alla disabilità motoria (9%) e alla disabilità visiva o uditiva (circa 7%), con differenze poco rilevanti tra gli ordini scolastici. Il 37% degli alunni con disabilità presenta più tipologie di problema; in particolare, la condizione di pluri-disabilità è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva (53% dei casi)”¹³

¹³ ISTAT, “L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità a.s.2023-2024”, marzo 2025.

3.4 Le classi "fuori legge"

Le classi con un numero di studenti superiore al limite consentito dalla normativa vigente, secondo i dati forniti dal Ministero sono l'1,96% (cioè 6.225) del totale che per l'anno scolastico 2025/26 è conteggiato in 317.668 classi distribuite su tutto il territorio nazionale e per ogni ordine e grado di scuola.

Per numero oltre il limite, si intende per la primaria classi con 28 o più alunni, 29 o più per la secondaria di I grado e 28 o più per la secondaria di II grado.

Secondo i dati rielaborati da Orizzonte Scuola, tra le prime tre Regioni con studenti al di sopra del limite troviamo l'Emilia Romagna (729 classi, 3,26%), Veneto (726 classi 2,89%), Liguria (181 classi, 2,56%). Le tre Regioni con la percentuale più bassa, invece, sono Sardegna (10 classi, 0,11%), Basilicata (10 classi, 0,29%) e Friuli Venezia Giulia (37 classi, 0,57%).

Tab. 3 - Classi fuori limite per regioni

REGIONE	CLASSI FUORI LIMITE	TOTALE CLASSI	PERCENTUALE
Abruzzo	69	7.360	0,94%
Basilicata	10	3.481	0,29%
Calabria	105	12.341	0,85%
Campania	748	36.274	2,06%
Emilia Romagna	729	22.389	3,26%
Friuli Venezia Giulia	37	6.506	0,57%
Lazio	617	29.934	2,06%
Liguria	181	7.065	2,56%
Lombardia	1.153	48.880	2,36%
Marche	103	8.475	1,21%
Molise	11	1.774	0,62%
Piemonte	321	22.164	1,45%
Puglia	427	22.914	1,86%
Sardegna	10	9.110	0,11%
Sicilia	406	29.833	1,36%
Toscana	397	19.102	2,08%
Umbria	75	4.911	1,53%
Veneto	726	25.155	2,89%
ITALIA	6225	317.668	1,95%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Orizzonte Scuola su dati Ministero Istruzione e Merito, 2025

4. LA SICUREZZA DEGLI ASILI NIDO

Nel mese di marzo 2025 la Scuola di Cittadinanzattiva ha promosso una **indagine civica sugli asili nido nei 110 capoluoghi di provincia** per valutare le condizioni strutturali dal punto di vista della sicurezza degli edifici ospitanti, attraverso l'invio di una istanza di accesso civico ai 110 Comuni capoluogo di provincia, ai 15 Municipi di Roma e alle 10 Municipalità di Napoli.

I motivi che hanno ispirato questa indagine sono dettati dalla necessità di:

- raccogliere e rendere pubblici i dati aggiornati sullo stato degli edifici che ospitano gli asili nido in quanto quasi mai tali strutture sono censite dall'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica (adempimento facoltativo) che certifica, invece, quelle ospitate presso gli edifici scolastici;
- dare risposte efficaci alle preoccupazioni manifestate da associazioni, personale educativo e di cura, cittadini e famiglie che, a seguito di episodi legati ad una cattiva manutenzione o ai sempre più frequenti eventi calamitosi, chiedono rassicurazioni documentate sulle reali condizioni di sicurezza strutturali e non, dei nidi e di gestione delle emergenze in presenza di bambini così piccoli.

4.1 Universo di riferimento

Hanno fornito i dati **77 Comuni** (70%) su 110 e, per le città di **Napoli e Roma, 22 Municipi** su 25. Di seguito l'elenco dettagliato:

ABRUZZO: L'Aquila

BASILICATA: Potenza (dati parziali)

CAMPANIA: Avellino (dati parziali), Salerno, Napoli (Municipalità 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10)

EMILIA R.: Bologna (dati parziali), Cesena, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Rimini

FRIULI V.G.: Pordenone, Trieste, Udine

LAZIO: Frosinone, Rieti, Roma (Municipi 1,2,3,5,8,9,10,11,12,13,14,15)

LIGURIA: Savona

LOMBARDIA: Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano (parziali), Pavia, Varese

MARCHE: Ancona, Ascoli Piceno (dati parziali), Fermo, Pesaro, Urbino

MOLISE: Campobasso (no nidi), Isernia (dati parziali)

PIEMONTE: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Verbania

PUGLIA: Bari (dati parziali), Barletta (dati parziali), Trani (no nidi), Foggia, Lecce, Taranto

SARDEGNA: Carbonia, Nuoro (dati parziali), Oristano, Sassari

SICILIA: Agrigento, Enna (dati parziali), Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani

TOSCANA: Arezzo, Firenze, Grosseto Livorno, Lucca, Massa, Pisa (dati parziali), Pistoia, Prato, Siena

TRENTINO A.A.: Bolzano, Trento

UMBRIA: Perugia, Terni

VALLE D'A.: Aosta

VENETO: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona (dati parziali), Vicenza (dati parziali),

Poiché i dati richiesti riguardano ambiti diversi della gestione dei nidi che coinvolgono più uffici, ciò può aver reso più complicato il reperimento dei dati che, in molti casi, risultano infatti parziali. I dati che pubblichiamo sono quelli che sono stati dichiarati dalle singole amministrazioni comunali.

Tab. 1 - Universo di riferimento dell'indagine nei capoluoghi di provincia

REGIONE	CITTA'	TOT ASILI NIDO	TOT BAMBINI	TOT B/I CON DISABILITÀ	TOT B/I NON ITALIANI
ABRUZZO	L'Aquila	2	234	3	0
BASILICATA	Potenza	4	190	2	3
CAMPANIA	Avellino	2	12	nr	nr
	Salerno	9	463	4	1
Napoli	Municipalità 1	5	106	1	7
	Municipalità 2	11	242	4	26
	Municipalità 3	6	200	2	13
	Municipalità 4	2	50	1	0
	Municipalità 5	5	163	0	0
	Municipalità 6	11	370	1	Nr
	Municipalità 7	7	180	2	1
	Municipalità 8	11	232	2	5
	Municipalità 9	7	182	3	0
	Municipalità 10	7	247	5	0
EMILIA ROMAGNA	Bologna	50	2.500	nr	Nr
	Cesena	20	695	2	59
	Forlì	26	730	4	93
	Parma	29	1.368	21	221
	Reggio Emilia	26	1.345	13	236
	Rimini	16	644	15	Nr
FRIULI V.G.	Pordenone	2	101	1	Nr
	Trieste	33	922	13	101
	Udine	13	398	8	109
LAZIO	Frosinone	2	104	4	13
	Rieti	3	167	3	18
Roma	Municipio 1	15	633	6	40
	Municipio 2	18	785	8	62
	Municipio 3	28	1.493	24	79
	Municipio 5	31	1.693	33	230
	Municipio 8	16	839	15	54

OSSERVATORIO CIVICO SICUREZZA A SCUOLA - XXIII RAPPORTO

	Municipio 9	27	1.622	20	79
	Municipio 10	54	2.042	45	224
	Municipio 11	22	1.125	19	101
	Municipio 12	14	730	12	43
	Municipio 13	11	nr	nr	Nr
	Municipio 14	22	1.159	26	142
	Municipio 15	nr	nr	nr	Nr
LIGURIA	Savona	5	212	1	36
LOMBARDIA	Bergamo	16	541	8	156
	Brescia	24	735	3	105
	Cremona	5	241	0	63
	Lecco	7	283	0	19
	Lodi	3	161	3	37
	Mantova	9	333	2	92
	Milano	212	7.205	62	1.061
	Pavia	8	374	8	48
	Varese	5	227	2	53
MARCHE	Ancona	14	520	6	71
	Ascoli Piceno	3	136	3	3
	Fermo	1	42	1	5
	Pesaro	13	457	4	30
	Urbino	1	66	0	1
MOLISE	Isernia	2	30	0	2
PIEMONTE	Alessandria	5	201	0	25
	Asti	6	296	3	34
	Cuneo	5	210	3	74
	Novara	9	443	9	57
	Torino	71	4.063	51	962
	Verbania	2	143	0	7
	Vercelli	3	111	2	10
PUGLIA	Bari	19	422	15	15
	Barletta	3	162	2	0
	Foggia	1	nr	nr	Nr
	Lecce	4	161	2	2
	Taranto	9	402	8	13
SARDEGNA	Carbonia	1	40	0	1
	Nuoro	3	114	1	6
	Oristano	4	145	1	0
	Sassari	27	564	19	31
SICILIA	Agrigento	6	149	1	17
	Enna	2	70	0	0
	Messina	5	158	9	5
	Palermo	52	1.018	8	15
	Ragusa	6	175	1	45
	Siracusa	12	511	2	20
	Trapani	3	125	0	0
TOSCANA	Arezzo	20	728	4	44

	Firenze	61	2.458	45	358
	Grosseto	7	279	7	17
	Livorno	27	921	12	50
	Lucca	7	338	8	24
	Massa	8	200	4	8
	Pisa	12	485	10	65
	Pistoia	13	541	2	Nr
	Prato	11	375	7	92
	Siena	7	258	0	23
TRENTINO A.A.	Bolzano	20	677	12	29
	Trento	26	1.191	20	152
UMBRIA	Perugia	28	774	25	95
	Terni	7	145	3	41
VALLE D'A.	Aosta	5	150	3	21
VENETO	Belluno	2	44	1	2
	Padova	41	776	6	192
	Rovigo	8	254	0	41
	Treviso	11	428	nr	Nr
	Verona	33	1.235	8	179
	Vicenza	10	506	3	90
	77	1.517	57.975	742	6.604

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

4.2 I risultati della nostra indagine

Tab. 2 – Strutture e utenti dei nidi esaminati

Tipologia delle strutture	Numero strutture	Bambini frequentanti	Bambini con disabilità	Bambini stranieri
Asili nido comunali a gestione diretta	787	36.463	507	4.428
Asili nido comunali dati in gestione	266	11.146	147	1.425
Asili nido privati in convenzione comunale	464	10.366	88	751
TOTALI	1.517	57.975	742	6.604

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

1.517 sono gli asili nido appartenenti a **77 Comuni capoluogo di provincia** che hanno risposto fornendo, in tutto o in parte, le informazioni richieste. Di questi, 787 (51,87%) sono nidi comunali a gestione diretta, 266 i nidi comunali dati in gestione (17,53%) e 464 (30,58%) quelli privati in convenzione con i Comuni.

I bambini frequentanti sono **57.975** e di questi, quelli **con disabilità** risultano essere ancora poco presenti negli asili nido rispetto agli altri ordini di scuola: 742, appena l'1,27% del totale.

I bambini **con cittadinanza non italiana** sono, invece, 6.604 e rappresentano circa l'11,39% del totale. Le città che registrano un maggior numero di bambini con cittadinanza non italiana sono: Milano, 1.071 bambini (14,7% del totale); Roma¹⁴ con 1.054 bambini (8,6%); Torino con 962 (23,6%) che registra percentualmente il valore più alto; Firenze con 358 (14,5% del totale); Reggio Emilia con 236 bambini (17,5%). A Napoli la presenza di bambini con cittadinanza non italiana rappresenta appena il 2,6%.

Le risposte alle domande successive in molti casi si riferiscono esclusivamente agli asili nido gestiti direttamente dai Comuni, a significare che, in molti casi, gli stessi Comuni non sono in possesso di informazioni, non avendo la diretta gestione e responsabilità delle strutture. Crediamo che sia invece opportuno e auspicabile che i Comuni acquisiscano la documentazione completa anche delle strutture date in gestione o con cui si abbiano delle Convenzioni.

Come conseguenza di ciò, l'universo di riferimento, nelle domande successive, risulta inferiore ai numeri dell'intero campione sopra riportato.

Tab.3 - Caratteristiche delle mense

Servizio mensa	Si	No	Non so/Nr
La mensa è interna	85% (818)	11% (107)	4% (41)
Il servizio è appaltato all'esterno	76% (537)	20% (141)	4% (31)
Sono previste diete speciali (es. per diabetici, celiaci, credo religioso...)	96% (1.213)	1,5% (19)	2,5% (28)

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

La mensa è interna nella maggioranza dei nidi (85%); il servizio è appaltato all'esterno nel 76% dei casi. Sono previste diete speciali ovunque (96%).

Tab.4 - Spazi esterni e sistemi di video sorveglianza

Spazi esterni	Si	No	Non so/Nr
Cortile o spazio verde attrezzato	86% (1.016)	6% (76)	8% (89)
Recinzione esterna	58% (624)	39% (426)	3% (31)
Presenza di sistemi di video sorveglianza	Si	No	Non so/Nr
Interna	4% (45)	89% (930)	7% (68)
Esterna	14% (120)	73% (627)	13% (111)

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

La gran parte dei nidi dispone di un cortile o di uno *spazio verde attrezzato* (86%) ma solo, nel 58% dei casi risulta dotato di recinzione esterna.

Disporre di uno *spazio all'aperto*, significa offrire al bambino maggiore libertà di azione rispetto alle attività che si svolgono nello spazio interno; consente di esprimere la propria

¹⁴ È importante ricordare che i dati di Roma si riferiscono esclusivamente ai Municipi 1, 2, 3, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

fisicità, sperimentare i propri limiti e mettersi alla prova, acquisire consapevolezza del proprio corpo e delle sue potenzialità, costruire un rapporto con la natura, apprendere attraverso l'esplorazione.

Gli spazi esterni possono e devono essere usati in ogni stagione, per questo motivo l'uso dei giardini deve essere vissuto come un'attività quotidiana tutto l'anno e non solo nella bella stagione.

Per quanto riguarda **i sistemi di video sorveglianza**, come è noto, negli ultimi anni si è molto dibattuto sul tema a causa di alcuni episodi di maltrattamenti verso i bambini di asili nido e scuole dell'infanzia, e ciò sembra aver influito, anche se in misura contenuta, sulla decisione di installare sistemi di video sorveglianza interni, presenti, in 45 nidi (4%). Quasi tripla la percentuale dei sistemi di videosorveglianza esterni presenti in 120 nidi, pari al 14%. Tali provvedimenti sono messi in atto per scoraggiare le numerose incursioni notturne vandaliche di cui sono fatti oggetto gli asili nidi e anche molte scuole.

Tab. 5 - Presenza delle Certificazioni nelle strutture ospitanti i nidi

CERTIFICAZIONI	Si	No	Non è richiesta	Non so/ Nr
Nidi in possesso della agibilità/abitabilità	73% (555)	7% (56)	3% (23)	17% (132)
Nidi che hanno effettuato il collaudo statico	58% (397)	12% (79)	8% (58)	22% (152)
Nidi con i requisiti minimi di prevenzione incendi	88% (698)	3% (23)	1% (5)	8% (63)
Nidi in possesso della certificazione di Prevenzione Incendi	69% (461)	11% (75)	10,5% (71)	9,5% (64)
Nidi con la conformità degli impianti	90% (693)	3% (25)	1% (11)	6% (47%)
Nidi in possesso della certificazione Igienico-sanitaria	85% (641)	3% (25)	2% (11)	10% (75)

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Riguardo al possesso delle certificazioni relative alla sicurezza strutturale, i dati riportati in tabella descrivono una situazione decisamente migliore rispetto a quella degli edifici scolastici, in particolare per ciò che riguarda *i requisiti minimi per la prevenzione incendi* (88%), la *conformità degli impianti* (90%) e nella *certificazione igienico-sanitaria* (85%). Anche i dati relativi all'*agibilità/abitabilità*, presente nel 73% dei nidi e non richiesta per il 3%, il *collaudo statico*, effettuato per il 58% e non richiesto per l'8% dei casi, sono dati certamente più incoraggianti rispetto a quelli delle strutture scolastiche, anche se devono e possono avere un ampio margine di miglioramento.

Tab.6 - Informazioni rispetto al rischio sismico

RISCHIO SISMICO	Si	No	Non so/Altro
Nidi in cui è stata effettuata la valutazione di vulnerabilità sismica	37% (241)	34% (222)	29% (185)
Nidi migliorati sismicamente	5% (30)	65% (383)	30% (180)
Nidi adeguati sismicamente	7% (40)	63% (357)	30% (172)
Nidi costruiti secondo la normativa sismica vigente	10% (55)	61% (343)	29% (168)

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Più di un terzo dei nidi è stato oggetto di verifiche rispetto alla *vulnerabilità sismica* (37%); ancora basse le percentuali di nidi migliorati o adeguati sismicamente (rispettivamente al 5% e al 7%); quelli costruiti secondo la *normativa sismica vigente*, rappresentano, invece, il 10% del totale. Sommando gli interventi di miglioramento e adeguamento insieme ai nidi costruiti secondo la normativa sismica, si arriva al 22% di edifici ospitanti nidi, contro il 25% degli edifici scolastici statali pubblici.

Tab. 7 - Piano terra e prove di evacuazione effettuate nell'anno

PIANO TERRA PROVE DI EVACUAZIONE	Si	No	Non so/Nr
Nidi nei quali l'attività si svolge solo al <i>piano terra</i>	81% (550)	16% (105)	3% (20)
Nidi nei quali sono state effettuate <i>almeno 2 prove di evacuazione</i> tra il 2024-2025	58% (496)	9% (79)	33% (285)

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Nel 58% dei nidi sono stati effettuate *almeno 2 prove di evacuazione* nell'ultimo anno. Il dato non è incoraggiante e occorre fare in modo che si arrivi a percentuali ancora maggiori, tenendo presente anche che circa il 16% dei nidi monitorati non si trova al piano terra e che, quindi, in caso di emergenza sarebbe sicuramente più complessa l'evacuazione dai piani superiori con bambini così piccoli. Per questo motivo occorre sperimentare e trovare procedure e soluzioni adeguate atte a garantire un'evacuazione rapida e sicura in qualunque collocazione.

Tab. 8 - Interventi di manutenzione e indagini diagnostiche su soffitti e solai

INTERVENTI DI MANUTENZIONE INDAGINI SU SOFFITTI E SOLAI	Si	No	Non so/Nr
Nidi in cui sono stati effettuati interventi di <i>manutenzione ordinaria</i> nell'anno scolastico 2024-2025	93% (917)	2% (20)	5% (48)
Nidi in cui sono stati effettuati interventi di <i>manutenzione straordinaria</i> nell'anno scolastico 2024 - 2025	43% (224)	40% (211)	17% (90)
Nidi per i quali è stata richiesta <i>l'indagine diagnostica di solai e controsoffitti</i>	23% (136)	48% (293)	29% (177)
Nidi per i quali è stata effettuata l'indagine	66% (90)		

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Molto elevata la percentuale di nidi nei quali sono stati effettuati interventi di manutenzione ordinaria: 93%, indice di una particolare e costante attenzione da parte dei Comuni; più bassa ma comunque significativa la percentuale di quelli oggetto di manutenzione straordinaria: 43%. Anche in questo caso, si registra una maggior sollecitudine negli interventi riguardanti gli asili nido rispetto a quelli nelle scuole.

Per quasi un nido su quattro (23%) è stata richiesta l'indagine diagnostica di soffitti, solai e controsoffitti, poi realizzata nel 66% di essi.

Gli asili nido in Italia

Nell'anno educativo 2022/2023, i servizi censiti sul territorio nazionale hanno superato le 14mila unità, con un incremento dell'1,4% rispetto all'ultimo anno pre-pandemia 2019/2020. Parallelamente, anche per effetto del calo delle nascite e dei potenziali frequentanti, il tasso di copertura dei posti rispetto ai residenti sotto i tre anni è passato dal 27,1% al 30%. A livello nazionale, la dotazione di posti si è avvicinata al parametro fissato come Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP), che prevede di garantire almeno 33 posti ogni 100 bambini entro il 2027.

Resta, però, molta strada da fare per garantire tale obiettivo anche a livello territoriale, come previsto dalla normativa (Legge Finanziaria 2021). Infatti, i livelli di copertura risultano ancora molto al di sotto della media italiana in diverse regioni del Mezzogiorno, come la Campania (13,2%), la Sicilia (13,9%) e la Calabria (15,7%). Inoltre, nell'ambito delle raccomandazioni europee, mentre ci avviciniamo al target del 33% di frequenza sotto i tre anni, che era stato previsto per il 2010, siamo ancora distanti dal nuovo obiettivo del 45%, da raggiungere entro il 2030.

Dal punto di vista del tipo di servizio, l'offerta si compone principalmente di nidi d'infanzia, che rappresentano l'80,6% del totale dei posti, mentre la parte rimanente riguarda le sezioni primavera (12,6%) e i servizi integrativi per la prima infanzia (6,8%), ovvero spazi gioco, centri per bambini e genitori, servizi educativi in contesto domiciliare². Il graduale incremento dei posti e della copertura è stato accompagnato da uno spostamento verso il settore privato dell'offerta disponibile. Infatti, mentre i posti nei servizi privati hanno recuperato ampiamente il calo avvenuto nel 2020, con un aumento netto del 6,1% tra prima e dopo la pandemia, nel settore pubblico il saldo rispetto al 2019 risulta ancora di segno negativo (-3,5%). Con l'anno educativo 2022/2023, per la prima volta dal 2018, si registra un aumento di posti anche nei servizi comunali (+2,1%), oltre che nel privato (+6,7%). Per entrambi i settori si tratta del maggiore incremento degli ultimi anni, con 15.700 posti complessivi in più rispetto all'anno precedente (+4,5%), che portano a oltre 366mila la consistenza totale dell'offerta.

5 LA SICUREZZA DEGLI ATENEI

Negli anni 2023 e 2024 la Scuola di Cittadinanzattiva ha realizzato un **monitoraggio civico sperimentale attraverso una griglia di osservazione** coinvolgendo monitori, attivisti e studenti (universitari) in alcune sedi delle Università italiane a campione (18 sedi nel 2023 nelle città di Bologna, Cagliari, Roma-Latina, Napoli e 22 sedi nel 2024 nelle città di Bologna, Cagliari, Campobasso, Isernia, Pisa, Napoli e Salerno).

I motivi che hanno determinato l'avvio di questa indagine, mai realizzata prima nel nostro Paese, sono stati:

- il verificarsi di tre episodi di crollo nel 2022-2023 e di due nel 2024, definibili come eventi sentinella, di cui quello dell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari di particolare gravità, che impongono di verificare quanto le sedi universitarie del nostro Paese siano sicure, accessibili, confortevoli, attrezzate, sostenibili;
- la mancanza di dati complessivi, di una mappatura nazionale circa lo stato delle strutture che ospitano le Università, analogamente a quanto avviene per gli istituti scolastici con il Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica;
- l'assenza di investimenti sull'edilizia universitaria all'interno del PNRR, ad eccezione degli studentati che, però, rappresentano un altro aspetto, pur emergenziale;
- l'interesse manifestato direttamente dai giovani volontari di Cittadinanzattiva per poter indagare su questi aspetti.

Le due indagini hanno riguardato lo stato degli edifici, sulla base dell'osservazione diretta, andando ad individuare la presenza di barriere architettoniche, la presenza e le condizioni degli ascensori, la presenza di posti auto per persone disabili e il marciapiede accessibile, la presenza di lesioni strutturali nell'edificio, distacchi di intonaco e altri segni di fatiscenza, lo stato degli spazi verdi, ove presenti e delle aule con relativi arredi e attrezzature, i bagni, ecc. ma anche esaminando molti altri aspetti legati alla gestione della sicurezza interna.

5.1 L'indagine civica rivolta ai 61 Atenei statali

A seguito delle due sperimentazioni suddette, si è deciso di rivolgersi direttamente ai Rettori delle Università Statali del nostro Paese per cercare di avere un quadro più ampio della situazione delle strutture ospitanti i 61 Atenei

Nel mese di giugno Cittadinanzattiva ha avviato **un'indagine civica rivolta ai 61 Atenei statali italiani**, con l'obiettivo di raccogliere informazioni aggiornate e puntuali sulle condizioni di sicurezza degli edifici universitari.

Questi gli Atenei coinvolti

ABRUZZO: Università degli Studi dell'Aquila; Università degli Studi di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio", Università degli Studi di Teramo

BASILICATA: Università degli Studi della Basilicata – Potenza e Matera

CALABRIA: Università degli Studi di Catanzaro "Magna Graecia", Università della Calabria – Arcavacata di Rende (CS), Università degli Studi di Reggio Calabria "Mediterranea"

CAMPANIA: Università degli Studi "Federico II" – Napoli, Università degli Studi "L'Orientale" – Napoli, Università degli Studi "Parthenope" – Napoli, Università degli Studi del Sannio – Benevento, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" – Caserta, Università degli Studi di Salerno.

EMILIA ROMAGNA: Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Università degli studi di Trieste, Università degli studi di Udine.

LAZIO: Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi della Tuscia – Viterbo.

LIGURIA: Università degli studi di Genova.

LOMBARDIA: Università degli studi Milano "Statale", Università degli Studi di Milano "Bicocca", Politecnico di Milano, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi dell'Insubria – Varese e Como.

MARCHE: Università Politecnica delle Marche – Ancona, Università degli Studi di Camerino – Camerino (MC), Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

MOLISE: Università degli Studi del Molise – Campobasso.

PIEMONTE: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Alessandria, Novara e Vercelli.

PUGLIA: Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Politecnico di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi del Salento – Lecce.

SARDEGNA: Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Sassari.

SICILIA: Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Messina.

TOSCANA: Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena.

TRENTINO: Università degli Studi di Trento.

UMBRIA: Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia.

VENETO: Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari", Università IUAV – Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona.

L'accesso civico generalizzato

Per la raccolta delle informazioni è stata inviata l'istanza di **accesso civico generalizzato**, previsto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 (come modificato dal D.Lgs. 97/2016). Questo strumento consente a chiunque di richiedere documenti e dati in possesso delle pubbliche amministrazioni, anche oltre quelli soggetti a obbligo di pubblicazione, senza necessità di motivare l'interesse specifico. L'accesso civico generalizzato è stato scelto perché consente una valutazione trasparente e indipendente delle politiche di gestione del patrimonio edilizio universitario, garantendo un monitoraggio civico attento e responsabile dello stesso, in grado di stimolare nelle istituzioni universitarie una maggiore consapevolezza dell'importanza della trasparenza e della sicurezza. Attraverso l'accesso civico, Cittadinanzattiva si propone non solo di ottenere dati, ma di costruire un dialogo concreto tra cittadinanza e università, per un sistema accademico moderno, sicuro e sostenibile.

L'istanza è stata inviata ai Rettori degli Atenei statali in data 25 maggio. Successivamente, il 14 luglio si è provveduto ad inviare l'istanza al Responsabile per la trasparenza e anticorruzione degli Atenei che non avevano risposto.

L'istanza è stata inviata tramite PEC e indirizzata alle amministrazioni universitarie competenti, con l'obiettivo di raccogliere, confrontare e valutare le condizioni di sicurezza e qualità degli Atenei statali e di tutte le loro sedi, nella convinzione di poter confidare sulla collaborazione dei Rettori e dei loro collaboratori per l'obiettivo comune di far conoscere e rendere trasparenti i dati relativi alla sicurezza strutturale e alla sicurezza interna delle sedi universitarie.

I principali dati ricevuti sono stati raccolti e analizzati per valutare il livello di aggiornamento e adeguatezza delle strutture universitarie; il rispetto degli obblighi normativi in materia di sicurezza; la capacità delle istituzioni accademiche di programmare e realizzare interventi manutentivi.

È stato predisposto un modello uniforme di istanza contenente un elenco dettagliato delle informazioni richieste per ciascun edificio universitario.

Le richieste riguardano aspetti fondamentali per la sicurezza e la funzionalità degli edifici, tra cui:

- proprietà degli edifici dell'Ateneo;
- anno di costruzione e ampliamenti;
- presenza di certificazioni (agibilità, collaudo statico, prevenzione incendi, conformità impianti, certificazione igienico-sanitaria);
- verifiche di sicurezza secondo normativa OPCM 3274/2003;
- interventi di adeguamento o miglioramento sismico;

- verifiche strutturali su solai e controsoffitti (DM 8/08/2019, n. 734);
- previsioni di manutenzione ordinaria e straordinaria per gli anni 2023 e 2024;
- esistenza del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- presenza di piano di emergenza, segnaletica, uscite di sicurezza e porte antipanic;
- esecuzione di prove di evacuazione;
- nomina del medico competente, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), degli addetti al primo soccorso, degli addetti alla prevenzione incendi e degli addetti in caso di evacuazione.

L'indagine ha coinvolto 61 Atenei italiani; di questi, hanno risposto all'accesso civico in 59 ma solo 54 hanno fornito dati parziali.

Non hanno fornito dati: Politecnico di Milano, Università degli Studi di Milano Statale, Università di Palermo, Università di Chieti-Pescara, Università di Macerata-
Non hanno risposto: Politecnico di Bari e Università del Salento.

Le risposte pervenute

Il riscontro dato praticamente da tutti gli Atenei è quello per cui l'istanza di accesso civico generalizzato è irricevibile considerato il **carattere c.d. massivo dell'istanza medesima**.

La richiesta, secondo gli Atenei, comprende un numero non proporzionato e manifestamente irragionevole di "informazioni e/o documenti relativi a tutti gli istituti afferenti il proprio Ateneo".

Gli Atenei, a sostegno del loro diniego di accesso alle informazioni richieste enunciano la delibera ANAC n. 1309/2016 che dice che, nei casi in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo sostanziale, il buon funzionamento della pubblica amministrazione, quest'ultima può ponderare, da un lato, l'interesse dell'accesso del pubblico ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe al fine di salvaguardare l'interesse ad un buon andamento della pubblica amministrazione.

Recentemente, il Consiglio di Stato ha stabilito che *"l'accesso, finalizzato a garantire, con il diritto all'informazione, il buon andamento dell'amministrazione (art. 97 Cost.), non può finire per intralciare proprio il funzionamento della stessa, sicché il suo esercizio deve rispettare il canone della buona fede e il divieto di abuso del diritto, in nome, anzitutto, di un fondamentale principio solidaristico (art. 2 Cost.)"* e ha concluso che sia *"così possibile e doveroso evitare e respingere: richieste manifestamente onerose o sproporzionate e, cioè, tali da comportare un carico irragionevole di lavoro idoneo a interferire con il buon andamento della pubblica amministrazione; richieste massive uniche (Circolare FOIA n. 2/2017, par. 7, lett. d; Cons. St., sez. VI, 13 agosto 2019, n. 5702, richiamate anche dal*

recentissimo Consiglio di Stato , sez. IV, n. 9470 del 25 novembre 2024), contenenti un numero cospicuo di dati o di documenti ... che pervengono in un arco temporale limitato e da parte dello stesso richiedente" (Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, sentenza n. 10/2020).

Inoltre, dicono gli Atenei, il tenore delle suddette richieste renderebbe in taluni casi necessario effettuare una rielaborazione di dati detenuti dall'Amministrazione, per propri fini, contenuti in distinti documenti. A tal proposito corre l'obbligo precisare che, secondo quanto indicato da ANAC e ribadito da costante giurisprudenza in materia, resta escluso che per riscontrare istanze volte all'acquisizione di informazioni la pubblica amministrazione sia "tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso", nonché ad effettuare elaborazione di dati o documenti.

La maggioranza degli Atenei ha fornito risposte esclusivamente in merito a:

- Documento di valutazione dei rischi (DVR);
- Piani di emergenza;
- Programmazione prove di evacuazione;
- Nomina del Medico Competente;
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno;
- Nomina incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Alla domanda posta in merito alla dotazione del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, 54 Atenei hanno risposto affermativamente (tranne Politecnico di Milano che richiede di specificare per quale istituto).

Tab.4 - Valutazione dei rischi, sicurezza all'interno degli Atenei

VALUTAZIONE DEI RISCHI E SICUREZZA			
	Si	No	Non sa
Redatto un documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	54		
Piano emergenza ai piani	54		
Porte antipanico ai piani	54		
Realizzate prove di evacuazione anni 2024-2025	52	2	

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

In 54 Atenei è presente un **piano di emergenza ai piani** e sono presenti **le porte antipanico**.

Per quanto riguarda la realizzazione delle **prove di evacuazione**, gli Atenei che le hanno realizzate nel 2024-2025 sono 52, ad eccezione di Università degli Studi Mediterranea di

Reggio Calabria e Università degli Studi di Sassari. Nessuna risposta dall'Università di Roma, Sapienza.

Infine, gli ultimi quesiti riguardavano la nomina di figure specifiche presenti all'interno degli Atenei e le loro nomine.

Tab. 5 - Nomine responsabili all'interno degli Atenei

NOMINE RESPONSABILI NELLE EMERGENZE			
	Si	No	Non sa
Nomina medico competente	54		
Nomina Responsabile Servizio di Prevenzione e di Protezione (RSPP)	54		
Nomina addetti primo soccorso	54		
Nomina addetti prevenzione incendi	54		
Nomina addetti evacuazione	53	1	

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Sono presenti in 54 Atenei le **nomine del medico competente**, dei **responsabili servizio di prevenzione e di protezione (RSPP)**, **gli addetti nominati per il primo soccorso**, quelli per la **prevenzione degli incendi**. Sono 53 gli Atenei che hanno provveduto alle **nomine degli addetti evacuazione**, ma l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria riferisce che questi sono in fase di programmazione.

Riguardo **al numero degli edifici**, al loro **anno di costruzione** e **alla proprietà**, la maggioranza degli Atenei non ha fornito risposta, fatta eccezione per: Università degli Studi di Napoli - L'Orientale, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (indica 8 immobili costruiti tra il 1990 e 2008, Università degli Studi di Salerno è proprietaria di edifici degli anni '80 ma non specifica numero, Università di Tor Vergata indica 30 edifici, Università degli Studi della Toscana indica di essere proprietaria al 90% degli edifici ma non allega elenco, 122 gli edifici indicati dalla Università di Firenze, 30 gli edifici indicati dalla Università degli Studi della Campania, Vanvitelli, 197 con le pertinenze gli edifici di proprietà dell' Università degli Studi di Catania, 40 gli edifici di proprietà dell'Università di Pisa e 21 quelli di proprietà dell' Università IUAV di Venezia).

Tab.6 - Certificazioni in possesso degli edifici che ospitano gli Atenei

CERTIFICAZIONI EDIFICI			
	Si	No	Non sa
Agibilità	2		restante
Collaudo statico	4		restante
Prevenzione Incendi	1		restante
Conformità degli impianti	2		restante

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

Per quanto riguarda la **certificazione di agibilità**, al momento, solamente 2 Atenei (Università degli Studi di Napoli - L'Orientale e Università di Salerno) hanno indicato di possederla per gli edifici. Il **collaudo statico** è stato certificato in 4 sedi (Università degli

Studi di Napoli - L'Orientale, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Salerno e Università degli Studi della Campania, Vanvitelli), la **prevenzione degli incendi** in 1 Ateneo (Università degli Studi di Salerno) e la **conformità degli impianti** in 2 Atenei (Università degli Studi di Salerno e Università degli Studi della Campania, Vanvitelli).

Altra questione che è stata posta riguarda la presenza di una **certificazione sanitaria**, indicata da 2 Atenei (Università degli Studi di Salerno e Università degli Studi della Campania, Vanvitelli) e la **certificazione della valutazione di sicurezza OPCM3274/2003**¹⁵ che risulta in fase di classificazione nell'Università degli Studi di Napoli - L'Orientale, è assente espressamente nell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria mentre è presente nell'Università degli Studi della Campania, Vanvitelli.

Tab.7 - Interventi relativi al rischio sismico degli Atenei

RISCHIO SISMICO			
	Si	No	Non sa
Interventi di miglioramento sismico	1	1	restante
Interventi di adeguamento sismico	1	1	restante
Edifici costruiti secondo la normativa anti-sismica	1		restante
Verifiche solai e controsoffitti	1		restante

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

In merito agli interventi per ridurre o prevenire il rischio sismico, l'indagine registra un **intervento di miglioramento sismico e di adeguamento sismico** (Università degli Studi della Campania, Vanvitelli) e una indicazione che gli **edifici** sono stati **costruiti secondo la normativa anti-sismica** (risposta affermativa per l'Università degli Studi di Salerno). L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria indica che non sono stati realizzati interventi di tal specie.

Unica indicazione su **verifiche realizzate su solai o controsoffitti** è dell'Università degli Studi di Salerno, mentre l'Università di Napoli - L'Orientale indica che sono in corso di realizzazione.

Tab.8 - Interventi di manutenzione effettuati sugli Atenei

MANUTENZIONE EDIFICI			
	Si	No	Non sa
Manutenzione ordinaria nel 2024	3		restante
Manutenzione straordinaria nel 2024	4		restante

Fonte: XXIII Rapporto sicurezza a scuola, Cittadinanzattiva, 2025

¹⁵ L'OPCM 3274/2003, ovvero l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, riguarda la valutazione della sicurezza sismica di edifici e opere infrastrutturali esistenti, con particolare attenzione a quelli di interesse strategico o che potrebbero avere conseguenze rilevanti in caso di crollo. In sostanza, l'ordinanza introduce l'obbligo di verificare la vulnerabilità sismica di determinate tipologie di costruzioni, specialmente in zone sismiche ad alta pericolosità.

Quanto agli **interventi di manutenzione ordinaria nel 2024** si segnalano 3 risposte (Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi della Campania, Vanvitelli e Università degli Studi di Napoli - L'Orientale) mentre per gli **interventi di manutenzione straordinaria** sono 4 gli Atenei (Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi della Campania, Vanvitelli, Università degli Studi di Napoli - L'Orientale e Università degli Studi di Salerno) ad averli messi in atto **nel 2024**.

5.2 PNRR Università

Borse di studio

Il **Decreto Direttoriale n. 311 del 12-03-2024** ha assegnato alle istituzioni le risorse PNRR per le borse per l'anno accademico 2023/2024; analogamente il **Decreto del 10-02-2025** (n.129) ha destinato il finanziamento per l'anno 2024/2025. Sono stati previsti 222 interventi per l'erogazione delle borse di studio per un totale di **288.000.000,00 €**.

Il fondo integrativo statale è stato incrementato con **+500 milioni di euro** previsti per il biennio 2024–2025, complementari ai fondi PNRR: si stimava che la platea degli studenti con borse sale da circa 300.000 entro fine 2023 a circa 336.000 entro fine 2024 ([Ministero Infrastrutture Trasporti](#)).

I fondi per Regione¹⁶ sono stati così ripartiti:

Tab. 9 – Fondi PNRR per borse di studio studenti universitari

REGIONE	IMPORTO
Abruzzo	6.657.408,82€
Basilicata	1.122.239,22€
Calabria	18.827.009,25€
Campania	27.756.043,19€
Emilia Romagna	31.508.548,39€
Friuli Venezia Giulia	5.978.146,39€
Lazio	34.275.497,27€
Liguria	3.725.611,55€
Lombardia	23.878.573,88€
Marche	9.889.405,91€
Molise	896.895,64€
Piemonte	19.272.851,26€

¹⁶Fonte:

<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2025-02/Decreto%20Direttoriale%20n.%20129%20del%2010-2-2025.pdf>

Provincia autonoma di Trento	2.910.216,68€
Puglia	22.534.918,26€
Sardegna	13.023.046,27€
Sicilia	24.382.439,35€
Toscana	17.754.209,95€
Umbria	6.562.112,97€
Valle d'Aosta	134.038,28€
Veneto	16.910.787,47€

Fonte: Ministero Infrastrutture e trasporti, 2024

Alloggi – Housing Universitario

Il D.M. 481/2024, pubblicato il 26 febbraio 2024, ha dato avvio al bando per la creazione di 60.000 nuovi posti letto entro il 30 giugno 2026, con uno stanziamento di circa 1,2 miliardi di euro da completarsi entro il 30 aprile 2026, in modo che i posti siano disponibili entro il 30 giugno 2026.

Il finanziamento offre circa 20.000 € per posto letto, erogati in un'unica soluzione, destinato a strutture da almeno 20 posti letto, in prossimità universitaria, con riserva di almeno il 30 % dei posti a studenti meritevoli o con basso reddito.

Ulteriori norme approvate coi decreti emendativi del maggio 2025 hanno esteso il Fondo affitti per studenti fuorisede (+9,5 milioni di euro) focalizzando i benefici su studenti meritevoli e disabili, con criteri più rigorosi (es. max un anno di fuoricorso).

A che punto siamo? Al 18 febbraio 2025 risulterebbero ammessi ai finanziamenti solo 22 mila posti letto per studentati universitari sui 60 mila previsti,

A maggio 2025 è stata incrementata di **9,5 milioni di euro** la dotazione del Fondo affitti per gli studenti fuori sede per sostenere gli studenti con un ISEE sotto i 20.000 euro e che non godono di altri contributi pubblici per l'alloggio. Cambiano anche i criteri di accesso per valorizzare il merito ed evitare le inefficienze registrate negli anni passati: per accedere al beneficio, lo studente non deve aver accumulato più di un anno di fuoricorso.

È stata anche introdotta un'importante clausola di salvaguardia per gli universitari con disabilità e potenziate le azioni di prevenzione contro gli abusi. Si tratta di misure che rafforzano gli obiettivi di contrasto al caro-affitti e di sviluppo dell'housing universitario precedentemente adottate.

A fine 2024 l'Unione degli studenti universitari ha presentato l'emendamento "Salva PNRR" sugli alloggi universitari, per garantire l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguardanti la realizzazione di 60.000 posti letto per studenti universitari entro il 2026. L'emendamento, discusso alla Camera,

propone un incremento di 1 miliardo di euro per il 2025 al fondo per il cofinanziamento statale degli interventi di realizzazione di alloggi e residenze per studenti.

L'emendamento mira a snellire le procedure per la realizzazione degli alloggi, come la semplificazione dei cambi di destinazione d'uso di immobili e la riduzione dei vincoli urbanistici, sottolinea l'importanza di garantire standard qualitativi elevati negli alloggi, con un'attenzione particolare alla loro localizzazione in prossimità delle sedi universitarie o in zone ben servite dai mezzi pubblici.

Si evidenzia anche la necessità di una **consultazione del mondo universitario** sulla questione alloggi (e non solo) che, però, risulta estremamente carente.

6 I FONDI E GLI INTERVENTI PNRR PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

6.1 I Mutui Bei: la ripresa 10 anni dopo

Il 21 luglio 2025 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale con il n. 167 il Decreto che autorizza l'uso dei mutui BEI 2015-2016 per il completamento degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici

Il Decreto del 12 giugno 2025 del Ministero dell'Istruzione e del Merito mette a disposizione delle Regioni circa 463 milioni per il completamento di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, chiudendo, così, la vicenda del completamento degli interventi di edilizia scolastica finanziati con i cosiddetti "Mutui BEI 2015-2016".

Il provvedimento autorizza l'utilizzo dei residui contributi pluriennali, pari a oltre 463 milioni di euro, mediante la stipula di nuovi mutui a carico dello Stato da parte delle Regioni.

La misura si inserisce nel quadro dell'art. 10 del D.L. 12 settembre 2013, n. 104, convertito dalla L. n. 128/2013, che ha istituito i contributi pluriennali per finanziare interventi straordinari su immobili destinati all'istruzione scolastica.

Il meccanismo prevedeva la stipula di mutui trentennali a totale carico dello Stato con BEI, CDP e altri soggetti abilitati, sulla base di una programmazione triennale condivisa tra Ministeri e Regioni.

A seguito della ricognizione condotta dal MIM tra il 2022 e il 2024, è emerso che numerosi interventi non risultano conclusi né rendicontati entro la scadenza del 15 ottobre 2021, a causa della pandemia COVID-19, del contesto inflattivo e geopolitico successivo e del termine di validità dei contratti di mutuo già scaduti. Senza un nuovo provvedimento autorizzativo, molti enti locali avrebbero perso il finanziamento, con gravi ripercussioni sui territori e sulla sicurezza degli edifici scolastici. Da qui il nuovo decreto, firmato congiuntamente dal Ministro dell'Istruzione e del Merito e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, che autorizza le Regioni all'utilizzo di 463,92 milioni di euro di residui contributi pluriennali **ancora disponibili in bilancio**, per il completamento degli interventi c.d. Mutui BEI 2015-2016), già autorizzati.¹⁷

L'utilizzo delle risorse avviene mediante attualizzazione del contributo e nuova stipula di mutui da parte delle Regioni con BEI, Cassa Depositi e Prestiti o altri istituti autorizzati. Gli oneri di ammortamento, come in passato, restano integralmente a carico dello Stato.

¹⁷ Gli interventi sono stati autorizzati da: D.l. 1° settembre 2015, n. 640; D.l. 6 giugno 2017, n. 390; D.M. 3 gennaio 2019, n. 2; D.M. 25 settembre 2019, n. 835.

Si apre così una possibilità concreta per le Regioni di stipulare nuovi mutui trentennali per completare gli interventi già finanziati. Gli enti locali beneficiari potranno finalmente sbloccare risorse ferme e cantierare opere rimaste sospese.

Per i tecnici e le amministrazioni, si tratta ora quindi di monitorare lo stato dei CUP già attivati, aggiornare la progettazione dove necessario e procedere tempestivamente alla ripresa delle procedure di affidamento.

6.2 I fondi dell'8x1000 all'edilizia scolastica

Ammontano a 202 mln di euro le risorse dell'8 per mille relative al 2024 che i contribuenti hanno scelto di destinare **allo Stato** e che il consiglio dei ministri del 30 luglio 2025 ha provveduto a ridistribuire per finalità ritenute meritevoli di supporto e sostegno. Più nel dettaglio di questi 202 mln di euro, è pari a 128 mln di euro la quota statale distribuibile per varie finalità specifica, tra cui:

- **edilizia scolastica: 59,1 milioni;**
- calamità naturali: 25,4 milioni;
- conservazione dei beni culturali: 24 milioni;
- fame nel mondo: 19,2 milioni.
- assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati: 9,6 milioni.

Restano 58,9 milioni (la quota inespresa netta) che, come l'anno precedente, vengono destinati alla categoria "Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche".

L'istruttoria e la valutazione delle domande di contributo sono condotte dal Dipartimento per il coordinamento amministrativo (DICA). Il processo è supportato da apposite Commissioni tecniche e si conclude con la predisposizione di cinque schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, uno per ogni categoria di intervento.

In attesa di conoscere l'assegnazione dei fondi dell'8x1000 dello Stato alla voce "Edilizia scolastica", riportiamo la situazione relativa all'**anno precedente** in cui tale fondo, che i contribuenti hanno scelto di destinare a questa voce, ammontava a **€20.245.876,90**.

Il 9 dicembre 2024 è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito il decreto direttoriale n.443, "Decreto di approvazione delle graduatorie definitive 8x1000".

E' utile ricordare che l'articolo 1, comma 172, della legge 13 luglio 2015, n. 107 ha stabilito che le risorse della quota a gestione statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, e successive modificazioni, relative all'edilizia scolastica sono destinate prioritariamente agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Con decreto del Ministro dell'istruzione 11 novembre 2019, n. 1021 sono stati individuate le tipologie di interventi urgenti

- a) gli interventi conseguenti a episodi di crollo di solai e controsoffitti;
- b) interventi urgenti a seguito di eventi sismici, calamitosi o eccezionali e non prevedibili;
- c) interventi necessari per il ripristino delle condizioni di agibilità a seguito di chiusura disposta da Autorità competente;
- d) interventi indispensabili per garantire il diritto allo studio e il regolare svolgimento dell'attività didattica.

Tutti gli enti locali che necessitano di risorse per interventi rientranti nella casistica sopra esposta possono far pervenire le loro richieste alla Direzione competente.

Nell'anno 2024 sono 57 i progetti destinatari dei fondi, suddivisi in 20 scuole del Nord (per un totale di € 6.670.500,00), 19 del Centro e Isole (€ 6.787.483,29) e 18 del Sud (€ 6.787.893,61).

Gli enti che riceveranno gli stanziamenti per gli interventi edilizi sono 55 comuni (in generale per scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) e le province di Forlì-Cesena e Perugia (per due istituti superiori). Gli interventi ammessi prevedono un finanziamento massimo assegnabile di 400.000,00 euro ciascuno.

Le 20 scuole del Nord

- 1 Veneto - Comune di Papozze D39i24000670001 400.000,00€
- 2 Emilia Romagna - Comune di Correggio G48g24000010001 400.000,00€
- 3 Emilia Romagna - Comune di Piacenza E36e24000040002 400.000,00€
- 4 Lombardia - Comune di Soresina H94d24001580001 400.000,00€
- 5 Emilia Romagna - Comune di Langhirano I92b24000990001 400.000,00€
- 6 Lombardia - Comune di Bovezzo J49i24000840001 400.000,00€
- 7 Veneto - Comune Di Fontanelle J96f24000100001 400.000,00€
- 8 Piemonte Comune di Settimo Torinese B37g24000460001 400.000,00€
- 9 Veneto - Comune di Villa Estense G69i24001490001 385.000,00€
- 10 Lombardia - Comune di Romanengo F69i24000480001 350.000,00€
- 11 Emilia Romagna - Comune di Campagnola Emilia E29i24000690001 230.000,00€
- 12 Emilia Romagna - Provincia di Forlì - Cesena G62b24010000001 400.000,00€
- 13 Lombardia - Comune di Iseo F15e24000210007 400.000,00€
- 14 Lombardia - Comune di Paderno Ponchielli E39i24000840001 275.000,00€
- 15 Veneto - Comune Maserà di Padova F62b24000120001 300.000,00€
- 16 Veneto - Comune di Orgiano G74d22001410001 355.000,00€
- 17 Piemonte - Comune di Isola D'asti G39i24001120001 20.000,00€
- 18 Veneto - Comune di Borgo Veneto G29i24000950001 395.500,00€
- 19 Piemonte - Comune di Valmacca F79i24000990001 70.000,00€
- 20 Lombardia - Comune di Lissone Eg2b24000360004 290.000,00€

Le 19 scuole del Centro e delle Isole

- 1 Sicilia - Comune di Mazara Del Vallo C99i24000950005 400.000,00€
- 2 Sardegna - Comune di Muravera F19i24001110001 300.000,00€
- 3 Sardegna - Comune di Bari Sardo F59i24000820001 400.000,00€
- 4 Lazio - Comune di Villa Santo Stefano C25e24000180001 400.000,00€
- 5 Sicilia - Comune di Canicattini Bagni J99i24000770001 236.320,00€
- 6 Sicilia - Comune di Ragusa F22b24000380001 400.000,00€
- 7 Sicilia - Comune di Mistretta G82b14014790001 400.000,00€
- 8 Marche - Comune di Monte San Pietrangeli E59i24000560001 399.983,74€
- 9 Toscana - Comune di Campagnatico E52f24000230001 149.996,08€
- 10 Sicilia - Comune di Riposto G39i24001110001 400.000,00€
- 11 Sicilia - Comune di Milazzo H59i24000500005 400.000,00€
- 12 Lazio - Comune di Acquapendente F45i24000080001 400.000,00€
- 13 Marche - Comune di Mogliano E15e23000840001 325.000,00€
- 14 Sicilia - Comune di Letojanni E32b24000320001 265.618,47€
- 15 Marche - Comune di Monteprandone G59i24000890001 400.000,00€
- 16 Lazio - Comune di Ceccano B85e24000410001 310.565,00€
- 17 Sicilia - Comune di Catania D62b24005120001 400.000,00€
- 18 Sicilia - Comune di Biancavilla C89i24000780001 400.000,00€
- 19 Umbria - Provincia di Perugia J92b24002090001 400.000,00€

Le 18 scuole del Sud

- 1 Campania - Comune di Capua G42b24011690001 400.000,00€
- 2 Calabria - Comune di Siderno I12b24001180001 400.000,00€
- 3 Calabria - Comune di San Lucido G49i24001110001 400.000,00€
- 4 Campania - Comune Di Sant'Arsenio F95e24000200001 400.000,00€
- 5 Campania - Comune di Napoli B69i24000990001 400.000,00€
- 6 Molise - Comune di Ururi C85e24000310001 400.000,00€
- 7 Basilicata - Comune di Pietragalla D91b21005060001 400.000,00€
- 8 Abruzzo - Comune di Notaresco B45e24000440001 400.000,00€
- 9 Campania - Comune di Montefalcione F34d24001590001 397.893,61€
- 10 Abruzzo - Comune di Crecchio C35e24000120001 400.000,00€
- 11 Calabria - Comune di Cropani C15e24000290001 400.000,00€
- 12 Calabria - Comune di Diamante E25e24001890001 400.000,00€
- 13 Puglia - Comune di Lucera F22b24000400001 400.000,00€
- 14 Campania - Comune di Canello Ed Arnone E19i24000620001 250.000,00€
- 15 Calabria - Comune di Vibo Valentia E45e24000310001 400.000,00€
- 16 Calabria - Comune di Santa Severina H46f24000090001 400.000,00€
- 17 Sicilia - Comune di Bagaladi F98h24001310001 400.000,00€
- 18 Calabria - Comune di Botricello B42b24000870005 140.000,00€

Individuazione degli interventi

Già nell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, e successive modifiche, si prevedeva che le risorse della quota a gestione statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, relative all'edilizia scolastica fossero destinate prioritariamente agli interventi di edilizia scolastica rese necessarie a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

"L'articolo 46-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 ha modificato, il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, prevedendo che, al fine di ridurre i divari territoriali e di perseguire un'equa distribuzione territoriale per gli interventi straordinari relativi alla ristrutturazione, al miglioramento, alla messa in sicurezza, all'adeguamento antisismico e all'incremento dell'efficienza energetica degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, *la quota attribuita è divisa in tre parti di pari importo in relazione alle aree geografiche* del Nord (per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna), del Centro e Isole (per le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna) e del Sud (per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria)".¹⁸

¹⁸ Decreto del Diretto Generale 25/11/2024 n. 443 del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le risorse destinate dal PNRR all'edilizia scolastica, ai servizi 0-6 e alle aule 4.0 ammontavano a circa 12 miliardi di euro. Di seguito un breve aggiornamento alla luce dei dati disponibili sulla piattaforma Italia Domani aggiornati a marzo 2025.

6.3 Le nuove scuole

Tab 1 – Costruzione nuove scuole ed efficientamento energetico

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target precedente	Target attuale	Totale risorse disponibili	Totale risorse oggi impegnate
800 mln	195 scuole (410.000 m2)	+ 206 mln	166	207	1,006 mld	1.149 mld

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Italia Domani, marzo 2025

Gli interventi previsti riguardano scuole dei diversi ordini e grado che saranno realizzati sia nelle grandi città che nei piccoli Comuni, con l'obiettivo di dotare tutte le Regioni, sulla base dei progetti presentati, di una nuova architettura scolastica che sia, poi, di ispirazione per tutte le nuove costruzioni successive.

L'elenco delle scuole nuove

Di seguito riportiamo l'elenco di Comuni, Province, Città Metropolitane per i quali è stato validato l'intervento relativo alla costruzione di nuove scuole. L'elenco è stato estrapolato dalla piattaforma Italia Domani aggiornata al marzo scorso. Complessivamente, sono **207 gli interventi validati** e oggetto di varie linee di finanziamento, tra le quali il PRNN che, in alcuni casi, integra risorse di soggetti pubblici nazionali, altre linee di finanziamento pubbliche europee e, in pochi casi, anche finanziamenti da privati,

L'importo complessivo di queste opere con i fondi del PNRR ammonta a **1.149.029.481 mln di euro** a cui si sono aggiunti 210.979.227 mln di euro di altri fondi pubblici, per un investimento complessivo di **1.360.008.708 mln di euro**.

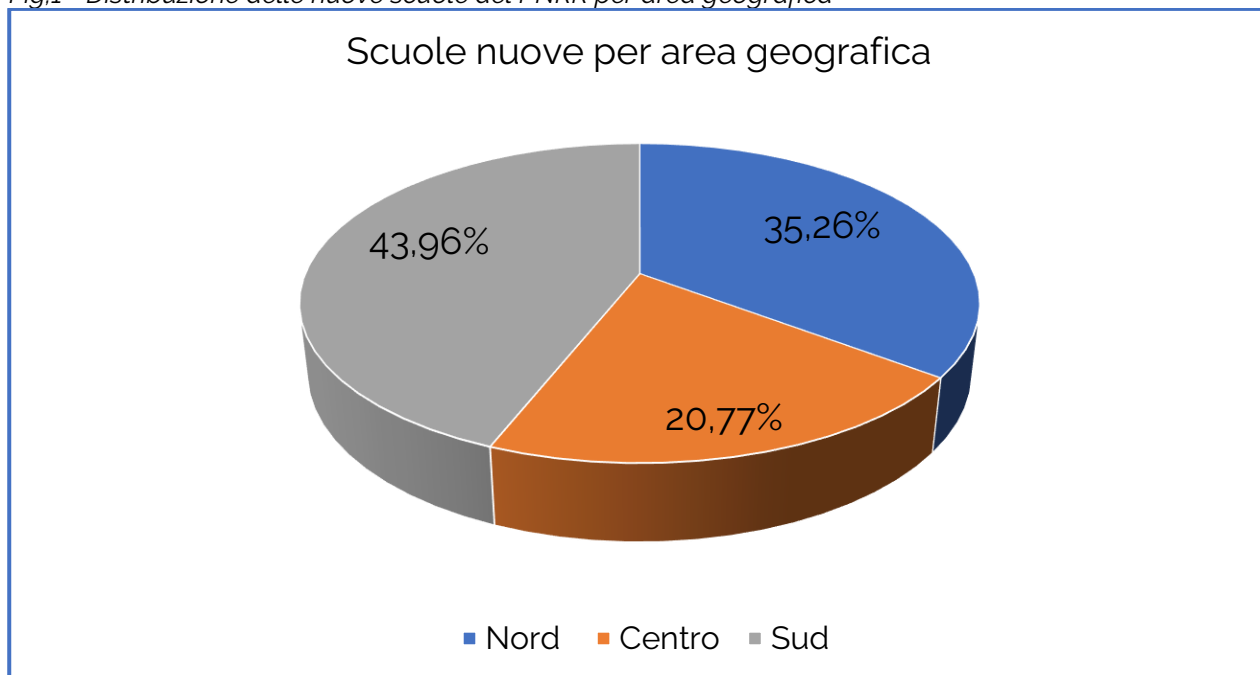
Delle 207 opere finanziate:

- 194 risultano in fase di esecuzione
- 12 in fase di collaudo
- 1 in stipula di contratto

Riguardo alla **tipologia degli interventi previsti**, sono così catalogabili:

- demolizione e ricostruzione: 126 scuole
- nuova realizzazione: 78 scuole
- altro: 3 scuole

Fig.1 - Distribuzione delle nuove scuole del PNRR per area geografica



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Italia Domani, aggiornati a marzo 2025

Questi i Comuni e le Province (di tutte e 20 le Regioni) interessati dagli interventi relativi a demolizione e ricostruzione o costruzione di nuove scuole:

ABRUZZO (n.6): Comuni di Fara San Martino, L'aquila, Montesilvano, Roseto degli Abruzzi, Vasto, Villalfonsina.

BASILICATA (n.5): Amministrazione Provinciale di Matera, Amministrazione Provinciale di Potenza; Comuni di Pignola, Rionero In Vulture, Vietri di Potenza.

CALABRIA (n.16): Amministrazione Provinciale di Catanzaro, Amministrazione Provinciale di Cosenza; Comuni di Belvedere Marittimo, Cassano allo Jonio, Corigliano-Rossano, Cropani, Falerna, Grisolia, Lamezia Terme, Mileto, Motta San Giovanni, Santa Maria del Cedro, Santa Sofia d'Epiro, Soveria Mannelli, Spezzano Albanese, Villapiana

CAMPANIA (n.32): Amministrazione Provinciale Avellino, Amministrazione Provinciale di Caserta, Amministrazione Provinciale di Salerno; Comuni di Agerola, Battipaglia, Bellosguardo, Benevento, Capriati a Volturno, Casal Velino, Casavatore, Castel Volturno, Cervinara, Cervino, Cuccaro Vetere, Formicola, Gioia Sannitica, Letino, Marigliano,

Mercogliano, Mignano Monte Lungo, Napoli, Nocera Inferiore, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Rutino, San Gennaro Vesuviano, San Giorgio del Sannio, Santa Maria a Vico, Sant'Arpino, Somma Vesuviana, Vallo della Lucania, Villa di Briano

EMILIA ROMAGNA (n.23): Amministrazione Provinciale di Parma, Amministrazione Provinciale di Ravenna; Comuni di Alfonsine, Bellaria-Igea Marina, Bologna, Castel Maggiore, Cento, Cesena, Correggio, Ferrara, Fidenza, Fornovo di Taro, Goro, Lugagnano Val D'Arda, Monterenzio, Pavullo nel Frignano, Quattro Castella, Ravenna, Reggio nell'Emilia, San Polo d'Enza, Sasso Marconi, Scandiano, Toano

FRIULI VENEZIA GIULIA (n.8): Comuni Azzano Decimo, Bordano, Campoformido, Gemona del Friuli, Gradisca D'Isonzo, Monfalcone, Pordenone, Staranzano.

LAZIO (n.12): Comuni di Ardea, Castel Madama, Castelnuovo di Porto, Fara in Sabina, Fiuggi, Marino, Monte San Giovanni Campano, Nettuno, Pomezia, Tuscania, Valmontone, Roma Capitale.

LIGURIA (n.3): Comuni di: La Spezia, Spotorno, Vado Ligure

LOMBARDIA (n.13): Amministrazione Provinciale di Lodi, Città Metropolitana di Milano; Comuni di Bergamo, Bovisio-Masciago, Brescia, Fino Mornasco, Gallarate, Milano, Parabiago, Rho, Somma Lombardo, Telgate, Vedano al Lambro.

MARCHE (n.8): Amministrazione Provinciale di Ancona, Amministrazione Provinciale di Fermo; Comuni di Ascoli Piceno, Macerata, Matelica, Pesaro, Piobbico, Sant'Elpidio a Mare.

MOLISE (n.2): Amministrazione Provinciale di Isernia; Comune di Venafro.

PIEMONTE (n.9): Amministrazione Provinciale di Cuneo, Città Metropolitana di Torino; Comuni di Beinasco, Cuneo, Dronero, Gravellona Toce, Novara, Torino, Vinovo.

PUGLIA (n.12): Amministrazione Provinciale di Foggia, Amministrazione Provinciale di Lecce, Città Metropolitana di Bari; Comuni di Acquaviva delle Fonti, Ascoli Satriano, Bari, Bitonto, Bitritto, Nardò, Ruvo di Puglia, San Severo, Trani.

SARDEGNA (n.7): Comuni di Capoterra, Castiadas, Sassari, Sinnai, Tertenia, Villaputzu, Provincia Sud Sardegna.

SICILIA (n.12): Città Metropolitana di Messina, Comuni di Aci Sant'Antonio, Acireale, Adrano, Capo d'Orlando, Comiso, Favara, Marsala, Motta Sant'Anastasia, Palma di Montechiaro, Siracusa, Taormina.

TOSCANA (n.16): Amministrazione Provinciale di Massa Carrara, Comuni di Arezzo, Asciano, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Carrara, Cecina, Chianciano Terme, Firenze, Follonica, Grosseto, Pelago, Pisa, Pomarance, Reggello, San Marcello Piteglio.

TRENTINO ALTO ADIGE (n.2): Campo Tures, Mezzocorona

UMBRIA (n.6): Amministrazione Provinciale di Perugia; Comuni di Alviano, Amelia, Città di Castello, Perugia, San Gemini.

VALLE D'AOSTA (n.2): Donnas, Valtournenche.

VENETO (n.13): Amministrazione Provinciale di Belluno, Amministrazione Provinciale di Treviso, Comuni di Albaredo d'Adige, Campolongo Maggiore, Cinto Caomaggiore, Conegliano, Conselve, Longarone, Piove di Sacco, Spinea, Trebaseleghe, Zanè, Zugliano.

6.4 Gli asili nido e le scuole dell'infanzia

Tab. 2 - Asili nido e scuole dell'infanzia previste dal PNRR dopo la rimodulazione

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Target rivisto	Totale risorse disponibili ad oggi
4,6 mld	264.480 posti	150.480 posti	4,001 mld

Molte le difficoltà incontrate nell'implementazione di questo fondo: aumento dei costi nell'edilizia a causa degli eventi geopolitici, ma anche per l'inammissibilità da parte della Commissione europea delle spese correnti e di gestione (che ammontavano a 900 mln); insufficienza delle domande pervenute, soprattutto dalle regioni del Sud e delle Isole, per esaurire le risorse disponibili previste dai diversi bandi,

Per tutti questi motivi le risorse iniziali pari a 4,6 mld di euro sono arrivate a 3,24 mld di euro, così come il target di nuovi posti per asili nido e scuole dell'infanzia dai 264.480 previsti è sceso a 150.480 (-114.000).

Per correre ai ripari con il DM 79 del 30 aprile 2024 il MIM ha predisposto un **"Nuovo piano asili nido" con lo stanziamento di 735 milioni di cui 535 mln** derivanti da rinunce di soggetti ammessi ai bandi precedenti. Con questi fondi è stata approvata una graduatoria di 838 nuovi interventi ammessi al finanziamento. I posti creati da questo piano, però, non sono aggiuntivi ma concorrono all'obiettivo, frutto della rimodulazione, dei 150.480 nuovi posti.

Un nuovo decreto del Ministero dell'Istruzione (DM 51, 17 marzo 2025) ha avviato una nuova procedura per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei Comuni, relativo ad un finanziamento complessivo di **820mln di euro**. Tali risorse sono derivate da altre misure del PNRR, quali:

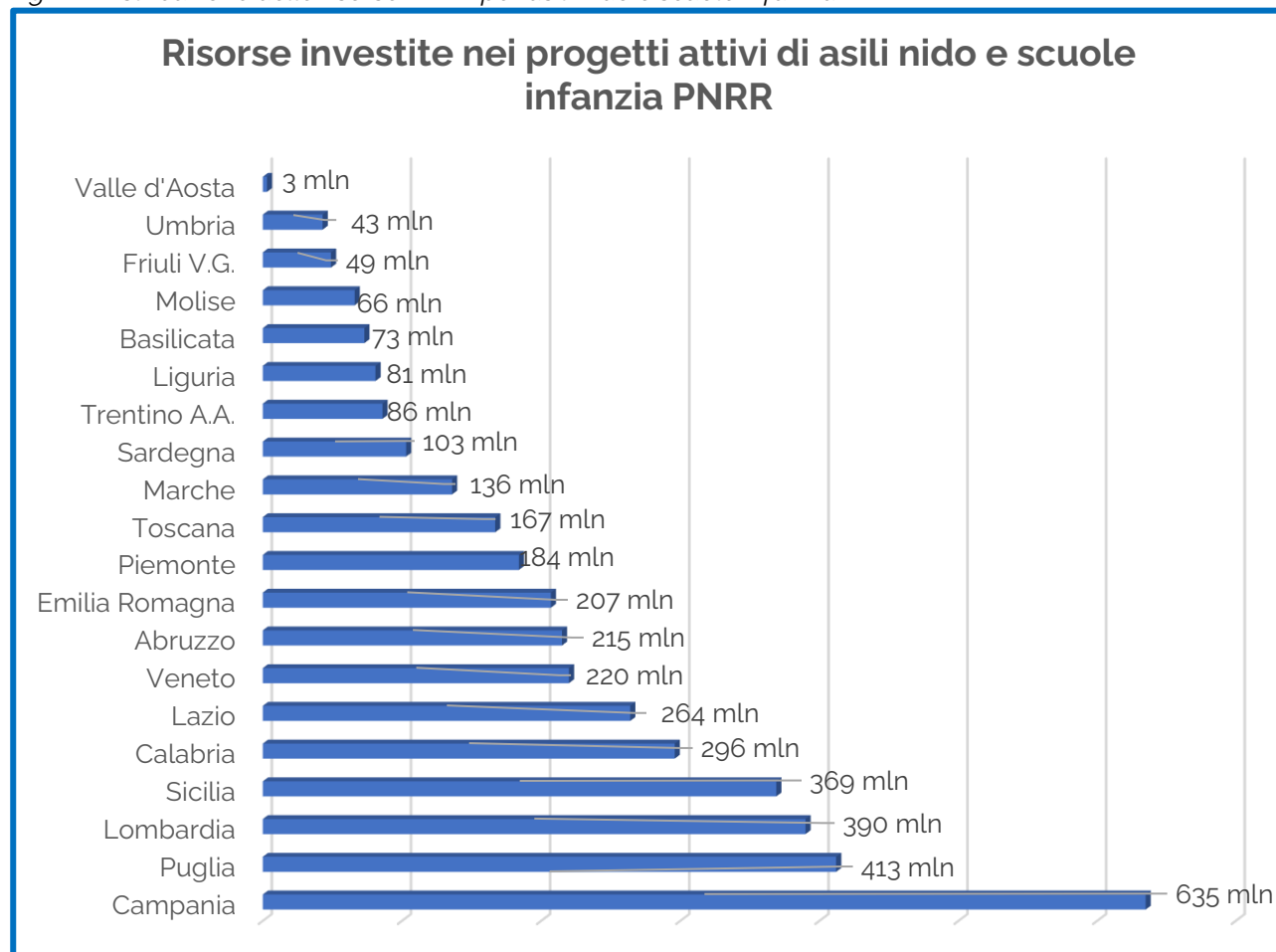
- costruzione di nuove scuole: 206 mln
- piano di estensione del tempo pieno: 115 mln
- piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole: 499 mln

Poiché le manifestazioni di interesse dovevano pervenire entro il 30 aprile e l'aggiudicazione dei lavori entro il 31 agosto 2025, a causa di tempi così ridotti, l'adesione a questo bando sembrerebbe inferiore alle aspettative. Restiamo in attesa di dati ufficiali,

I progetti attualmente finanziati

I progetti attualmente attivi che risultano dalla piattaforma Italia Domani, aggiornata al 31 marzo 2025, ammontano a 3.243 interventi per un importo complessivo di circa 4 mld di euro, così ripartiti su base regionale:

Fig. 2 - Distribuzione delle risorse PNRR per asili nido e scuole infanzia



Fonte: Openpolis per Forum III settore, marzo 2025

Il numero maggiore di progetti attivi si trova in Campania (491), Sicilia (320), Lombardia (317), Calabria (288). A livello di importi la Campania è la regione che riceve più risorse (635 mln) seguita dalla Puglia (413), e dalla Lombardia (390).

La tipologia degli interventi

Esaminando l'elenco degli interventi emerge il quadro sotto descritto:

Tab.3 - Tipologia interventi PNRR su asili nido e scuole dell'infanzia

DESCRIZIONE INTERVENTO	NUMERO INTERVENTI
Nuova realizzazione	1.731
Ampliamento o potenziamento	405
Ristrutturazione + efficientamento energetico	357
Ristrutturazione con cambio destinazione d'uso	289
Demolizione	170
Recupero	149
Adeguamento o miglioramento sismico	41
Manutenzione straordinaria	39
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	28
Manutenzione e messa in sicurezza	8
Adeguamento impiantistica o anti incendio	4
Ammodernamento tecnologico e laboratoriale	3
Altro	19
Totale interventi	3.243

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Italia Domani aggiornata al 31/3/2025

6.5 L'estensione del tempo pieno e le mense

Gli edifici che ospitano attualmente i punti di erogazione del pasto a scuola

Nella tabella che segue sono riportati i dati regionali riguardanti gli edifici scolastici dotati di "ambito funzionale dedicato alla mensa". Con questo termine generico si può intendere che quell'edificio è dotato solo di refettorio o anche di cucina.

Tab.4 - Edifici scolastici dotati di mensa per regioni

REGIONE	N. EDIFICI SCOLASTICI	EDIFICI CON AMBITO FUNZIONALE MENSA
Abruzzo	1.062	297 (27,96%)
Basilicata	552	231 (41,84%)
Calabria	2.081	469 (22,53%)
Campania	3.568	645 (18,07%)
Emilia Romagna	2.567	949 (36,96%)
Friuli Venezia Giulia	1.012	420 (41,50%)
Lazio	3.185	806 (25,30%)
Liguria	854	508 (59,48%)
Lombardia	5.538	2.328 (42,03%)
Marche	1.253	592 (47,24%)
Molise	293	82 (27,98%)
Piemonte	3.253	2.036 (62,58%)
Puglia	2.418	675 (27,91%)
Sardegna	1.645	614 (37,32%)
Sicilia	3.138	453 (14,43%)
Toscana	2.581	1.526 (59,12%)
Umbria	806	328 (40,69%)
Valle d'Aosta	139	100 (71,94%)
Veneto	3.406	1.303 (38,25%)
ITALIA	39.351	14.362

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su Open Data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Da questa tabella emerge come nel nostro Paese su 39.351 poco più di un edificio su tre disponga di una mensa o punto di erogazione, pari al 36%

La disponibilità più ampia si riscontra in Valle d'Aosta dove la mensa è presente nel 71,94% degli edifici. Seguono Piemonte (62,58%), Liguria (59,48%) e Toscana (59,12%), dove essa risulta essere presente in circa 6 edifici su 10. La dotazione più bassa, si registra in Sicilia (14,43%). Supera di poco questa percentuale la Campania (18,07%), seguita dalla Calabria (22,53%). Per Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia la quota si attesta attorno a un edificio su quattro,

Le nuove mense previste dal PNRR

A seguito dell'aggiornamento del 31 marzo 2025 dei dati sulla piattaforma Italia Domani questi i dati relativi alle "nuove" mense previste dal PNRR sulla base dei quali sono state realizzate le seguenti rielaborazioni per tipologie di interventi e per distribuzione geografica degli stessi.

Tab.5 - Tipologie di intervento mense scolastiche

TIPO DI INTERVENTO	Numero	%
Nuova realizzazione	926	52,67
Demolizione	38	2,16
Manutenzione straordinaria	10	0,56
Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	5	0,28
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	1	0,05
Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	9	0,51
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	73	4,15
Ampliamento (compresa sopra elevazione) o potenziamento	395	22,46
Recupero	291	16,55
Nuova fornitura	4	0,22
Ristrutturazione per cambio destinazione d'uso	3	0,17
Altro	3	0,17
TOTALE INTERVENTI	1.758	100

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto, su dati piattaforma Italia Domani, marzo 2025

Come si può osservare dalla tabella, è aumentato notevolmente il numero degli interventi previsti anche grazie all'immissione di nuovi fondi.

Poco più della metà degli interventi, 926 pari al 53% prevede la costruzione di **nuove mense**, di cui 512 (55,29% delle nuove mense) al Sud.

Per il resto, si tratta prevalentemente di interventi di ampliamento (395, 22%), di recupero (291, 16,5%), di manutenzione e messa in sicurezza (98, 6%).

Di seguito le Regioni e i rispettivi Comuni nei quali verranno realizzati gli interventi con la specifica se si tratti o meno di nuove realizzazioni.

Tab. 6 – Elenco interventi previsti per le nuove mense su base regionale

REGIONI	N. Interventi Mense	di cui nuove mense
Abruzzo	104	48
Basilicata	40	16
Calabria	231	132
Campania	252	117
Emilia R.	80	55
Friuli V.G.	12	5
Lazio	128	77
Liguria	16	3
Lombardia	189	94
Marche	41	16
Molise	35	16
Piemonte	70	42
Puglia	180	98
Sardegna	43	21
Sicilia	136	64
Toscana	42	24
Trentino Alto Adige	18	5
Umbria	26	17
Valle d'A.	1	
Veneto	114	76
ITALIA	1.758	926

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto, su dati Italia Domani, 31 marzo 2025.

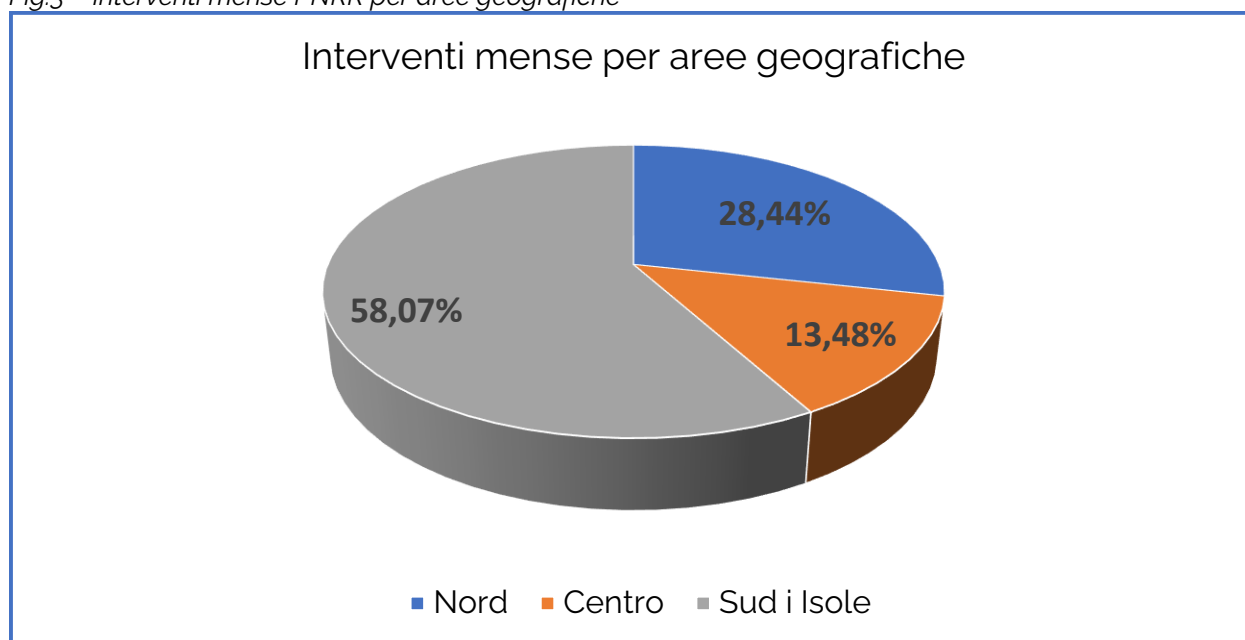
Per aree geografiche, questa la ripartizione degli interventi:

Nord n. 500 interventi, così ripartiti: Valle d'Aosta (1), Piemonte (70), Liguria (16), Lombardia (189), Emilia Romagna (80), Veneto (114), Trentino Alto Adige (18), Friuli Venezia Giulia (12).

Centro n.237 interventi così ripartiti: Toscana (42), Marche (41), Lazio (128), Umbria (26).

Sud e isole n. 1.021 interventi, così ripartiti: Campania (252), Abruzzo (104), Molise (35), Basilicata (40), Puglia (180), Calabria (231), Sicilia (136), Sardegna (43).

Fig.3 – Interventi mense PNRR per aree geografiche



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto, su dati Italia Domani aggiornati al 31 marzo 2025

Gli interventi nei Comuni del Sud per le nuove mense rappresentano il 58,07% del totale.

Il PNRR contribuirà in modo significativo, anche se non ancora sufficiente a coprire l'intero fabbisogno in termini di strutture necessarie a garantire il servizio di ristorazione nelle scuole dell'infanzia e primaria, e, conseguentemente, il tempo pieno.

Come è noto, la mensa e il tempo pieno rappresentano servizi essenziali per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, ridurre i divari negli apprendimenti. La mensa, poi, garantisce ai bambini di famiglie con difficoltà economiche e sociali o in condizioni di disagio, la possibilità di consumare almeno un pasto sano ed equilibrato al giorno ma anche di disporre di uno spazio di socialità, di condivisione, di relazioni con i propri coetanei, oltre che un prezioso strumento di educazione alla salute e alla corretta alimentazione.

La mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che incide in modo significativo sui bilanci familiari, in proporzione alla fascia ISEE di riferimento. Ogni Comune stabilisce le tariffe, come descritto nella ultima indagine di Cittadinanzattiva¹⁹ con grandi differenze tra aree geografiche del Paese ma, spesso, anche tra Comuni della stessa regione. Da qui la richiesta pressante che Cittadinanzattiva insieme a tante altre associazioni avanza affinché la ristorazione scolastica diventi un servizio pubblico

¹⁹ [VIII Indagine su tariffe e investimenti PNRR nelle mense scolastiche](#), Cittadinanzattiva, maggio 2025.

essenziale, per rendere il pasto scolastico *gradualmente gratuito* per tutti, partendo dai bambini e dalle bambine che vivono in famiglie in povertà assoluta.

6.6 La messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

Tab.7 - Stanziamento e target per interventi di messa in sicurezza prima e dopo le rimodulazioni PNRR

Stanziamento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili	Totale risorse oggi ad
3,9 mld	2.784.000 m2	+499 mln	2.600.000m2	4,399 mld	5 mld (3.143 interventi)

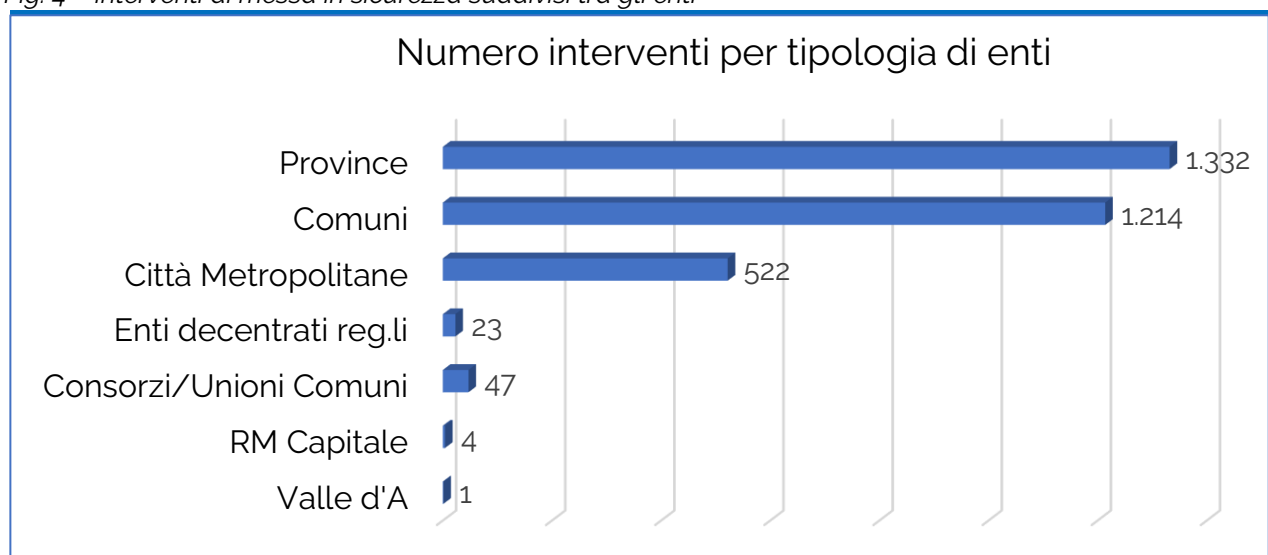
Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

Questo investimento si concentra su ristrutturazione, sostituzione/ricostruzione, messa in sicurezza, adeguamento o miglioramento sismico e riqualificazione energetica degli edifici, puntando a ridurre le emissioni a migliorare le classi energetiche degli edifici, ad aumentare la sicurezza sismica.

Gli interventi inseriti e descritti all'interno della piattaforma Italia Domani, però, risultano essere **3.143 a fronte di una spesa effettiva di 5 mld di euro**

La specificità di questo Bando, è che a concorrere e ad ottenere finanziamenti non siano solo le Amministrazioni comunali ma anche quelle provinciali e Città Metropolitane. Volendo ripartire gli interventi per Enti, questo il quadro che emerge:

Fig. 4 - Interventi di messa in sicurezza suddivisi tra gli enti



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto sicurezza a scuola. su dati Italia Domani, marzo 2025

Rispetto al numero complessivo degli interventi, infatti, risulta che ben il 42,37% è destinato alle Province, che sommato al 16,60% delle Città Metropolitane, riguarda prevalentemente gli Istituti secondari di II grado, mentre il 38,62%, destinato ai Comuni, interessa le altre tipologie di istituti scolastici.

Gli interventi riguardanti le **Amministrazioni provinciali**, sono così distribuiti:

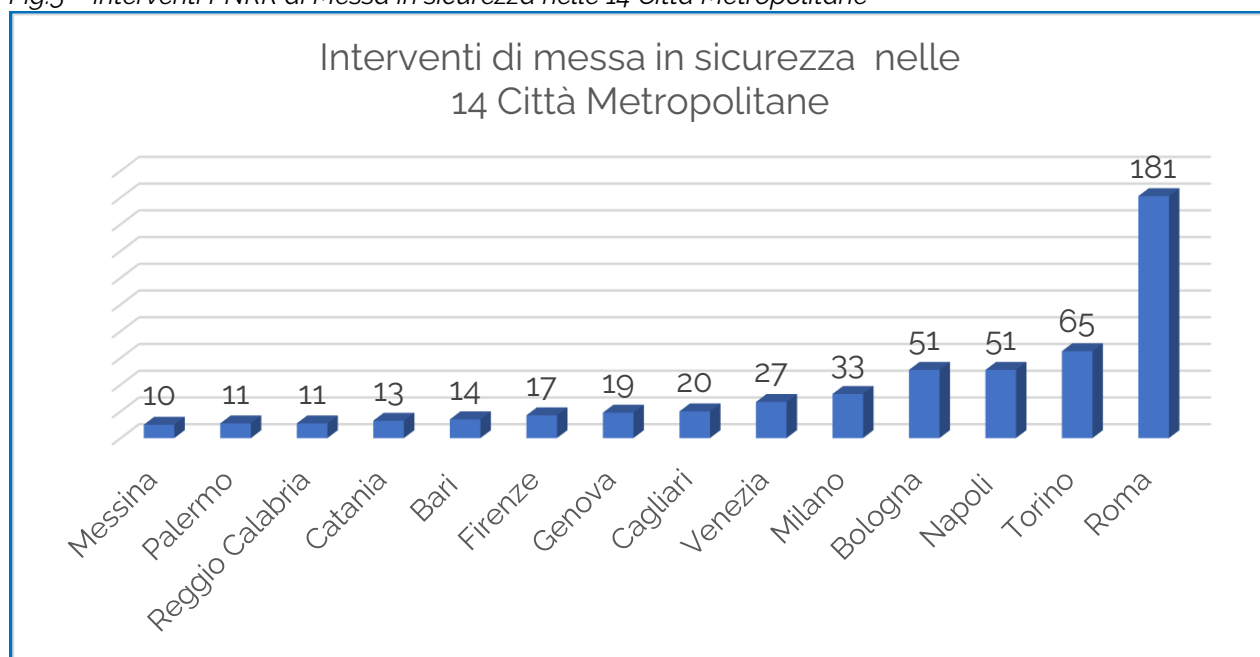
Nord (556): Alessandria (20), Asti (8), Belluno (6), Bergamo (36), Biella (6), Brescia (31), Como (16), Cremona (12), Cuneo (26), Ferrara (14), Forlì – Cesena (12), Imperia (8), La Spezia (12), Lecco (9), Lodi (13), Mantova (9), Monza e Brianza (11), Modena (50), Novara (10), Padova (19), Parma (17), Pavia (10), Piacenza (10), Ravenna (13), Reggio Emilia (33), Rimini (8), Rovigo (9), Savona (13), Sondrio (10), Treviso (33), Varese (18), Verbania-Cusio-Ossola (10), Vercelli (12), Verona (17), Vicenza (14), Trento (1).

Centro (292): Ancona (11), Arezzo (10), Ascoli Piceno (8), Fermo (7), Frosinone (18), Grosseto (8), Latina (42), Livorno (13), Lucca (15), Macerata (12), Massa Carrara (12), Perugia (33), Pesaro Urbino (17), Pescara (10), Pisa (9), Pistoia (7), Prato (3), Rieti (5), Siena (6), Terni (17), Viterbo (29),

Sud (484): Avellino (8), L'Aquila (16), Barletta-Andria-Trani (34), Benevento (13), Brindisi (21), Campobasso (17), Caserta (20), Catanzaro (36), Chieti (17), Cosenza (22), Crotona (13), Foggia (14), Isernia (6), Lecce (36), Matera (22), Nuoro (27), Oristano (16), Potenza (29), Salerno (19), Sassari (35), Teramo (21), Vibo Valentia (14), Taranto (8), Sud Sardegna (20).

Riguardo agli **interventi nelle 14 Città Metropolitane**, questa la loro distribuzione:

Fig.5 - Interventi PNRR di Messa in sicurezza nelle 14 Città Metropolitane



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto Sicurezza a scuola, su dati Italia Domani, marzo 2025

È interessante osservare anche la tipologia di interventi previsti. Oltre alle nuove costruzioni (441) gli interventi di manutenzione straordinaria riguardino in misura consistente l'adeguamento e il miglioramento sismico (894 in totale), ma anche l'efficientamento energetico degli istituti scolastici (377 in totale) e in misura minore, l'adeguamento di impianti e antincendio.

Tab.8 - Tipologie di intervento relativi alla messa in sicurezza finanziati dal PNRR

TIPO DI INTERVENTO	Numero	%
Manutenzione straordinaria	939	29,87%
Manutenzione straordinaria di adeguamento sismico	661	21,03%
Manutenzione straordinaria di miglioramento sismico	233	7,41%
Nuova realizzazione	441	14,03%
Manutenzione straordinaria con efficientamento energetico	247	7,85%
Manutenzione straordinaria di adeguamento impiantistica e/o antincendio	164	5,21%
Ristrutturazione con efficientamento energetico	130	4,13%
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza (escluso dissesto idrogeologico)	77	2,44%
Ampliamento (compresa sopraelevazione) o potenziamento	77	2,44%
Recupero	40	1,27%
Restauro	24	0,76%
Demolizione	20	0,63%
Ristrutturazione per cambio destinazione d'uso	9	0,28%
Manutenzione straordinaria per accessibilità e abbattimento barriere architettoniche	4	0,12%
Manutenzione ordinaria	2	0,06%
Manutenzione straordinaria per dissesto idrogeologico	1	0,03%
Studi e progettazione	3	0,09%
Altro	71	2,25%
TOTALE INTERVENTI	3.143	100%

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto sicurezza a scuola, su dati Italia Domani aggiornati al 31/3/2025

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto-Legge 69/2025 (cosiddetto "Decreto Coesione"), è ufficiale la proroga al 31 dicembre 2025 dei termini per il completamento degli interventi di adeguamento o miglioramento antisismico delle scuole finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da precedenti programmi di investimento.

Il provvedimento — pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 luglio 2025 — risponde alle difficoltà tecniche e amministrative segnalate dagli enti locali e dalle stazioni appaltanti, alle prese con progetti complessi e iter autorizzativi spesso lunghi. La proroga permetterà di ultimare interventi cruciali per la sicurezza sismica e la continuità didattica, riducendo i rischi legati alla vulnerabilità strutturale degli edifici scolastici.

Il decreto stabilisce che i lavori potranno essere conclusi entro la fine del 2025 senza perdere i finanziamenti assegnati, allineandosi alle tempistiche complessive del PNRR.

In particolare, l'attenzione si concentra su tecniche avanzate come gli isolatori sismici, i dispositivi dissipativi e gli interventi di miglioramento della capacità resistente delle strutture, per cercare di rendere tutto ciò compatibile con l'attività scolastica in corso e con la riduzione dei tempi di cantiere.

Non è più rinviabile l'investimento in **sicurezza sismica delle scuole** perché, come evidenziano gli ultimi dati aggiornati dell'Anagrafe, **circa il 46, 22% degli edifici scolastici si trova in zone a rischio sismico medio-alto** e molti di essi necessitano di interventi strutturali importanti. La prevenzione e la manutenzione sono la chiave per proteggere le vite di studenti, docenti e personale scolastico, riducendo in modo significativo i rischi di crolli in caso di terremoti.

6.7 Le palestre

Le **palestre attualmente funzionanti** nelle scuole italiane, censite dall'Anagrafe ad agosto 2025, su base regionale, risultano essere:

Tab 9 - Palestre attualmente attive nelle scuole statali

REGIONI	EDIFICI SCOLASTICI	PALESTRE ESISTENTI
ABRUZZO	1.062	340 (32,01%)
BASILICATA	552	231 (41,84%)
CALABRIA	2.081	450 (21,62%)
CAMPANIA	3.568	1.129 (31,64%)
EMILIA R.	2.567	848 (33,03%)
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.012	356 (35,17%)
LAZIO	3.185	1.133 (35,57%)
LIGURIA	854	457 (53,51%)
LOMBARDIA	5.538	2.699 (48,73%)
MARCHE	1.253	446 (35,59%)
MOLISE	293	101 (34,46%)
PIEMONTE	3.253	1.136 (34,92%)
PUGLIA	2.418	1.186 (49,04%)
SARDEGNA	1.645	705 (42,85%)
SICILIA	3.138	858 (27,34%)
TOSCANA	2.581	1.165 (45,13%)
UMBRIA	806	188 (23,32%)
VALLE D'AOSTA	139	62 (44,60%)
VENETO	3.406	1.544 (45,33%)
Totale	39.351	15.034

Fonte: Elaborazione Soluxioni da Open Data Ministero Istruzione e Merito, agosto 2025

Solo il 38,20% degli edifici scolastici sono dotati di palestra. Anche in questo caso, le differenze regionali sono significative. Molto al di sotto della media nazionale si collocano: Calabria (22%), Umbria (23%), Sicilia (27%), Campania 31%, Abruzzo (32%). Tra le regioni con percentuali più elevate per numero di palestre: Liguria (53%), Puglia e Lombardia (49%), Toscana, Veneto e Valle d'Aosta (45%).

Tab 10 - Investimenti e target sulle infrastrutture sportive prima e dopo la rimodulazione del PNRR

Stanziamiento iniziale	Target iniziale	Rimodulazione PNRR	Target rivisto	Totale risorse disponibili
300 mln	(230.400 m2)	-	230.400 m2	300 mln
			=	=

Fonte: IV Relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, febbraio 2024

In base alla graduatoria definitiva presente ad oggi sulla piattaforma Italia Domani sono **412 gli interventi finanziati** con fondi del PNRR pari a **€313,876.826,3** a cui si aggiungono altri fondi pubblici e privati.

Tab. 11 - Numero interventi PNRR riguardanti le palestre per regione

REGIONI	INTERVENTI
ABRUZZO	7
BASILICATA	46
CALABRIA	40
CAMPANIA	64
EMILIA R.	23
FRIULI VENEZIA GIULIA	4
LAZIO	30
LIGURIA	5
LOMBARDIA	35
MARCHE	11
MOLISE	3
PIEMONTE	14
PUGLIA	19
SARDEGNA	19
SICILIA	46
TOSCANA	17
TRENTINO ALTO ADIGE	10
UMBRIA	8
VENETO	11
Totale	412

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto sicurezza a scuola su dati Italia Domani, marzo 2025.

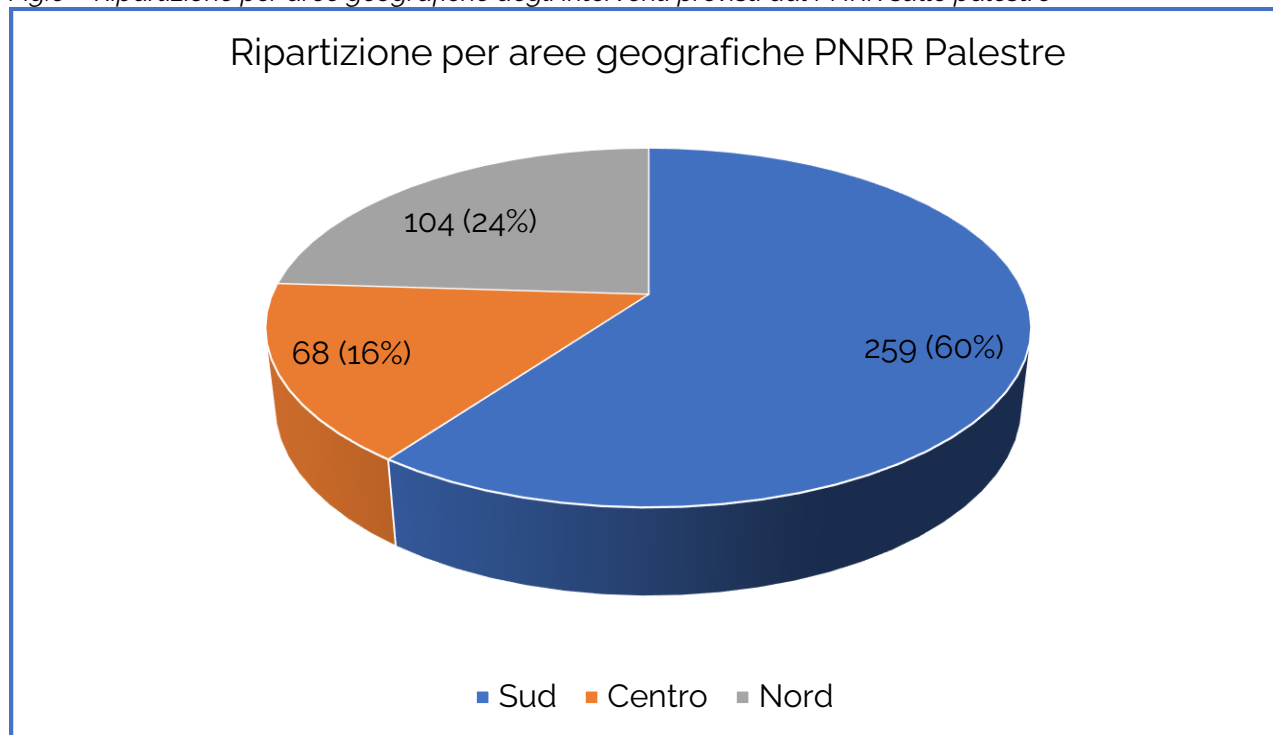
Tab.12 - Tipologia di interventi PNRR riguardanti le palestre

TIPO DI INTERVENTO	Numero
Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza	175
Nuova costruzione	153
Recupero	46
Ampliamento, potenziamento, sopraelevazione	12
Manutenzione straordinaria per adeguamento/miglioramento sismico	9
Manutenzione straordinaria	8
Demolizione	5
Ristrutturazione e efficientamento energetico	3
Manutenzione straordinaria per impiantistica	1
TOTALE INTERVENTI	412

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto sicurezza a scuola su dati Italia Domani, marzo 2025

Gli interventi più numerosi riguardano la messa in sicurezza (42%), la costruzione di nuove palestre o impianti sportivi (37%), il recupero di strutture preesistenti (11%), ecc. Le Regioni con il numero più alto di interventi finanziati sono nel Mezzogiorno: Campania (64), Sicilia (46), Basilicata (46), Calabria (40).

Fig.6 - Ripartizione per aree geografiche degli interventi previsti dal PNRR sulle palestre



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva, XXIII Rapporto sicurezza a scuola, su dati Italia Domani, marzo 2025

Complessivamente, le Regioni del Sud contano 244 interventi (59,2%) per creare o ristrutturare strutture sportive; le regioni del Centro Italia, 66 interventi, pari al 16,1%; le regioni del Nord 102 interventi, pari al 24,7%.

Non possiamo dimenticare che le domande pervenute con il primo Avviso pubblico risultavano essere 2.555 per un totale di finanziamenti richiesti di oltre 2 miliardi.

Nonostante quasi il 60% dei fondi del PNRR vengano destinati ad interventi nel Sud del Paese, permangono ancora forti disequaglianze tra le diverse aree, in particolare su mense, tempo pieno e palestre che rappresentano luoghi di salute, di contrasto all'obesità e alla sedentarietà crescenti tra i giovanissimi; luoghi di crescita fisica; luoghi di socializzazione e di inclusione; luoghi utilizzabili anche al di fuori dell'orario scolastico per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, l'isolamento, la micro criminalità, anche per la popolazione adulta.

Complessivamente gli interventi di edilizia scolastica che comprendono le scuole nuove, gli asili nidi e le scuole per l'infanzia, gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico, le mense e le palestre, attualmente in corso o conclusi, finanziati dai fondi del PNRR e censiti dalla piattaforma Italia Domani risultano essere **8.763**.

Decreto scuola del 5 settembre 2025- Il Consiglio dei Ministri ha varato il Decreto Scuola contenente misure urgenti anche in materia di edilizia scolastica per garantire il completamento degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza entro la scadenza.

L'articolo 6 del provvedimento modifica la normativa vigente per consentire un utilizzo più flessibile delle risorse residue PNRR a disposizione del Ministero dell'Istruzione e del Merito. La disposizione si rende necessaria per rispettare i target e le milestone previsti dal Piano, che prevedono la riqualificazione di almeno 2.784.000 metri quadrati di edifici pubblici adibiti a uso scolastico entro il giugno 2026.

Il provvedimento consente anche di destinare le eventuali risorse residue non solo agli investimenti tradizionali, ma anche ad **affitti di immobili e noleggi di strutture temporanee modulari ad uso scolastico**.

Il decreto riconosce inoltre ai Comuni e alle Province impegnati nell'attuazione degli interventi PNRR la possibilità di utilizzare le risorse anche per eventuali spese di trasporto degli studenti e per **arredi didattici**. La previsione ha l'obiettivo di "rendere fruibili e funzionanti gli edifici" e di rendere "effettivamente funzionali" le strutture scolastiche all'esito dei lavori.

7 CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Occorre investire di più non solo sull'edilizia scolastica ma sull'intero sistema di istruzione in quanto l'Italia destina all'istruzione solo il 7,3% della spesa pubblica totale, a fronte di una media europea del 9,6%. La spesa per studente rispetto alla spesa pubblica totale pro capite tra il 2000 e il 2023 è passata dal 49% al 37% con una riduzione del 12%. Rispetto al PIL, nel 2023 la spesa pubblica in istruzione in Italia è stata pari al 3,9%, contro una media europea del 4,7%, ponendo il nostro Paese al terzultimo posto in Europa.

PROGRAMMARE OLTRE IL PNRR

Il PNRR ha rappresentato una occasione unica e irripetibile, ma non sempre sfruttata al meglio delle sue opportunità. Per questo occorre guardare già ora al post PNRR, non solo per garantire il funzionamento delle nuove strutture (in particolare nidi e scuole dell'infanzia), ma anche per assicurare la continuità dei fondi all'edilizia scolastica, se si vuole davvero capovolgere, in meglio, la situazione delle nostre scuole, dotandole di palestre e mense, rendendole non solo sicure ma accessibili, ecosostenibili e belle. La **programmazione triennale** rappresenta, dunque, uno strumento importante a condizione che vengano **ordinariamente stanziati fondi adeguati** (almeno 3 miliardi a triennio), sulla base delle indicazioni emerse dall'Osservatorio nazionale dell'Edilizia scolastica.

VALUTARE I DIRIGENTI SCOLASTICI ANCHE PER L'IMPEGNO SULLA SICUREZZA INTERNA ALLE SCUOLE

La rassegna di crolli, sempre più numerosa, interpella in modo diretto gli **enti proprietari** degli immobili scolastici, Comuni e Province, a cui chiediamo: di proseguire a tappeto con le indagini diagnostiche di soffitti e solai e di intervenire sulle situazioni più urgenti segnalate dai dirigenti scolastici ma anche da cittadini, studenti, personale scolastico, associazioni; di garantire gli interventi di manutenzione ordinari e straordinari in tempi rapidi per evitare il deterioramento degli edifici e il ripetersi incontrollato di episodi gravi. Non meno preoccupante il crescere degli infortuni ai danni degli studenti: parliamo di 78.365 casi nel 2024, a fronte dei 70.902 del 2023, con un incremento dunque di circa 7.000 episodi. Condividiamo la proposta recente del Ministro dell'Istruzione che prevede una **valutazione dei Dirigenti scolastici** anche sulla base dell'adempienza o meno nella redazione del Piano di evacuazione e del Documento di valutazione dei rischi. Allo stesso tempo, vanno promossi e favoriti attività e progetti, da avviare soprattutto in occasione della prossima Giornata della sicurezza delle scuole, finalizzati alla diffusione di procedure e all'adozione di comportamenti quotidiani interni alla scuola, tesi a prevenire il più possibile tali infortuni.

DOTARE SCUOLE E NIDI DI IMPIANTI, SERVIZI E PIANI DI MITIGAZIONE PER FAR FRONTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici in atto rendono sempre più urgente che le scuole siano dotate di impianti di condizionamento e di riscaldamento adeguati a rendere vivibili e confortevoli gli spazi interni, anche alla luce del dibattito sulla necessità di rivedere il calendario scolastico. A partire dalla prossima programmazione triennale dell'edilizia scolastica è necessario, quindi, prevedere un filone di spesa destinato sia a sostituire gli impianti di riscaldamento altamente inquinanti, presenti ancora massicciamente nelle scuole, sia ad investire in impianti di condizionamento/ventilazione in tutti gli ambienti scolastici a partire dagli asili nido. Questo consentirebbe, inoltre, di tenere le scuole aperte anche durante i periodi di vacanza, permettendo alle famiglie meno abbienti e con bambini piccoli, di evitare l'aggravio dei costi determinati dai servizi esterni.

Allo stesso tempo è necessario che le scuole facciano la loro parte dotandosi di piani di gestione del caldo, che includano strategie di mitigazione degli effetti negativi e di adattamento alle nuove condizioni climatiche.

AGGIORNARE ANNUALMENTE L'ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

L'aggiornamento dei dati presenti nell'Anagrafe nazionale dell'Edilizia scolastica dovrebbe essere garantito in modo "automatico" almeno annualmente sia per far conoscere, in modo trasparente ed accessibile a tutti, lo stato di "salute" degli edifici scolastici, sia perché rappresenta uno strumento indispensabile di programmazione degli interventi.

Giova ricordare che il più recente aggiornamento dei dati - a metà luglio sono stati pubblicati quelli relativi all'annualità 2023-2024 e ai primi di agosto quelli relativi all'annualità 2024-2025 - è frutto sia di un'interrogazione parlamentare promossa da alcuni parlamentari del M5S, sia dell'invio dell'istanza di accesso civico al Ministero dell'Istruzione da parte di Cittadinanzattiva.

TORNARE A CONVOCARE L'OSSERVATORIO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

L'Osservatorio Nazionale per l'Edilizia Scolastica, al quale sono attribuiti "compiti di indirizzo, programmazione e diffusione della cultura della sicurezza, con la partecipazione delle organizzazioni civiche", non viene convocato da ormai due anni e mezzo, nonostante le rassicurazioni fornite quasi un anno fa dallo stesso Ministero nel corso di un question time al Senato. Chiediamo dunque al Ministero dell'Istruzione e del Merito l'immediata ripresa degli incontri periodici di questo organismo affinché possa esercitare pienamente tutte le sue funzioni istituzionali in relazione alla fase conclusiva del PNRR, alla programmazione triennale ordinaria degli interventi, ai programmi volti alla diffusione della cultura della sicurezza.

MAPPARE NIDI E SEDI UNIVERSITARIE

Per quanto riguarda i nidi, sia comunali che in convenzione, ne chiediamo l'inserimento obbligatorio nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, poiché parte integrante del sistema di istruzione. Rispetto agli Atenei si chiede al Ministero dell'Università e della Ricerca di

avviare un censimento delle sedi universitarie esistenti, almeno di quelle statali, per poterne renderne note le condizioni dal punto di vista strutturale, manutentivo e di sicurezza interna.

METTERE GLI STUDENTI AL CENTRO NELLA PREVENZIONE DEI RISCHI

L'aumento della consapevolezza dei docenti circa i rischi presenti nelle scuole e sul territorio circostante e la conseguente necessità di attrezzarsi per fronteggiarli e/o prevenirli, non è coincisa con una diffusione costante e quotidiana delle attività di prevenzione, spesso vissute come mero adempimento burocratico. Per diffondere la sicurezza come prassi quotidiana, chiediamo che sia riservato agli studenti, fin da piccoli, un ruolo attivo nell'adozione di comportamenti corretti e nello svolgimento delle prove di evacuazione, ma soprattutto nella promozione di attività di controllo e di informazione peer to peer e verso le proprie famiglie sui rischi, naturali e non solo, presenti a scuola e sui territori.

RISARCIRE LE VITTIME DELL'INSICUREZZA

Dopo la sperimentazione dei precedenti due anni scolastici, a partire dall'a.s. 2025-2026 diventa una misura strutturale la tutela assicurativa per studenti ed insegnanti di tutte le scuole contro gli infortuni durante le attività didattiche e parascolastiche. Certamente una buona notizia. Nulla si muove, invece, sul tema del risarcimento alle famiglie delle vittime di insicurezza strutturale delle scuole, una richiesta avanzata fin dal 2019 da Cittadinanzattiva e Save the Children per l'istituzione di un fondo apposito e riproposta dal Presidente Mattarella ad aprile scorso in occasione dei rilievi mossi alla cosiddetta Legge Morandi.

RINGRAZIAMENTI

Questo XXIII Rapporto è stato redatto da Adriana Bizzarri, coordinatrice della Scuola di Cittadinanzattiva, con il contributo di Fabio Cruccu e Marilù Pacetta della Scuola di Cittadinanzattiva.

Ringraziamenti doverosi vanno:

alla società Soluxioni, nelle persone di Eduardo Accetta e Vladimiro Picchi, per aver messo a nostra disposizione l'elaborazione dei dati, aggiornati al 2024-2025 presenti nel Sistema nazionale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica relativi all'età degli edifici, alle certificazioni, agli interventi riguardanti la sismicità.

Ad Angela Masi e Isabella Mori per aver messo a punto, insieme all'equipe della Scuola, e gestito l'invio della istanza di accesso civico sia verso i 110 Comuni capoluogo di provincia che verso i 61 Atenei statali;

All'Osservatorio Statistico dell'Inail per i dati relativi agli infortuni che hanno interessato studenti e docenti

Ad Aurora Avenoso, Capo Ufficio Stampa e Salvatore Zuccarello; Valentina Condò, Responsabile delle Relazioni Istituzionali e Cristiano Tempesta, che, insieme alla Segretaria Generale Anna Lisa Mandorino hanno accompagnato l'intero percorso del Rapporto condividendone impostazione, chiavi di lettura, indicazioni politiche; Alessandro Cossu, Veronica Di Marcello, Lorenzo Blasina; per la diffusione mediatica; Elisa Blasucci per il supporto organizzativo.

Si ringraziamo le seguenti *amministrazioni comunali* per aver risposto all'accesso civico fornendo i dati richiesti sugli asili nido: L'Aquila, Potenza, Avellino, Salerno, Napoli (Municipalità 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), Bologna, Cesena, Forlì, Parma, Reggio Emilia, Rimini, Pordenone, Trieste, Udine, Frosinone, Rieti, Roma (Municipi 1,2,3,5,8,9,10,11,12,13,14,15), Savona, Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Varese, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Pesaro, Urbino, Campobasso (no nidi), Isernia, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Verbania, Bari, Barletta, Trani (no nidi), Foggia, Lecce, Taranto, Carbonia, Nuoro, Oristano, Sassari, Agrigento, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Arezzo, Firenze, Grosseto Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Bolzano, Trento, Perugia, Terni, Aosta, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza.

Si ringraziano *i Rettori degli Atenei*, di seguito elencati, che, dopo aver recepito l'istanza di accesso civico da parte di Cittadinanzattiva, hanno fornito dati, seppure parziali, relativi alla sicurezza dei loro Atenei: Università degli Studi dell'Aquila; Università degli Studi di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio", Università degli Studi di Teramo; Università degli Studi della Basilicata – Potenza e Matera; Università degli Studi di

Catanzaro "Magna Graecia", Università della Calabria – Arcavacata di Rende (CS), Università degli Studi di Reggio Calabria "Mediterranea"; Università degli Studi "Federico II" – Napoli, Università degli Studi "L'Orientale" – Napoli, Università degli Studi "Parthenope" – Napoli, Università degli Studi del Sannio – Benevento, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" – Caserta, Università degli Studi di Salerno; Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma; Università degli studi di Trieste, Università degli studi di Udine; Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi della Tuscia – Viterbo; Università degli studi di Genova; Università degli studi Milano "Statale", Università degli Studi di Milano "Bicocca", Politecnico di Milano, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi dell'Insubria – Varese e Como; Università Politecnica delle Marche – Ancona, Università degli Studi di Camerino – Camerino (MC), Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; Università degli Studi del Molise – Campobasso; Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Alessandria, Novara e Vercelli; Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Politecnico di Bari, Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi del Salento – Lecce; Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Sassari; Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Messina; Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena; Università degli Studi di Trento; Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia; Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari", Università IUAV – Venezia, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona, Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Università di Tor Vergata, Università degli Studi di Firenze, Università Foro Italico, Università di Modena e di Reggio Emilia, Università di Benevento, Università di Palermo, Università della Calabria - Arcavacata di Rende, Università di Chieti-Pescara, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi Milano Statale, Università degli studi di Macerata, Università di Siena, Università di Siena per stranieri.